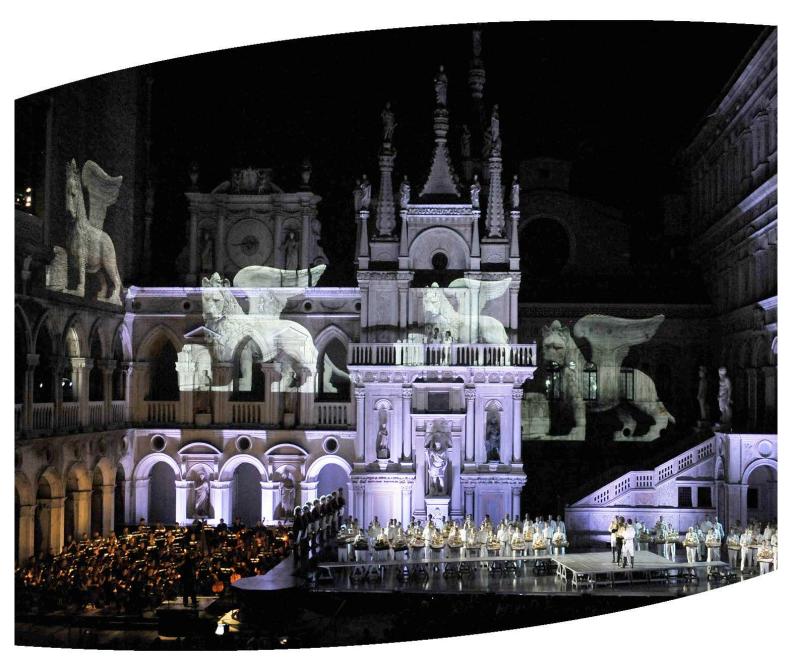


FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA



BILANCIO DI ESERCIZIO 2013



FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA



Indice

Introduzione	Pag. 3
Relazione artistica anno 2013	Pag. 7
La Fenice nel territorio	Pag. 40
Progetti speciali	Pag. 43
Scheda relativa all'art.17 del D.lgs 367/96	Pag. 57
Relazione sui risultati economici conseguiti nel 2013	Pag. 65
Bilancio 2013	Pag. 71
Nota integrativa	Pag. 77
Commento attivo	Pag. 81
Commento passivo e netto	Pag. 85
Relazione Collegio Sindacale	Pag. 95
Relazione della Società di Revisione	Pag.101

1

Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

Campo San Fantin, 1965 Codice Fiscale 00187480272

Sovrintendente Cristiano Chiarot

Direttore artisticoFortunato Ortombina

Direttore principaleDiego Matheuz

Consiglio di amministrazione Presidente

Giorgio Orsoni

Vicepresidente Giorgio Brunetti

Consiglieri
Marco Cappelletto
Fabio Cerchiai
Cristiano Chiarot
Achille Rosario Grasso
Mario Rigo
Luigino Rossi
Francesca Zaccariotto
Giovanni Zonin

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente

Anna Maria Ustino

ComponentiGiampietro Brunello

Annalisa Andreetta

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Direzione Amministrativa, Finanza e Controllo

Mauro Rocchesso - direttore

Direzione Marketing

Giampiero Beltotto - direttore

Direzione Personale e sviluppo organizzativo

Giorgio Amata - direttore

Direzione Produzione e Organizzazione tecnica

Bepi Morassi - direttore



Introduzione

L'Ente Autonomo Teatro La Fenice di Venezia è stato trasformato in Fondazione di diritto privato ai sensi dell'art. 1 del Decreto Legislativo 23 aprile 1998, n° 134 che ha reso obbligatoria la preesistente facoltà di trasformazione introdotta con il Decreto Legislativo 29 giugno 1996, n° 367.

A seguito della dichiarazione di incostituzionalità dell'anzidetto D.L.vo 134/98 la trasformazione in Fondazione di diritto privato è stata confermata con l'emanazione del Decreto Legge 24 novembre 2000, n° 345 convertito in legge 26 gennaio 2001, n° 6.

La vita e l'attività della Fondazione sono disciplinate poi dallo Statuto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 26 luglio 1999 ed approvato con decreto 22 novembre 1999 del Ministro per i Beni e le Attività Culturali di concerto con il Ministro del Tesoro, Bilancio e Programmazione Economica e modificato dallo stesso Consiglio in data 15 maggio 2006.

Gli aspetti finanziari della gestione sono inoltre fortemente condizionati dal Regolamento, emanato con decreto 10 giugno 1999, n° 239 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, che detta i criteri cui l'Autorità di Governo competente in materia di Spettacolo si deve attenere per il riparto del Fondo Unico dello Spettacolo.

A seguito della trasformazione in Fondazione di diritto privato la struttura di bilancio, per la prima volta adottata nell'esercizio 1999, risulta essere quella prevista dagli artt. 2423 e seguenti del Codice Civile, compatibilmente con le peculiarità proprie del bilancio di una fondazione lirica, riservandosi - in assenza oggi di una normativa che detta le regole per uno schema specifico di bilancio - di individuare una eventuale, diversa struttura contabile, sempre nel rispetto del principio della competenza temporale, atta a dare un "volto proprio" per consentire una più chiara rappresentazione dell'andamento economico, patrimoniale e finanziario delle entità giuridiche che operano nel settore teatrale;, in tal senso l'ANFOLS ha avviato nel 2009 un tavolo di lavoro per la produzione di nuova reportistica economica che permetta la miglior rappresentazione delle attività svolte dalle Fondazioni Liriche, da sottoporre successivamente all'approvazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Anche per questo esercizio finanziario il Bilancio viene sottoposto, per la certificazione, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., giusta deliberazione di incarico del Consiglio di Amministrazione in data 14/10/1998.



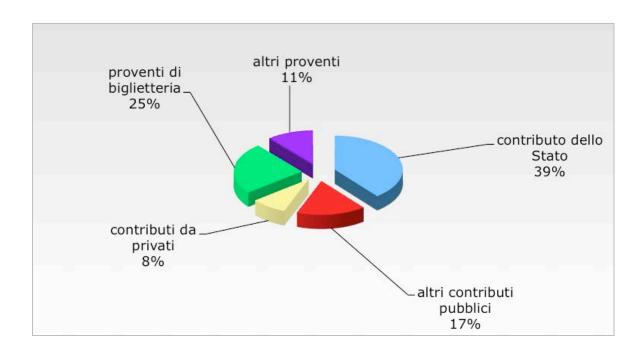
Foto storica del Teatro La Fenice di Venezia

Quadro riassuntivo

Riassuntivamente il bilancio 2013 (compresi i proventi finanziari/oneri straordinari) espone le seguenti risultanze:

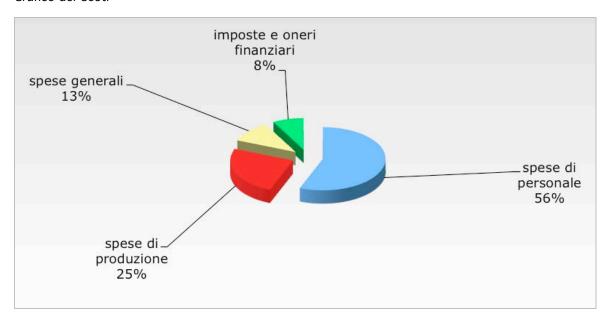
	2013		2012	
RICAVI	Importo	%	Importo	%
Contributo dello Stato	13.913.451	39,31	14.598.689	41,74
Altri contributi pubblici	5.850.000	16,53	5.825.000	16,65
Contributi da privati	3.011.104	8,51	3.552.645	10,16
Proventi di biglietteria	8.694.550	24,57	7.892.370	22,56
Altri proventi	3.923.828	11,09	3.110.447	8,89
TOTALI	35.392.933	100,00	34.979.151	100,00

Grafico dei Ricavi



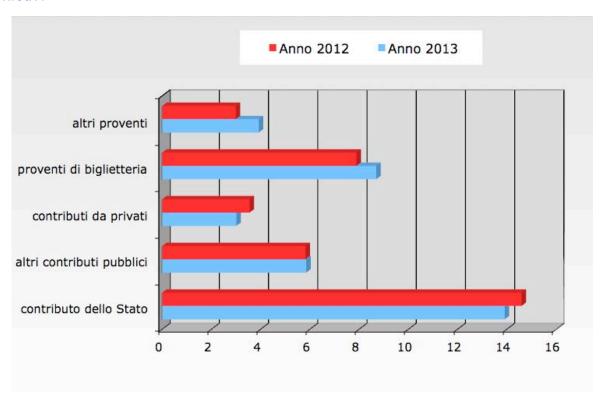
	2013		2012	
COSTI	Importo	%	Importo	%
Spese di personale	19.700.448	55,55	19.027.605	55,50
Spese di produzione	8.984.713	25,34	8.194.450	22,72
Spese generali	3.850.359	10,86	4.268.233	13,14
Ammortamenti imposte e oneri finanziari	2.927.439	8,25	3.476.675	8,63
TOTALI	35.462.959	100,00	34.966.963	100,00

Grafico dei Costi

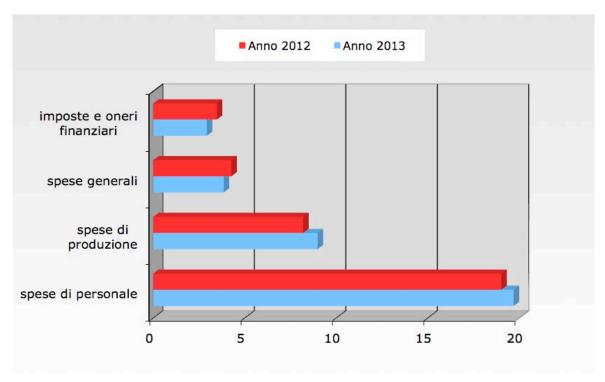


Graficamente, vengono così rappresentati i ricavi ed i costi in rapporto alle risultanze del precedente esercizio 2012:

Ricavi



Costi



FATTI DI RILIEVO ACCADUTI NEL 2013

Relazione artistica 2013

La programmazione artistica della Fondazione Teatro La Fenice del 2013 ha perseguito ed integrato gli orientamenti che già avevano ispirato la gestione degli ultimi anni, intensificando al tempo stesso le collaborazioni con altre istituzioni italiane, europee e mondiali e qualificando il più possibile l'utilizzo delle risorse interne, artistiche, tecniche e amministrative del teatro.

Stagione lirica e di balletto

La stagione lirica e balletto 2012-2013, che si è aperta il 16 novembre 2012 e si è conclusa il 31 ottobre 2013, ripristinando il calendario tradizionale, da autunno ad autunno, che era stato modificato per alcuni anni, ha proposto diciotto lavori di cui sette nuovi allestimenti, un balletto (Lo schiaccianoci con il Balletto Nazionale Estone) e dieci riprese, per un totale di 140 recite che hanno impegnato il teatro in media un giorno su tre (con picchi di 14 recite in febbraio, 18 in maggio, 18 in settembre e 20 in ottobre).

Accanto alla doppia inaugurazione con i nuovi allestimenti diretti da Myung-Whun Chung di Otello di Giuseppe Verdi con la regia di Francesco Micheli e Tristan und Isolde di Richard Wagner con la regia di Paul Curran, presentati a date alterne per celebrare il bicentenario della nascita dei due compositori, la stagione ha compreso altri cinque nuovi allestimenti: I masnadieri di Giuseppe Verdi, assenti dalla Fenice dal 1849, diretti da Daniele Rustioni con la regia di Gabriele Lavia; Véc Makropulos di Leoš Janaček, mai rappresentata finora a Venezia, diretta da Gabriele Ferro con la regia di Robert Carsen; La cambiale di matrimonio di Gioachino Rossini, terza farsa rossiniana prodotta dall'Atelier della Fenice al Teatro Malibran, diretta da Stefano Montanari con la regia di Enzo Dara; Madama Butterfly di Giacomo Puccini diretta da Omer Meir Wellber con le scene e i costumi dell'artista giapponese Mariko Mori e la regia di Alex Rigola, evento speciale della 55^ Biennale d'Arte; e Aspern di Salvatore Sciarrino, a Venezia per la prima volta nonostante l'ambientazione lagunare, che è stata diretta da Marco Angius con la regia del Laboratorio di Teatro musicale della Facoltà di Design e Arti IUAV.Tra le dieci riprese di alcuni dei più fortunati allestimenti prodotti nelle ultime stagioni, particolarmente interessante tanto dal punto di vista produttivo quanto da quello della fruizione è stato l'esperimento della trilogia Mozart-Da Ponte di Damiano Michieletto e Antonello Manacorda proposta a rotazione nel mese di maggio (due recite di ogni opera alla settimana, sei giorni su sette, con una punta di 15 rappresentazioni in 17 giorni nella seconda metà di maggio). Alla riproposta delle tre opere mozartiane si sono aggiunte le riprese degli allestimenti di Bepi Morassi del Barbiere di Siviglia (in Carnevale) e dell'Elisir d'amore (in ottobre, diretto da Stefano Montanari), e quelle degli allestimenti di Francesco Micheli della Bohème (in Carnevale), di Robert Carsen della Traviata (in agostosettembre) e di Calixto Bieito di Carmen (in settembre-ottobre), tutte e tre dirette da Diego Matheuz.

Da segnalare l'uso intensivo del palcoscenico del Teatro La Fenice, con Otello e Tristano in alternanza in novembre, Don Giovanni, Le nozze di Figaro e Così fan tutte a rotazione in maggio, La traviata e Carmen in alternanza in settembre e Madama Butterfly, L'elisir d'amore e Carmen a rotazione in ottobre, cui si sono sommate le contemporanee di Masnadieri in Fenice e Barbiere di Siviglia al Malibran in gennaio, Barbiere di Siviglia al Malibran e Bohème in Fenice in febbraio, Vec Makropulos in Fenice e e La cambiale di matrimonio al Malibran in marzo, Aspern al Malibran e Carmen, Butterfly e Elisir in Fenice in ottobre.

La lirica:

Otello di Giuseppe Verdi

Venerdì 16 novembre 2012 alle ore 19.00 si è aperta al Teatro La Fenice la Stagione lirica 2012-2013 con un nuovo allestimento di Otello, dramma lirico in quattro atti di Giuseppe Verdi su libretto di Arrigo Boito tratto dall'omonima tragedia shakespeariana, ultimo capolavoro tragico verdiano andato in scena per la prima volta al Teatro alla Scala di Milano il 5 febbraio 1887.

La serata, seguita il 18 novembre dalla prima di Tristan und Isolde di Richard Wagner, ha costituito la prima parte della doppia inaugurazione dedicata al bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi (1813-1901) e di Richard Wagner (1813-1883): un importante impegno produttivo che ha visto per tutta la seconda metà di novembre le due opere accostate a giorni alterni, con allestimenti e cast differenti, ma con un'unica direzione musicale, affidata al maestro coreano Myung-Whun Chung.



Ambientato nella Cipro veneziana della fine del Quattrocento, Otello ha declinato in chiave di "venezianità" l'omaggio del Teatro La Fenice ai due massimi autori dell'opera ottocentesca, in questo assecondato da Tristan und Isolde, opera in parte ispirata dalle atmosfere notturne della città lagunare, dove Wagner risiedette durante la composizione del secondo atto.

L'allestimento di Otello è firmato dal regista Francesco Micheli, dallo scenografo Edoardo Sanchi e dalla costumista Silvia Aymonino, ed è stato riproposto in aprile in tournée in Giappone per l'inaugurazione della nuova Festival Hall di Osaka ed in luglio nel Cortile di Palazzo Ducale nell'ambito del Festival «Lo spirito della musica di Venezia».

Nel cast si sono esibiti Gregory Kunde in alternanza con Walter Fraccaro nel ruolo di Otello, Leah Crocetto in alternanza con Carmela Remigio in quello di Desdemona, Lucio Gallo in alternanza con Dimitri Platanias in quello di Jago; Cassio era cantato da Francesco Marsiglia, Roderigo da Antonello Ceron, Montano da Matteo Ferrara, Emilia da Elisabetta Martorana. All'Orchestra ed al Coro del Teatro La Fenice (maestro del coro Claudio Marino Moretti) si è affiancato il coro di voci bianche dei Piccoli Cantori Veneziani, diretto da Diana D'Alessio.

La prima di venerdì 16 novembre 2012 è stata seguita da sei repliche, martedì 20, giovedì 22, sabato 24, martedì 27, giovedì 29 e venerdì 30.

Dopo quasi un quinquennio di discussioni shakespeariane, Otello venne completato negli ultimi giorni del 1886 ed andò trionfalmente in scena alla Scala di Milano il 5 febbraio 1887. Grazie anche alle provocatorie novità stilistiche boitiane, Verdi rivestì la ben nota vicenda d'amore e gelosia con una musica altrettanto originale. In essa il musicista sperimentò il principio strutturale della forma 'aperta', dal decorso sonoro estremamente duttile, ove frammenti motivici sono intessuti in un percorso melodico continuo e cangiante, capace di accompagnare l'azione e la psicologia dei personaggi con fulminea intensità ed aderenza. Qualcuno ha inteso questa scrittura come una sorta di capitolazione del compositore italiano al modello di Wagner, senza comprendere che essa invece risulta l'estremo approdo d'una concezione drammaturgica affatto personale, le cui radici sono osservabili fin dalle primissime esperienze operistiche di Verdi.

Quattro repliche dello spettacolo si sono tenute in Giappone nell'ambito della terza tournée giapponese della Fondazione Teatro La Fenice: giovedì 11 aprile al Festival Hall di Osaka, domenica 14 aprile all'Aichi Arts Center di Nagoya e mercoledì 17 e venerdì 19 aprile all'Orchard Hall di Tokyo.

L'opera è stata riproposta inoltre nella cornice del Palazzo Ducale il 10, 14 e 17 luglio 2013.

Tristan und Isolde di Richard Wagner

Domenica 18 novembre 2012 alle ore 15.30 è andato in scena al Teatro La Fenice un nuovo allestimento di Tristan und Isolde di Richard Wagner, secondo appuntamento della doppia inaugurazione della Stagione lirica 2012-2013 con la quale la Fondazione Teatro La Fenice intende celebrare il doppio bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi (1813-1901) e di Richard Wagner (1813-1883). La serata ha seguito infatti di due giorni la prima di Otello di Giuseppe Verdi, le cui repliche si sono alternate a quelle di Tristan per tutta la seconda metà di novembre. Le due opere sono state entrambe dirette dal maestro coreano Myung-Whun Chung, in un originale e stimolante accostamento che ha dato al pubblico la possibilità di ripensare il controverso rapporto tra i due titani dell'opera ottocentesca, attraverso due capolavori per ragioni diverse legati a Venezia e al suo mito.

Azione in tre atti su libretto dello stesso Wagner, tratto dall'omonimo romanzo in versi di Goffredo di Strasburgo, Tristan und Isolde fu composta da Wagner tra Zurigo, Venezia (che gli offrì ispirazione per le atmosfere notturne del secondo atto e per la melopea del pastore all'inizio del terzo) e Lucerna tra il 1857 e il 1859 e andò in scena per la prima volta il 10 giugno 1865 al Nationaltheater di Monaco di Baviera, con il sostegno del sovrano Ludwig II di Baviera.

Artefici del nuovo allestimento di Tristan und Isolde, prodotto con il sostegno del Freundeskreis des Teatro La Fenice, sono stati il regista scozzese Paul Curran, lo scenografo e costumista Robert Innes Hopkins e il light designer David Jacques.



Proposta in lingua originale con soprattitoli in italiano, l'opera ha avuto come interpreti il tenore inglese lan Storey nel ruolo di Tristan, il basso coreano Attila Jun in quello di re Marke, il soprano austriaco Brigitte Pinter in quello di Isolde, il baritono americano Richard Paul Fink in quello di Kurwenal, il mezzosoprano finlandese Tuija Knihtilä in quello di Brangane; Marcello Nardis era Melot,

Mirko Guadagnini il pastore, Armando Gabba il pilota, Gian Luca Pasolini il giovane marinaio. Myung-Whun Chung ha diretto l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice, maestro del Coro Claudio Marino Moretti.

La prima di domenica 18 novembre 2012 è stata seguita da quattro repliche, venerdì 23, domenica 25, mercoledì 28 e sabato 1 dicembre.

Per la storia della musica, del teatro musicale e dell'arte tout court, il 10 giugno 1865 è data determinante: al Königliches Hof-und Nationaltheater di Monaco di Baviera fu rappresentata l'«azione» (Handlung) Tristan und Isolde di Richard Wagner.

A quali vertici l'artefice aspirasse con questo lavoro è già illustrato nella celeberrima lettera che Wagner scrisse a Liszt nel 1854: "poiché in vita mia non ho mai gustato la vera felicità dell'amore, voglio erigere al più bello dei miei sogni un monumento nel quale dal principio alla fine sfogherò appieno questo amore. Ho sbozzato nella mia testa un Tristano e Isotta; un concetto musicale della massima semplicità, ma puro sangue; col bruno vessillo che sventola in fine del dramma, voglio avvolgermi per morire!".

La scelta del modello letterario cui attingere era caduta sul più atipico dei capolavori medievali, l'incompiuto omonimo poema scritto nel 1205-10 da Gottfried von Straßburg, nel quale, come scrive Peter Wapnewski, "la stella del destino viene strappata giù dalla volta celeste e dalla sfera del divino e imperiosamente accasata nel singolo petto".

In un certo senso fortuna volle che il capolavoro di Gottfried rimanesse incompiuto: Wagner ebbe così mano libera nel delinearne la conclusione, compendiando nel finale la più sconvolgente concezione dell'amore, della vita e della morte mai apparsa fino ad allora. Nel Tristan wagneriano destino e amore – inteso come trasgressione altamente morale – coincidono in modo assoluto, tanto che sarebbe delittuoso ostacolarli.

Solo una categoria freudiana come quella definita dal concetto di «regressione» sembra in grado di restituirci il senso dell'analogia profonda che lega l'idea di amore a quella della pulsione di morte. Nel Tristan la morte comune dei due amanti non è, come in molte opere romantiche, una luttuosa fatalità che offre l'unica possibile via d'uscita da una situazione senza rimedio, bensì la conseguenza assolutamente necessaria dell'amore, anzi il suo compimento.

Assecondando un destino che li travolge, e del quale si fanno entusiasticamente carico, i due amanti obliano ogni vincolo sociale, ogni senso d'appartenenza, qualsiasi legame d'amicizia. Contrapposta alla vanità «diurna» e alla falsità delle convenzioni sociali, la sola verità che avvince i due amanti è l'anelito all'eterno indistinto della notte e della morte, eterno superamento della finitezza e dell'isolamento dell'io, unico luogo nel quale la reciproca unione dei due amanti sarà assoluta e definitiva.

I masnadieri di Giuseppe Verdi

Venerdì 18 gennaio 2013 alle ore 19.00 è andato in scena al Teatro La Fenice un nuovo allestimento dei Masnadieri di Giuseppe Verdi su libretto di Andrea Maffei tratto dall'omonima tragedia di Friedrich Schiller, seconda proposta verdiana del Teatro La Fenice nel bicentenario della nascita del compositore, a due mesi dall'Otello inaugurale del novembre 2012.

Primo lavoro scritto da Verdi per un teatro straniero, l'opera fu rappresentata per la prima volta all'Her Majesty's Theatre di Londra il 22 luglio 1847; al Teatro La Fenice giunse nel dicembre 1849 e da allora non era più stata ripresa.

Il nuovo allestimento proposto a Venezia è frutto di una coproduzione con il Teatro di San Carlo di Napoli, dove è stato presentato nel marzo scorso: la regia è di Gabriele Lavia, le scene di Alessandro Camera, i costumi di Andrea Viotti, le luci dello stesso Gabriele Lavia. L'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice sono stati diretti dal trentenne direttore milanese Daniele Rustioni. Nel cast sono stati impegnati il basso Giacomo Prestia nel ruolo di Massimiliano conte di Moor, il tenore Andeka Gorrotxategui e il baritono Artur Rucinski nei ruoli dei suoi due figli Carlo e Francesco, il soprano Maria Agresta nel ruolo di Amalia, il tenore Cristiano Olivieri in quello di Arminio; il basso Cristian Saitta era Moser, il tenore Antonio Feltracco era Rolla e Francesco Bortolozzo ha ricoperto il ruolo dell'attore.



La prima di venerdì 18 gennaio, trasmessa in diretta da Rai radio tre, è stata seguita da quattro repliche, domenica 20, martedì 22, giovedì 24 e sabato 26.

Con I masnadieri, data per la prima volta all'Her Majesty's Theatre di Londra il 22 luglio 1847, Verdi scrisse il suo personale Re Lear: un anziano re è tradito da uno dei suoi due figli e lo sfacelo dei rapporti familiari porta al compiersi definitivo del dramma, che è nel contempo sentimentale e politico.

Tratto dalla tragedia Die Räuber di Friedrich Schiller, è il primo lavoro del compositore destinato a un pubblico straniero: Verdi concepì la parte della protagonista in funzione delle doti virtuosistiche del celebre soprano inglese Jenny Lind. Assente dalla Fenice e dalle scene veneziane dal 1849, I masnadieri è stato proposto nell'ambito delle celebrazioni per il bicentenario della nascita di Verdi.

Il barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini

Venerdì 25 gennaio 2013 alle ore 19.00 è andato in scena al Teatro Malibran II barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini, prima delle iniziative previste dalla Fondazione Teatro La Fenice per il Carnevale 2013.

Melodramma buffo in due atti su libretto di Cesare Sterbini tratto dall'omonima commedia di Beaumarchais, Il barbiere di Siviglia andò in scena per la prima volta al Teatro Argentina di Roma il 20 febbraio 1816 e dopo il fiasco della prima trionfò nelle ultime sere del carnevale, rimanendo una delle opere più rappresentate al mondo e il capolavoro rossiniano per antonomasia.

L'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice sono stati diretti da Stefano Rabaglia, maestro del Coro Claudio Marino Moretti, maestro al fortepiano Alberto Boischio. Nel cast hanno cantato Maxim Mironov nel ruolo del conte d'Almaviva, Omar Montanari in quello di Bartolo, Chiara Amarù in quello di Rosina, Vincenzo Taormina in quello di Figaro, Luca Dall'Amico in quello di Basilio; Giovanna Donadini era Berta, William Corrò era Fiorello e Nicola Nalesso in alternanza con Emanuele Pedrini un ufficiale. Il vivace e teatralissimo allestimento, ormai un classico della Fondazione Teatro La Fenice che lo produsse nel 2003 e l'ha da allora riproposto più volte con sempre nuovi giochi d'attore, è a firma di Bepi Morassi per la regia, Lauro Crisman per scene e costumi e Vilmo Furian per le luci.



La prima di venerdì 25 gennaio 2013 è stata seguita da quattro repliche, domenica 27 gennaio, venerdì 1 febbraio, domenica 3 febbraio e venerdì 8 febbraio.

La pomeridiana di domenica 3 febbraio è rientrata nelle iniziative «La Fenice per la città» e «La Fenice per la provincia», rivolte ai residenti nel comune e nella provincia di Venezia in collaborazione con le Municipalità e con l'amministrazione provinciale.

Nel dicembre 1815 Rossini, ormai compositore affermato, firmò una scrittura col teatro Argentina con cui si impegnava a comporre un'opera comica per il carnevale successivo. Composta in poche settimane su un libretto di Cesare Sterbini tratto dalla commedia Le barbier de Séville ou La précaution inutile di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais (Parigi 1775), l'opera andò in scena il 20 febbraio 1816 col titolo Almaviva ossia L'inutile precauzione, sia per riverenza verso Paisiello che già si era cimentato col Barbiere (San Pietroburgo 1782), sia per valorizzare la parte del tenore Manuel García, elevato al rango di protagonista. Dopo il fiasco della prima, l'opera trionfò nelle ultime sere del carnevale e in seguito rimase una delle opere più eseguite del mondo.

Nella città di Siviglia il maturo Don Bartolo tiene segregata in casa la pupilla Rosina, che desidererebbe sposare. Il barbiere Figaro, fantasioso e pieno di risorse, aiuta l'innamorato conte di Almaviva a conquistare Rosina, che ricambia i suoi sentimenti. Dopo arditi travestimenti e scambi di

biglietti, Figaro e Almaviva riescono a compiere il loro progetto: i due giovani innamorati si sposano, Don Bartolo riceve in dono la dote di Rosina e l'opera si chiude nell'allegria generale.

Il libretto conserva intatta la commedia di Beaumarchais, anzi ne sottolinea i lati più specifici e li sviluppa in situazioni nuove, a partire da Rosina, prototipo di femminilità decisa e intraprendente. Tutti i personaggi sono caratterizzati in senso realistico e si producono in pezzi d'azione: quando cantano fanno progredire la vicenda o rispondono a forti esigenze comunicative. Grande importanza hanno anche i concertati, che occupano buona parte della partitura: primo fra tutti il grandioso finale dell'atto primo.

La bohème di Giacomo Puccini

Giovedì 7 febbraio 2013 alle ore 19.00 è andata in scena al Teatro La Fenice La bohème di Giacomo Puccini, seconda proposta della Fondazione Teatro La Fenice per il Carnevale 2013 (accanto al Barbiere di Siviglia, in scena al Teatro Malibran dal 25 gennaio).

Secondo successo drammatico del trentottenne Puccini (1896), basata su un libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica tratto dal romanzo di Henri Murger, La bohème è stata proposta nel fortunato allestimento realizzato nel 2011 dal regista Francesco Micheli, dallo scenografo Edoardo Sanchi e dalla costumista Silvia Aymonino, ambientato in una colorata e squattrinata Parigi bohémienne Belle Époque.

L'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice, e il coro di voci bianche dei Piccoli Cantori Veneziani, sono stati diretti dal ventottenne Diego Matheuz, direttore principale del Teatro La Fenice (maestri dei due cori Claudio Marino Moretti e Diana D'Alessio). I due cast sono stati composti dai tenori Giorgio Berrugi, Massimiliano Pisapia e Marco Panuccio nel ruolo del poeta Rodolfo, dai baritoni Simone Piazzola e Julian Kim in quello del pittore Marcello, dai baritoni Armando Gabba e Marco Filippo Romano in quello del musicista Schaunard, dai bassi Sergey Artamonov e Luca Dall'Amico in quello del filosofo Colline. Nei ruoli delle due grisettes Mimì e Musetta vi erano rispettivamente i soprani Maria Agresta e Jessica Nuccio e i soprani Ekaterina Bakanova e Francesca Dotto. Nei ruoli minori, Matteo Ferrara è stato Benoît, Andrea Snarski è stato Alcindoro, e gli artisti del coro Cosimo D'Adamo, Domenico Altobelli, Bo Schunnesson, Giovanni Deriu, Salvatore Giacalone, Antonio Simone Dovigo, Julio Cesar Bertollo ed Emanuele Pedrini si sono alternati nei ruoli del giocattolaio Parpignol, del venditore ambulante e dei due doganieri.

L'opera, proposta con soprattitoli in italiano e in inglese, è andata in scena per 11 serate, tutte fuori abbonamento: il 7 e il 9 febbraio (giovedì e sabato grasso), il 10 (domenica grassa), il 12 (martedì grasso), 13, 14 e 15, sabato 16 e domenica 17, martedì 19 e mercoledì 20.

La recita di sabato 9 febbraio 2013 ha fatto parte del Gran Galà del Carnevale, una serata speciale con opera, cerimonia di premiazione del Cavalchina Award, cena, danze e festa in campo. Quelle di giovedì 14, venerdì 15 e sabato 16 sono state incluse nell'iniziativa «Speciale San Valentino», con opera più cena per due nelle Sale Apollinee.

Dopo l'affermazione ottenuta con Manon Lescaut (1893), il trentacinquenne Giacomo Puccini (1858-1924) prese in considerazione come soggetto per la sua opera successiva le Scènes de la vie de bohème di Henri Murger, un romanzo d'appendice pubblicato a puntate più di quarant'anni prima nella rivista parigina Le corsaire Satan (1845-1849), trasformato poi dallo stesso Murger e da Théodore Barrière in una pièce in 5 atti, rappresentata con successo nel 1849.

La stesura del nuovo libretto per Puccini fu affidata dall'editore Giulio Ricordi ai letterati Luigi Illica e Giuseppe Giacosa, un binomio artistico destinato ad affiancare il compositore lucchese per più di un decennio, fino a Tosca (1900) e Madama Butterfly (1904). Rappresentata al Teatro Regio di Torino sotto la direzione del ventinovenne Arturo Toscanini il 1° febbraio 1896, La bohème fu accolta con perplessità dalla critica, ma incontrò nelle riprese un sempre crescente successo di pubblico, tanto da divenire una delle opere più popolari di tutti i tempi.



Il libretto, un affresco in cui si alternano momenti di vivacità, di intimità, di rimpianto per il tempo trascorso, di tristezza dolorosa, prevede sei personaggi principali: un quartetto di giovani amici (il poeta Rodolfo, il pittore Marcello, il musicista Schaunard, il filosofo Colline) e due fanciulle (Mimì, ricamatrice, e Musetta), tutti ricchi di simpatia e di entusiasmo quanto poveri di quattrini. Il dramma si conclude con la morte per tisi di Mimì tra le braccia dell'amato Rodolfo dopo una separazione ricomposta in extremis; ma più che di una trama vera e propria si può parlare di un susseguirsi di situazioni liriche accomunate da un tema unitario, la celebrazione della giovinezza.

Anziché suddiviso in atti e scene, il libretto è organizzato in quattro quadri, all'interno dei quali non vi è la consueta divaricazione tra recitativo e versi lirici, bensì una versificazione mobilissima e flessibilmente asimmetrica, in grado di stimolare una sintassi musicale non periodica. Nella partitura non mancano accensioni liriche memorabili ("Che gelida manina") o pezzi riconducibili a forme chiuse ("Vecchia zimarra"), ma i suoi pregi più evidenti sono la creazione di un continuum sonoro modellato sulle specifiche esigenze drammatiche del soggetto e l'invenzione di un tessuto musicale fittissimo e cangiante ove l'uso delle reminiscenze collega instancabilmente presente e passato, felicità e dolore.

Vêc Macropulos di Leoš Janáček

Venerdì 15 marzo 2013 alle ore 19.00 (turno A) è andata in scena al Teatro La Fenice, nell'ambito della Stagione lirica 2012-2013, l'opera in tre atti Věc Macropulos (Il caso Makropulos) di Leoš Janáček, su libretto del compositore tratto dalla commedia omonima del drammaturgo cèco Karel Čapek.

Penultimo capolavoro operistico di Janáček, andato in scena il 18 dicembre 1926 al Teatro nazionale di Brno e finora mai rappresentato a Venezia, Včc Makropulos è stato proposto in un nuovo allestimento coprodotto dalla Fondazione Teatro La Fenice con l'Opéra National du Rhin di Strasburgo e lo Staatstheater di Norimberga (dove è andato in scena rispettivamente nell'aprile 2011 e nel maggio 2012), con la regia di Robert Carsen, le scene di Radu Boruzescu, i costumi di Miruna Boruzescu e le luci di Peter Van Praet.



L'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice sono stati diretti da Gabriele Ferro, maestro del Coro Claudio Marino Moretti. Il cast ha visto impegnati il soprano spagnolo Ángeles Blancas Gulín nel ruolo di Emilia Marty (alias Elina Makropulos), il baritono cèco Martin Bárta in quello di Jaroslav Prus; il tenore veronese Enrico Casari in quello di suo figlio Janek, il tenore cèco Ladislav Elgr in quello di Albert Gregor, il tenore svizzero Andreas Jäggi in quello del conte Hauk-Šendorf, il baritono italospagnolo Enric Martínez-Castignani in quello dell'avvocato Kolenatý, il tenore mantovano Leonardo Cortellazzi in quello di Vítek, il mezzosoprano Judita Nagyová in quello di sua figlia Krista e Leona Peleskova, ceca, nei ruoli di una cameriera ed una donna delle pulizie.

La prima di venerdì 15 marzo 2013 (trasmessa in differita su Rai Radio3) è stata seguita da quattro repliche, domenica 17, martedì 19, giovedì 21 e sabato 23. L'opera è stata proposta in lingua originale con sopratitoli in italiano e in inglese.

Opera «storica moderna» che lo stesso musicista ricavò dalla commedia omonima di Karel Čapek, è incentrata sulla figura fantastica di Emilia Marty. Questa donna enigmatica, nata nel 1585 da un alchimista che le insegna il segreto della longevità, più di tre secoli dopo è ancora una cantante idolatrata all'Opera di Vienna.

Rappresentato per la prima volta al Teatro nazionale di Brno il 18 dicembre 1926, questo lavoro dell'ultimo Janácek propone una meditazione ardita sul significato dell'esistenza e dell'amore e sul potere psicologico esercitato nei confronti degli altri. Il caso Makropulos, con il suo strano amalgama di passione, mistero ed eccentricità, è uno dei drammi in musica più potenti del Novecento.

La cambiale di matrimonio di Gioachino Rossini

Negli stessi giorni di Včc Makropulos al Teatro La Fenice, sabato 16 marzo 2013 è andato in scena al Teatro Malibran La cambiale di matrimonio, farsa comica per musica in un atto di Gioachino Rossini su libretto di Gaetano Rossi tratto dall'omonima commedia di Camillo Federici, andata in scena per la prima volta il 3 novembre 1810 al Teatro Giustiniani di San Moisè.

Prima delle cinque farse composte dal giovane Rossini per il teatro veneziano tra il 1810 e il 1813, e opera d'esordio del diciottenne compositore, La cambiale di matrimonio costituisce la terza produzione dell'«Atelier della Fenice al Teatro Malibran», un progetto con il quale la Fondazione

Teatro La Fenice si propone di valorizzare il Teatro Malibran come centro di produzione sperimentale, attraverso una programmazione continuativa e articolata capace di coinvolgere le giovani energie artistiche presenti sul territorio veneziano. A tal fine la Fenice si è consorziata con i principali istituti cittadini di formazione artistica – l'Accademia di Belle Arti, il Conservatorio Benedetto Marcello e l'Università Ca' Foscari – per sperimentare un nuovo modello produttivo che avvalendosi delle capacità organizzative e produttive del Teatro possa dare ai giovani più dotati la possibilità di esprimersi artisticamente e di formarsi professionalmente attraverso un lavoro di concreta realizzazione teatrale.

Il progetto, che si avvale del coordinamento e della supervisione del direttore della produzione artistica Bepi Morassi, prevede come prima tappa la messa in scena delle cinque farse giovanili rossiniane, con la regia di alcuni importanti registi italiani e con scene, costumi e luci affidate in ogni loro aspetto (dalla ricerca progettuale alla realizzazione materiale) agli studenti della Scuola di scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Particolarmente significativo per la storia musicale veneziana, il ciclo rossiniano permetterà di ripercorrere un itinerario storico e artistico che ha contribuito al prestigio della città e dei suoi spazi teatrali cosiddetti minori: scritti da Rossini per il Teatro San Moisè, i cinque atti unici furono infatti presto ripresi in importanti piazze italiane ed europee, determinando l'inizio della fama internazionale del giovane compositore.

L'allestimento della Cambiale di matrimonio, che fa seguito a quelli dell'Inganno felice e dell'Occasione fa il ladro proposti nel febbraio e nell'ottobre 2012, ha visto il coinvolgimento anche dell'Orchestra e degli studenti delle scuole di canto del Conservatorio Benedetto Marcello, che si sono alternati in alcune recite all'Orchestra del Teatro La Fenice e alla compagnia di giovani interpreti costituita dalla direzione artistica della Fenice nell'ambito dell'Atelier Malibran.



La concertazione della Cambiale di matrimonio è stata affidata a Stefano Montanari, che nelle cinque recite di marzo ha diretto l'Orchestra del Teatro La Fenice e la compagnia dell'Atelier formata dal baritono Omar Montanari (già interprete dell'Inganno felice e dell'Occasione fa il ladro) nel ruolo di Tobia Mill, dal soprano Marina Bucciarelli (già interprete dell'Inganno) nel ruolo di Fannì, dal tenore Giorgio Misseri (già interprete dell'Occasione) nel ruolo di Edoardo Milfort, dal baritono Marco Filippo Romano (già interprete dell'Inganno) nel ruolo di Slook, dal basso Armando Gabba nel ruolo di Norton e dal soprano Raffaella Locatelli nel ruolo di Clarina. Maestro al fortepiano Stefano Gibellato.

Le quattro recite di aprile sono state invece accompagnate dall'Orchestra del Conservatorio Benedetto Marcello diretta da Giovanni Battista Rigon. Il ruolo di Tobia Mill è stato affidato a Omar Montanari, quello di Fannì alle allieve del Conservatorio Giulia Bolcato (recite fuori abbonamento) e Mirjana Pantelic (recite per le scuole), quello di Edoardo Milfort a Giorgio Misseri, quello di Slook a Marco Filippo Roomano (recite fuori abbonamento) e all'allievo del Conservatorio Paolo Ingrasciotta (recite per le scuole), quello di Norton a Gianluca Monti, quello di Clarina alle allieve del Conservatorio Serena Bozzo (recite fuori abbonamento) e Urangoo Batbayar (recite per le scuole). Maestro al fortepiano Stefano Gibellato.

La regia dello spettacolo, che ha contenuto un delicato omaggio a Venezia, è stata di Enzo Dara, uno dei migliori bassi buffi rossiniani e donizettiani della scena internazionale, che dagli anni '90 si dedica all'attività didattica e alla regia d'opera. Scene, costumi e luci sono stati opera della Scuola di scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Venezia guidata dai tutors Paola Cortelazzo (laboratorio progettazione costumi), Giuseppe Ranchetti (laboratorio scene), Giovanna Fiorentini (laboratorio costumi) e Fabio Barettin (laboratorio luci), su progetti degli studenti Stefano Crivellari (scene), Federica Miani (costumi), Sara Martinelli (costruzioni), Elisa Ottogalli (luci) e Riccardo Longo (attrezzeria) realizzati in appositi laboratori cui hanno partecipato una sessantina di studenti dell'Accademia.

La prima di sabato 16 marzo 2013 è stata seguita da quattro repliche nel mese di marzo, mercoledì 20, venerdì 22, domenica 24 e giovedì 28, e da quattro repliche nel mese di aprile, due pomeridiane fuori abbonamento venerdì 12 e domenica 14, e due antimeridiane per le scuole martedì 16 e mercoledì 17.

Con La cambiale di matrimonio Gioachino Rossini diede inizio alla sua carriera di compositore il 3 novembre 1810 al Teatro San Moisè di Venezia. Il musicista diciottenne fu affiancato da Gaetano Rossi, un librettista veronese già ben rodato che in seguito scrisse per lui anche Tancredi (1813) e Semiramide (1823).

Al centro del libretto, organizzato in otto numeri, vi è il contrasto tra generazioni e tra usanze di paesi lontani. Due giovani vorrebbero sposarsi, ma un padre-padrone lo impedisce. Per fortuna lo sposo designato dal genitore è un forestiero, un canadese di buon cuore: egli difende i due innamorati e cede infine al rivale il documento, una cambiale, che avrebbe dovuto garantirgli il possesso della fanciulla.

La trilogia di Wolfgang Amadeus Mozart: Don Giovanni, Le nozze di Figaro, Così fan tutte

Le quattro settimane dal 30 aprile al 28 maggio sono state dedicate al coronamento dello sperimentale progetto mozartiano iniziato con Don Giovanni nel maggio 2010, proseguito con Le nozze di Figaro nell'ottobre 2011 e conclusosi con Così fan tutte nel febbraio 2012: le tre opere, impostate su una struttura scenica unica 'vestita' in tre diverse maniere, sono state proposte a rotazione, martedì Don Giovanni mercoledì Le nozze di Figaro giovedì Così fan tutte e nuovamente venerdì Don Giovanni sabato Le nozze di Figaro domenica Così fan tutte, permettendo una fruizione ravvicinata dei tre lavori mozartiani su libretto di Da Ponte.

Regia di Damiano Michieletto, scene di Paolo Fantin, costumi di Carla Teti, direttore Antonello Manacorda. Interpreti principali dell'intero progetto sono stati Simone Alberghini (Don Giovanni, il conte di Almaviva), Markus Werba (Don Giovanni), Alessio Arduini (Don Giovanni, Guglielmo), Carmela Remigio (Donna Anna), Maria Bengtsson (Donna Anna, Fiordiligi), Marlin Miller (Don Ottavio), Maria Pia Piscitelli (Donna Elvira), Nicola Ulivieri (Leporello), Caterina Di Tonno (Zerlina, Despina), Marita Solberg (la contessa di Almaviva), Rosa Feola (Susanna), Vito Priante (Figaro), Josè Maria Lo Monaco (Dorabella), Luca Tittoto (Don Alfonso).

La prima di Don Giovanni, martedì 30 aprile 2013, è stata seguita da sette repliche il 4, 10, 14, 17, 21, 24 e 28 maggio; la prima delle Nozze di Figaro, domenica 5 maggio 2013, è stata seguita da cinque repliche l'11, 15, 18, 22 e 25 maggio; la prima di Così fan tutte, domenica 12 maggio 2013, è stata seguita da quattro repliche il 16, 19, 23 e 26 maggio.

Don Giovanni di Wolfgang Amadeus Mozart

Mercoledì 30 aprile 2013 è andata in scena al Teatro La Fenice la ripresa della fortunata produzione di Don Giovanni di Wolfgang Amadeus Mozart presentata dal teatro veneziano nel maggio 2010 e vincitrice nel 2011 di un Premio Abbiati (a Paolo Fantin e Carla Teti per le scene e i costumi) e di cinque Opera Award (a Damiano Michieletto per la regia, Paolo Fantin per le scene, Carla Teti per i costumi, Alex Esposito per il ruolo di Leporello e all'intero allestimento come miglior spettacolo della stagione 2010).

Il dramma giocoso Don Giovanni, secondo capolavoro della cosiddetta trilogia su testi di Lorenzo Da Ponte (comprendente anche Le nozze di Figaro e Così fan tutte), fu presentato da Mozart al pubblico di Praga il 29 ottobre 1787; l'impresario del Nationaltheater gli aveva chiesto un nuovo lavoro dopo il successo praghese delle Nozze di Figaro, con una particolare raccomandazione riguardo al ruolo da destinare al baritono Luigi Bassi, acclamato interprete di Figaro. Mozart lavorò alacremente tra marzo e ottobre, e l'opera andò in scena con grande successo, rinnovando l'entusiasmo dell'amato pubblico praghese.

Tiepida fu invece, cosa non nuova, l'accoglienza viennese nel maggio 1788: "troppo forte per i nostri viennesi" fu il significativo commento dell'imperatore. Effettivamente diverse pagine dell'opera – come ad esempio la sovrapposizione poliritmica di tre danze nel finale primo e la cosiddetta 'serie dodecafonica' del commendatore, frutto di una radicale concezione del cromatismo, nel finale secondo – sono voce di quello stesso Mozart ombroso, preromantico, che avrebbe scontato in una sostanziale incomunicabilità i propri ultimi anni di vita.



Non senza una sfida implicita al cronologicamente vicinissimo Don Giovanni Tenorio ossia Il convitato di pietra di Bertati e Gazzaniga, presentato al San Moisè di Venezia nel febbraio 1787, il Don Giovanni di Mozart e Da Ponte raccoglie un soggetto di antica frequentazione letteraria (con

penne di rango come Tirso de Molina, Molière, Goldoni), che però ai tempi di Mozart stava ricadendo al rango, suo originario, dell'intrattenimento teatrale popolare.

Grazie soprattutto alle scelte del compositore, sovente aperte a sublimi altezze paragonabili solo a pagine del Requiem e della Zauberflöte, Mozart e Da Ponte elevarono il soggetto di derivazione popolare a una sfera tragico-simbolica che di frequente irrompe nell'impianto comico-giocoso settecentesco a liquidare le paludate distinzioni di genere del classicismo razionalista anticipando valori preromantici quali l'ironia tragica ed il senso del grottesco (compresenza di comico e serio) come cifra esistenziale.

Ignorando l'intrinseca duplicità del capolavoro mozartiano e calcando la mano sull'aspetto sublime e terrifico dell'opera, alcune letture hanno fatto del Don Giovanni una sorta di mito della cultura europea, segnando indelebilmente il moderno approccio a questo capolavoro: dallo spessore metafisico attribuito al protagonista da E.T.A. Hoffmann, alla lettura di Kierkegaard che identificò nella musica di Mozart l'unico mezzo adeguato ad esprimere le vertigini sensuali della seduzione, si individuò nel personaggio di Don Giovanni quel latente e già faustiano "mal de vivre" che spinge l'umano libero arbitrio a varcare ogni limite nella ricerca dell'assoluto.

Si tratta di letture senza dubbio parziali, che dimenticano intere sezioni dell'opera e con esse le valenze storicamente definite degli stili musicali impiegati da Mozart: letture che hanno portato ad equivocare persino sul sottotitolo di "dramma giocoso", risalente alla tradizione librettistica goldoniana alla quale Don Giovanni è strettamente collegato.

Bisogna tuttavia riconoscere che si tratta di interpretazioni non facilmente liquidabili, e ricordare che il vero significato della compresenza in Don Giovanni di comico e tragico, di Settecento ed Ottocento, non risiede nel loro conflitto, ma nella loro armonia, opera di un genio che come nessun altro ha conosciuto la profondità della leggerezza.

Le nozze di Figaro di Wolfgang Amadeus Mozart



Le nozze di Figaro, commedia per musica in quattro atti KV 492 su libretto di Lorenzo Da Ponte tratto dalla commedia La folle journée ou Le mariage de Figaro di Pierre-Augustin Caron de Beaumarchais (secondo episodio della cosiddetta trilogia di Figaro), andò in scena per la prima volta

al Burgtheater di Vienna il 1° maggio 1786, primo frutto della collaborazione fra Mozart e il librettista italiano.

Composta fra il 1785 e il 1786, la «comedia per musica» Le nozze di Figaro è il primo dei tre capolavori teatrali (Le nozze di Figaro, Don Giovanni e Così fan tutte) nati dalla collaborazione di Wolfgang Amadeus Mozart con il librettista italiano Lorenzo Da Ponte.

Lo stesso Mozart ne propose il soggetto, sicuro che la rappresentazione sonora d'una folle journée – questo il sottotitolo della commedia di Beaumarchais Le mariage de Figaro (1781) dalla quale è tratto il libretto – fosse perfettamente congeniale al suo genio drammaturgico. Il suo entusiasmo per una trama dai veloci ritmi drammatici, ricca di eventi e tale da consentire l'indagine musicale delle psicologie in gioco fu tale che egli compose la partitura "a quattro gradini per volta".

Le nozze di Figaro andarono in scena al Burgtheater di Vienna il 10 maggio 1786, con un cast di prim'ordine comprendente Nancy Storace, Francesco Benucci, Luisa Laschi Mombelli e Stefano Mandini, e l'accoglienza del pubblico divenne via via calorosa, tanto che numerosi brani vennero bissati durante le repliche.

Tuttavia lo strepitoso successo, il 17 novembre dello stesso anno, di Una cosa rara dello stesso Da Ponte e di Vicente Martín y Soler fece improvvisamente sparire Le nozze di Figaro dal cartellone. La novità del capolavoro mozartiano lo esponeva d'altra parte al rischio dell'incomprensione: mai prima di esso la musica aveva ricoperto un ruolo tanto importante nella realizzazione degli eventi drammatici.

Unita alla grande varietà degli stili impiegati per la caratterizzazione – che spaziano dalla più farsesca buffoneria a pagine di vera e propria musica sacra (ad esempio nell'aria della Contessa «Dove sono i bei momenti») –, questa dirompente capacità drammaturgica della musica di farsi azione trovava in Mozart e Da Ponte un binomio artistico fra i più affiatati.

Consapevole del fatto che assecondare le necessità del compositore non equivale ad abdicare al ruolo della componente letteraria, ma riconoscere che il testo non è che uno dei fattori concorrenti all'opera, Da Ponte stesso teorizzò la supremazia della musica in un passo delle Memorie che inevitabilmente rinvia alle quasi mille battute filate di musica che concludono l'atto secondo delle Nozze: nel finale d'atto devono brillare "il genio del maestro di cappella, la forza dei cantanti, il più grande effetto del dramma [...].Trovar vi si deve ogni genere di canto [e vi] devono per teatrale domma comparire in scena tutti i cantanti [...] per cantarvi de' soli, de' duetti, de' terzetti, de' sestetti [...]; e se l'intreccio del dramma nol permette, bisogna che il poeta trovi la strada di farselo permettere".

Così fan tutte di Wolfgang Amadeus Mozart

Il Così fan tutte è un dramma giocoso in due atti rappresentato per la prima volta al Burgtheater di Vienna il 26 gennaio 1790, terza opera della trilogia di Wolfgang Amadeus Mozart su testi di Lorenzo Da Ponte. Con Così fan tutte è giunto a compimento il progetto mozartiano avviato nel maggio 2010 dal regista Damiano Michieletto, lo scenografo Paolo Fantin, la costumista Carla Teti e il direttore Antonello Manacorda, che ha avuto come prime tappe Don Giovanni, premiato nel 2010 con un Premio Abbiati e cinque Opera Awards, e Le nozze di Figaro, presentate a ottobre 2011.

Non sempre, nella vita, le punizioni sortiscono effetti negativi: paradossalmente l'espulsione dello spregiudicato abate Lorenzo Da Ponte dai territori dalla Repubblica Veneta fu causa del suo fortunato incontro con Mozart, foriero dei tre straordinari capolavori tradizionalmente considerati come una trilogia (Le nozze di Figaro, Don Giovanni, Così fan tutte).

Dedito al libertinaggio e fautore d'idee sovversive di matrice russoviana (L'uomo per natura libero è il titolo del pamphlet che gli procurò l'espulsione da Treviso nel 1776), Da Ponte aveva lasciato la nativa Ceneda (oggi quartiere di Vittorio Veneto) e vagabondato per l'Europa prima del definitivo trasferimento in America.

A Vienna, grazie alla protezione accordatagli nel 1783 dall'imperatore Giuseppe II, lo scrittore e librettista aveva temporaneamente deciso di stabilirsi: proprio in questa città, nello stesso lasso di tempo, Mozart andava alla ricerca di un "poeta intelligente", capace di comprendere che scrivere "rime per le rime" era assolutamente "dannoso" perché "rovina[va] le idee al compositore".

Vagheggiando quella "vera e propria araba fenice" capace di riunire librettista e compositore in una sola comunità d'intenti, Mozart trovò in Da Ponte un'ideale controparte.



Fu proprio Giuseppe II a impersonare un ruolo centrale nella genesi di Così fan tutte, commissionandone il soggetto nel 1789, in seguito – a quanto si dice – a un fatto di cronaca verificatosi non è chiaro se negli ambienti della nobiltà viennese o di quella veneta, analogo alla vicenda rappresentata nell'opera – ma possibili modelli si possono rinvenire nella letteratura, e in particolare nel racconto del Curioso indiscreto dal Don Chisciotte di Cervantes, da cui deriva l'opera omonima di Pasquale Anfossi, al cui allestimento viennese (1783) Mozart partecipò, scrivendo tre arie nuove. Terzo ed ultimo capolavoro della 'trilogia', Così fan tutte andò in scena al Burgtheater di Vienna il 26 gennaio 1790, ottenendo un buon successo, troncato però inopinatamente dalla morte dell'imperatore sopraggiunta dopo la quinta recita.

Apparentemente caratterizzata dal ritorno agli schemi tradizionali dell'opera buffa settecentesca, con personaggi fortemente tipizzati e per di più trattati come veri e propri burattini da quel vero e proprio regista-factotum (nonché "alter ego" di Da Ponte) che è Don Alfonso, Così fan tutte rappresenta forse l'esito più raffinato della drammaturgia mozartiana prima di quella sorta di sconfinamento romantico costituito dalla Zauberflöte.

La complessità d'intreccio ed il realismo psicologico dei due precedenti lavori dapontiani, Le nozze di Figaro e Don Giovanni (due titoli che, muovendo dal genere della «commedia d'intrigo», scavalcano di fatto la vigente contrapposizione fra i generi serio e comico per approdare a un teatro modernamente universale), cedono il passo in Così fan tutte a tipologie drammatiche meno contaminate.

Si pensi in particolare alla tipologia della «commedia a tesi» (la «tesi» espressa appunto dal titolo), il cui pendant satirico ed antipsicologico fu a lungo interpretato come segno d'una resa dell'estro creativo mozartiano.

Per molto tempo nessuno ha compreso che, insistendo su plurimi livelli di lettura, Così fan tutte spaziava dal modello dell'opera seria (l'aria di Fiordiligi "Come scoglio") fino agli stilemi della più scanzonata parodia farsesca (negli episodi coi travestimenti di Despina da medico e notaio) ed annoverava tanto le più intense espressioni dell'affettività soggettiva (l'aria di Ferrando "Un'aura

amorosa", ad esempio) quanto gli stilemi ieratici ed impersonali della musica sacra (il canone "E nel tuo, nel mio bicchiero").

Con tali mezzi la sfaccettata partitura di Mozart ubbidiva insomma a un'intenzionalità drammatica capace d'aprire squarci insospettabili entro il solido e coerente impianto razionalistico della trama dapontiana.

Solo la maturazione dell'estetica della citazione e del collage, insieme alla familiarità con temi letterari tipicamente novecenteschi come quelli della finzione e della maschera, ha consentito recentemente di comprendere che tale drammaturgia musicale si spingeva ben oltre i significati contenuti nel testo poetico tramite un singolarissimo sfruttamento simbolico dei codici rappresentativi desunti da vari generi dell'opera settecentesca.

È accaduto così di scoprire che dietro la vacua, frivola, agrodolce commediola – in fondo modellata sullo schema del teatro nel teatro – la musica di Mozart celava spunti di riflessione di modernità sbalorditiva sul coinvolgimento erotico, sull'umano atteggiarsi e sul suo costante esporsi al rischio della finzione.

In altre parole, Così fan tutte inquadra da un angolo prospettico ancor nuovo il tema fondamentale di tutto il teatro di Mozart, l'indagine sui modi e sulle ragioni dell'agire umano.

Madama Butterfly di Giacomo Puccini

Venerdì 21 giugno 2013, dodicesimo appuntamento della Stagione lirica 2012-2013, è andato in scena al Teatro La Fenice Madama Butterfly, tragedia giapponese in due atti di Giacomo Puccini su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica tratto dal racconto omonimo di John Luther Long e dalla tragedia omonima di David Belasco.



Andata in scena per la prima volta al Teatro alla Scala il 17 febbraio 1904, l'opera fu più volte rimaneggiata dall'autore negli anni successivi, fino alla versione 'definitiva' pubblicata nella partitura a stampa del 1907 (versione adottata ora alla Fenice), proposta in francese a Parigi il 28 dicembre 1906 e in italiano a New York l'11 febbraio 1907.

Il capolavoro pucciniano è stato presentato a Venezia in un nuovo allestimento a firma di Àlex Rigola per la regia, Mariko Mori per le scene e i costumi.

Omer Meir Wellber e Giacomo Sagripanti hanno diretto l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice (maestro del Coro Claudio Marino Moretti) e un doppio cast formato da Amarilli Nizza e Svetlana Kasyan (Fiorenza Cedolins nelle recite di ottobre) nel ruolo di Cio-Cio-San, Rossana Rinaldi (Manuela Custer nelle recite di ottobre) in quello di Suzuki, Andeka Gorrotxategui, Giuseppe Varano e Giorgio Berrugi in quello di Pinkerton, Vladimir Stoyanov e Elia Fabbian in quello di Sharpless;

Otto le repliche alla Fenice: sabato 22, domenica 23, martedì 25, mercoledì 26, giovedì 27, venerdì 28, sabato 29 e domenica 30 giugno.

L'opera è stata riproposta anche nel mese di ottobre 2013 nei giorni sabato 12, giovedì 17, domenica 20, giovedì 24, domenica 27, martedì 29 e giovedì 31 ottobre 2013.

Accolta dal pubblico della Scala di Milano con "grugniti, boati, muggiti, risa, barriti, sghignazzate", Madama Butterfly fu trascinata al suo infausto esordio (17 febbraio 1904) da un'infelice trovata di Tito Ricordi in veste di 'regista', che volle "colorire il quadro con maggior suggestione" aggiungendo "al cinguettìo della scena" la risposta di "altri stormi dal loggione", disseminandovi "con appositi fischietti intonati musicalmente, alcuni impiegati della Ditta e delle Officine.

Agli schiamazzatori non parve vero ". Ormai è chiaro che il fiasco fu dovuto a una claque, probabilmente inviata dall'editore-impresario rivale di Ricordi, Sonzogno, dopo il fallimento di Siberia di Giordano, andata in scena alla Scala tre mesi prima (dicembre 1903).

La fiducia di Puccini nella sua creazione tuttavia non vacillò, e ottenne una vistosa conferma con il grande successo arriso a Madama Butterfly a partire dalla ripresa del 28 maggio 1904 al Teatro Grande di Brescia (un successo da allora mai più venuto meno), tanto da conquistare in brevissimo tempo a questo capolavoro il rango di 'classico' del teatro musicale.Quattro anni prima dell'infausto esordio milanese, durante l'estate del 1900, Puccini aveva assistito a Londra alla rappresentazione di un dramma d'analogo soggetto che David Belasco aveva tratto da una novella dell'avvocato newyorchese John Luther Long, mutandone il finale da lieto a tragico.

Il suo fiuto teatrale gli aveva fatto riconoscere nella protagonista Cio-Cio-San un personaggio affascinante, la cui caratterizzazione si adattava singolarmente alle proprie inclinazioni di compositore: per mano dei fidati Illica e Giacosa l'opera venne totalmente incentrata sulla protagonista, attorno alla quale vennero fatti ruotare gli altri personaggi.

Raffinate alchimie timbriche e continui richiami a modelli musicali orientaleggianti (emerge il ricorso a scale difettive o a procedimenti armonici eterodossi) accompagnano il percorso psicologico della fragile geisha dall'iniziale ingenuità al dubbio ed alla dolorosa rassegnazione finale con sensibilità e delicatezza straordinarie, tanto da farne uno dei personaggi più umanamente e finemente caratterizzati dell'intera storia del melodramma.

Madama Butterfly è anche un atto di condanna contro la violenza ottusa e barbarica della cosiddetta civiltà occidentale, contro il suo sadismo, la sua superficialità, il suo cinismo, il suo infondato senso di superiorità.

Lontana anni luce da certa facile e sterile oleografia orientalistica, essa pone con forza il tema del contrasto tra culture del quale è vittima la protagonista, incentrando su di essa (su una piccola giapponese ingenua e naïve) l'indagine psicologica, con esiti che conoscono paragone solo nelle figure femminili più interiormente ricche (Violetta, Tat'jana...) della storia del melodramma.

Di grande rilievo è lo stile musicale dell'opera, che non evita contaminazioni linguistiche delle più ardite: accanto al già menzionato influsso della musica giapponese, che prende sostanza soprattutto nel frequente ricorso alla scala pentafona, confluiscono elementi della tradizione occidentale colta (il fugato, gli echi wagneriani, i richiami a Massenet, le reminiscenze dalla Bohème e da Tosca, ma anche la scala per toni interi e altri modalismi orientaleggianti derivati dalla musica russa) e di quella d'uso (l'inno della marina statunitense, oggi inno nazionale americano): un mélange estremamente duttile di modelli che consente da un lato svariate possibilità combinatorie nell'invenzione sonora, tali da garantire la continua adesione della musica all'azione ovvero la sua profonda pregnanza drammaturgica, e dall'altro una continua reinvenzione del suono che evita lo scadimento del linguaggio a un cliché orientalistico estetizzante, il cui manierismo avrebbe miseramente banalizzato l'autenticità della vicenda umana di Butterfly.

La traviata di Giuseppe Verdi

Dopo la pausa estiva, la Stagione lirica 2012-2013 ha avuto il tradizionale appuntamento verdiano: La traviata. Sul podio dell'opera vi è stato Diego Matheuz, il ventinovenne direttore venezuelano che dal luglio 2011 è direttore principale del Teatro La Fenice e che ha debuttato a Venezia in Rigoletto nell'ottobre 2010 (e ha diretto numerosi concerti tra cui il Concerto di Capodanno 2012 in diretta su Rai Uno) e Stefano Rabaglia.

Andata in scena per la prima volta alla Fenice il 6 marzo 1853, La traviata, melodramma in tre atti su libretto di Francesco Maria Piave tratto dal dramma La dame aux camélias di Alexandre Dumas figlio, è stata proposta nel fortunato allestimento di Robert Carsen che inaugurò nel novembre 2004 la prima stagione lirica della Fenice ricostruita: un allestimento che, già ripreso nel 2007, 2009, 2010, 2011 e 2012 è ormai un classico del repertorio del Teatro veneziano e un appuntamento fisso della sua programmazione settembrina.



Robert Carsen ne firma la regia (regista assistente Christophe Gayral), Patrick Kinmonth le scene e i costumi, Philippe Giraudeau la coreografia, Robert Carsen e Peter Van Praet le luci. Nel cast, Ekaterina Bakanova si è alternata con Jessica Nuccio ed Elena Monti nel ruolo di Violetta, Piero Pretti con Shalva Mukeria in quello di Alfredo, Dimitri Platanias con Simone Piazzola in quello di Germont, Chiara Fracasso Flora, Sabrina Vianello Annina. La prima di venerdì 30 agosto 2013 è stata seguita da 13 repliche, sabato 31, domenica 1 settembre, martedì 3, domenica 8, martedì 10, sabato 14, martedì 17, giovedì 19, sabato 21, martedì 24, mercoledì 25, venerd'ì 27 e sabato 28 settembre 2013.

Composta da Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave, La traviata è con Rigoletto e Il trovatore la terza opera della cosiddetta 'trilogia popolare', e senza dubbio delle tre la più intimista, quella in cui lo scavo psicologico della protagonista appare più ricco di sfumature, con un esito praticamente senza eguali nell'intera vicenda del teatro musicale italiano.

Nonostante sia oggi ritenuta l'opera per antonomasia, il 6 marzo 1853 alla Fenice La traviata non esordì felicemente. Ma, nuovamente ripresa a Venezia il 6 maggio 1854 al Teatro San Benedetto, riportò un enorme successo, dovuto anche a un cast più appropriato.

L'intreccio drammaturgico presenta diversi ingredienti tipici della librettistica ottocentesca: amore come legame che supera ogni limite imposto dalle regole della convenienza sociale; preminenza del valore irrazionale del legame di sangue (la famiglia) su qualsiasi altro.

Vi sono tuttavia anche forti elementi di novità: innanzitutto una vicenda derivata dalla cronaca contemporanea, laddove all'epoca si prediligevano piuttosto ambientazioni lontane nel tempo e nello spazio, se non mitiche.

Marie Duplessis – archetipo reale di Violetta – fu una delle più celebri prostitute del tempo, personalmente conosciuta e amata da Alexandre Dumas figlio, che la consegnò a futura memoria col nome di Marguerite Gautier nel romanzo La dame aux camélias (1848).

L'anno successivo lo scrittore trasse dal romanzo un dramma, che andò in scena nel 1852; nel 1853 fu appunto la volta di Verdi: raramente l'attualità è salita tanto velocemente sul palcoscenico del teatro d'opera.

Carmen di Georges Bizet

In alternanza con La Traviata, il Teatro La Fenice ha proposto dal venerdì 13 settembre 2013 il capolavoro del repertorio francese già proposto nella precedente Stagione 2011-2012: Carmen di Georges Bizet, opéra-comique in quattro atti su libretto di Henri Meilhac e Ludovic Halévy tratto dalla novella omonima di Prosper Mérimée.

L'opera, allestita in coproduzione dalla Fondazione Teatro La Fenice con il Gran Teatre de Liceu di Barcellona, la Fondazione Teatro Massimo di Palermo e la Fondazione Teatro Regio di Torino, ha permesso di apprezzare il lavoro del regista spagnolo Calixto Bieito, con le scene di Alfons Flores e i costumi di Mercè Paloma. L'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice (maestro del coro Claudio Marino Moretti) e il coro di voci bianche dei Piccoli Cantori Veneziani (maestro del coro Diana D'Alessio) sono stati diretti dal ventinovenne maestro venezuelano Diego Matheuz e da Omer Meir Wellber.



Interpreti principali sono stati Veronica Simeoni in alternanza con Katarina Giotas nel ruolo di Carmen; Stefano Secco in alternanza con Luca Lombardo in quello di Don José; Alexander Vinogradov in quello di Escamillo; Ekaterina Bakanova in quello di Micaëla; Chiara Fracasso nel ruolo di Mercédès e Sonia Ciani in quello di Frasquita.

La prima di venerdì 13 settembre 2013, è stata seguita da otto repliche, domenica 15, mercoledì 18, venerdì 20, domenica 22, domenica 29, mercoledì 16 ottobre, venerdì 18 e sabato 26 ottobre 2013. La recita di mercoledì 27 giugno è rientrata nelle iniziative «La Fenice per la città» e «La Fenice per la provincia», rivolte ai residenti nel comune e nella provincia di Venezia, promosse in collaborazione con le Municipalità e con l'amministrazione provinciale.

Il libretto di Carmen fu tratto da Henri Meilhac e Ludovic Halévy dall'omonima novella (del 1845) di Prosper Mérimée. La prima rappresentazione ebbe luogo all'Opéra-Comique di Parigi il 3 marzo 1875.

Ultima fatica di Bizet – che morì tre mesi dopo, amareggiato e deluso per il suo insuccesso –, Carmen apportò una ventata di novità nella tradizione dell'Opéra-Comique, violando gli orizzonti d'attesa del benpensante pubblico parigino. Sigaraie, contrabbandieri, donne di malaffare, traviamento, sensualità, carnalità, personaggi loschi ed equivoci non si confacevano di certo agli ideali della borghesia francese: il verismo di Mérimée, accettato sulla carta stampata, risultava, pur con tutti gli alleggerimenti operati (cori e danze, couleur locale spagnoleggiante, l'aggiunta del personaggio di Micaëla), troppo crudo nella trasposizione scenica.

Vi fu chi accusò Carmen di volgarità, chi (giudicandola priva di melodie) addirittura di wagnerismo. Nonostante, o forse grazie alla curiosità suscitata dalle critiche, Carmen ebbe però modo di circolare: nel solo biennio 1875-76 le rappresentazioni europee furono ben 93, anche se l'opera riuscì a ritornare sulle scene della capitale francese solo nel 1883, nell'adattamento, ancor oggi diffusamente utilizzato, approntato dal compositore Ernest Guiraud per la prima viennese dell'ottobre 1875, che adotta il recitativo per le parti dialogiche, le quali, secondo la tradizione dell'Opéra-Comique, nella versione originale erano recitate, senza musica.

Tanto il successo quanto lo scandalo di Carmen derivarono probabilmente dall'inaudita pregnanza drammaturgica generata dall'unione di sonorità gradevoli, orecchiabili, perfino "leggere", ad una trama dalle fosche tinte che precipita in tragedia; come scrisse il musicologo Carl Dahlhaus: "Bizet ha colto un fenomeno la cui scoperta non era affatto a portata di mano in un decennio dominato da Wagner: il carattere sinistro della banalità musicale".

Carmen suscitò l'ammirazione di compositori quali Čaikovskil, Brahms, Saint-Saëns, Wagner. Ma nella sua polemica contro le nebbie di Bayreuth, Friedrich Nietzsche fu probabilmente colui che con maggior precisione seppe individuare il motivo del fascino di Carmen: "la sua serenità è africana, la sua felicità è breve, improvvisa, senza remissione [...] l'amore come fatum, come fatalità, cinico, innocente, crudele".

Aspern di Salvatore Sciarrino

Ambientato a Venezia a fine Ottocento e punteggiato da citazioni di canzoni da battello settecentesche e di testi di Lorenzo Da Ponte, Aspern si inserisce nel filone dei lavori lirici ispirati o legati alla città lagunare (dall'Otello di Verdi a Die tote Stadt di Korngold a Death in Venice di Britten, per non citarne che alcuni tra gli ultimi andati in scena a Venezia), proseguendo al contempo l'indagine del Teatro La Fenice sul teatro musicale italiano contemporaneo, che ha avuto recentemente due punte di diamante nelle riproposizioni di Intolleranza 1960 di Luigi Nono e di Lou Salomé di Giuseppe Sinopoli.

Andato in scena per la prima volta a Firenze nel 1978, Aspern costituisce infatti uno dei primi lavori teatrali (dopo Amore e Psiche del 1973) di un autore, Salvatore Sciarrino, che ha in seguito dedicato molte energie al teatro musicale, da Lohengrin a Luci mie traditrici fino ai recenti La porta della legge e Superflumina, riscuotendo ampi consensi in Italia e soprattutto all'estero.

La nuova produzione del Teatro La Fenice in scena al Teatro Malibran è stata diretta da Marco Angius, apprezzato specialista del repertorio contemporaneo e sciarriniano in particolare, e ha visto nell'unico ruolo vocale, quello della cantatrice, il soprano Zuzana Marková, già applaudita al Teatro Malibran in Powder Her Face di Thomas Adès.

I ruoli attoriali del narratore, di Giuliana Bordereau e di Titta Bordereau sono stati invece affidati all'attore Francesco Gerardi e a studenti dell'Università luav di Venezia, mentre l'ensemble

strumentale che ha accompagnato l'opera è stato costituito da membri dell'Orchestra del Teatro La Fenice.

Per quanto riguarda l'allestimento, Aspern ha rinnovato l'ormai pluriennale collaborazione con il Corso di Laurea Magistrale in Scienze e Tecniche del Teatro dell'Università luav di Venezia diretto da Walter Le Moli, con regia, scene, costumi e luci ideati dagli studenti del Laboratorio di Teatro Musicale sotto la guida dei tutors Monique Arnaud per la regia, Margherita Palli per le scene, Gabriele Mayer per i costumi e Claudio Coloretti per le luci.



L'opera è stata prodotta in collaborazione con la Biennale di Venezia nell'ambito del 57^ Festival Internazionale di Musica Contemporanea, rappresentando così un ritorno all'ambito teatrale della storica collaborazione tra Fenice e Biennale Musica, dopo alcuni anni di impegno sul versante della musica sinfonica.

La prima di mercoledì 2 ottobre 2013, alla quale è stato presente il compositore Salvatore Sciarrino, è stata seguita da quattro repliche, sabato 5 (turno C) e domenica 6 (turno B) alle 15.30, e martedì 8 (turno D) e giovedì 10 (turno E) alle 19.00.

Tratto, come The Turn of the Screw di Benjamin Britten, da un racconto di Henry James, Aspern di Salvatore Sciarrino fu rappresentato per la prima volta nel 1978 a Firenze, nell'ambito del 41° Maggio Musicale Fiorentino. Tanto Aspern che il racconto originale The Aspern Papers, che Henry James scrisse nel 1887 tra Venezia e Firenze, sono ambientati a Venezia, nello spettrale palazzo dove l'ottuagenaria Giuliana Bordereau, un tempo amante del poeta americano Geoffrey Aspern, vive con la nipote cinquantenne Titta, e contengono la labirintica narrazione degli inconcludenti tentativi del protagonista, un pubblicista americano appassionato di Aspern, di mettere le mani sul carteggio del poeta.

L'impianto del libretto, steso dallo stesso Sciarrino assieme al regista Giorgio Marini, rivela fin dall'inizio un progetto drammaturgicamente complesso volto a spremere la sostanza narrativa del racconto più che a trasporlo in versione operistica: non una versione drammatica del testo di James, ma un insieme di frammenti che evocano la vicenda piuttosto che rappresentarla; non un 'dramma' in cui c'è identificazione tra discorso verbale e personaggi, ma una narrazione in cui le frasi si frammentano e circolano di continuo tra i tre attori; non un testo lineare, ma un collage che accosta i frammenti di James a celebri arie di Lorenzo Da Ponte, che col testo principale stanno in rapporto di analogia, di metafora o di sottile contrasto.

Dal punto di vista musicale, è lo stesso Sciarrino a etichettare Aspern come un "Singspiel alla maniera settecentesca", col suo mix di pezzi chiusi, recitazione, melologhi e brani strumentali; ma – precisa il compositore – la lente attraverso cui si occhieggia a quel certo tipo di teatro musicale rimanda un'immagine deformata, in cui trovano posto non solo citazioni più o meno scoperte dalle Nozze di Figaro (il testo originale di James è invece zeppo di rimandi shakespeariani), ma anche un ammiccamento al Verdi 'notturno' dell'atto terzo di Aida, e persino passaggi da composizioni dello stesso Sciarrino: il Capriccio n. 5 del 1976 e due delle Dodici canzoni da battello del 1977, basate su melodie veneziane del Settecento.

Il tutto 'montato' in una struttura dalla simmetria speculare: due atti; ciascuno con un climax centrale, con due arie su testo di Da Ponte e con una canzone da battello; e con la musica dell'Ouverture iniziale che torna a udirsi nell'epilogo conclusivo. L'altro tema musicale, nelle parole di Marini, è "la musica che divora le parole".

L'orchestra di Aspern, in realtà, è di dimensioni piuttosto ridotte (due flauti, percussioni, clavicembalo, viola e violoncello, più una voce di soprano), e ricorre spesso ad evanescenti agglomerati di armonici ai limiti dell'udibilità, ma è pur vero che intrattiene con le parole un rapporto affatto dialettico.

L'emblema musicale di questa 'famelica' convivenza è, su indicazione dello stesso compositore, la scena della stanza vuota nell'atto primo, in cui l'apertura e la chiusura di una porta a due battenti da parte dei personaggi, che attraversano una lunga infilata di stanze vuote, segna lo spegnersi (alla loro entrata) e il riprendere (alla loro uscita) delle trame sonore disegnate dagli strumenti dell'ensemble, a rappresentare – con l'inversione di pieno e di vuoto – la vita intensa che anima luoghi e oggetti, in contrasto con l'autoreferenzialità e l'incapacità di comunicare dei vivi.

L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti

Domenica 13 ottobre è andato in scena al Teatro La Fenice L'elisir d'amore, melodramma giocoso in due atti di Gaetano Donizetti su libretto di Felice Romani, in una ripresa del fortunato allestimento firmato nel 2003 da Bepi Morassi (regia), Gianmaurizio Fercioni (scene e costumi) e Vilmo Furian



(luci), con i movimenti coreografici di Barbara Pessina.

Proposta sul palcoscenico della Fenice in alternanza con le ultime repliche di Carmen e Madama Butterfly e di Aspern al Teatro Malibran, l'opera è stata diretta dal maestro Stefano Montanari. Nel cast Irina Dubrovskaya ha interpretato il ruolo di Adina, Shi Yijie quello di Nemorino, Marco Filippo Romano quello di Belcore, Omar Montanari è stato Dulcamara e Arianna Donadelli Giannetta.

La prima di domenica 13 ottobre è stata seguita da quattro repliche, martedì 15, sabato 19, venerdì 25, mercoledì 30 ottobre 2013.

Presentato il 12 maggio 1832 al Teatro alla Canobbiana di Milano, il melodramma giocoso L'elisir d'amore segnò la definitiva consacrazione di Donizetti in quella piazza che, nonostante il lusinghiero trionfo di Anna Bolena (Teatro Carcano, 26 dicembre 1830), non gli aveva risparmiato critiche e incomprensioni per Ugo conte di Parigi (Teatro alla Scala, 13 marzo 1832).

Proprio in quanto abituato agli alti e bassi milanesi, Donizetti si dimostrò titubante di fronte al felice esito della prima dell'Elisir, esprimendo la propria incredulità al suo mentore e maestro Giovanni Simone Mayr ed arrendendosi all'evidenza dell'ormai conquistata stima dei milanesi solo dopo qualche tempo.

Già coinvolto in una contrapposizione al partito belliniano che lo aveva visto nel fastidioso ruolo del "perdente", Donizetti contava comunque caldi estimatori nel capoluogo lombardo, fra i quali Alessandro Lanari, impresario del Teatro alla Canobbiana, ancora oggi ricordato – insieme ai vari Barbaja, Merelli, Jacovacci – come una delle personalità più importanti nella promozione del melodramma ottocentesco italiano. Fu proprio Lanari a cercare Donizetti, presente a Milano per Ugo conte di Parigi, e a proporgli di collaborare con il medesimo librettista, ma su un lavoro comico.

Il librettista, già allora salutato come il più colto e fine in attività, era Felice Romani, che con L'elisir d'amore avrebbe fornito uno dei propri saggi più riusciti e che già aveva al suo attivo titoli quali i rossiniani Il turco in Italia e Bianca e Falliero o i belliniani I Capuleti e Montecchi, Il pirata, La straniera e La sonnambula. Per la fretta, Romani attinse direttamente, e dichiaratamente, al libretto francese Le philtre (1831) di Eugène Scribe (musicato da Auber) che, per giudizio universalmente condiviso, ne venne non poco migliorato.

Per quanto pesasse l'urgenza dei tempi di lavoro, sembra comunque priva di fondamento la leggenda secondo la quale Donizetti compose la partitura in soli quindici giorni, come del resto lascia intuire la singolare raffinatezza della strumentazione. Il fiuto di Lanari non venne smentito, e fin dalla prima L'elisir d'amore è divenuto un classico dell'opera ottocentesca. Un classico, in verità, un po' atipico, giacché non condivide con la stragrande maggioranza delle grandi opere d'epoca romantica l'appartenenza al genere serio.

Per contro è interessante evidenziare che nemmeno le coordinate della tradizionale opera comica sono in grado di renderne conto appieno, e che il sottotitolo "melodramma giocoso" non corrisponde perfettamente ai concreti contenuti della trama ed ai caratteri espressivi della musica. Più correttamente

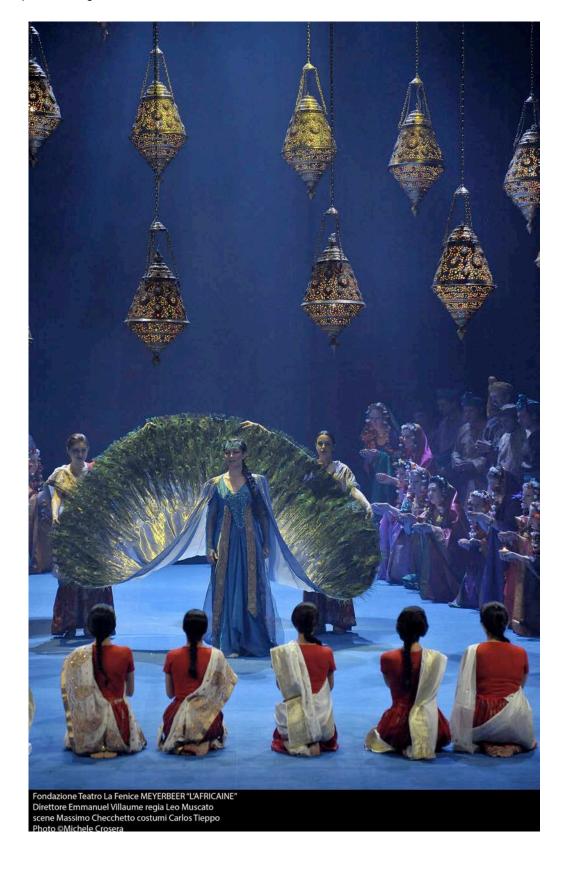
L'elisir d'amore sarebbe infatti da ascrivere a quel genere intermedio, via via definito come "opera semiseria" o "comédie larmoyante", che dalla seconda metà del Settecento fino all'Ottocento inoltrato – con titoli quali Cecchina o sia La buona figliola, Nina pazza per amore, La gazza ladra – si era fatto principale veicolo d'identificazione borghese, ponendo in primo piano la serietà del contenuto sentimentale, inteso come edificante strumento di commozione.

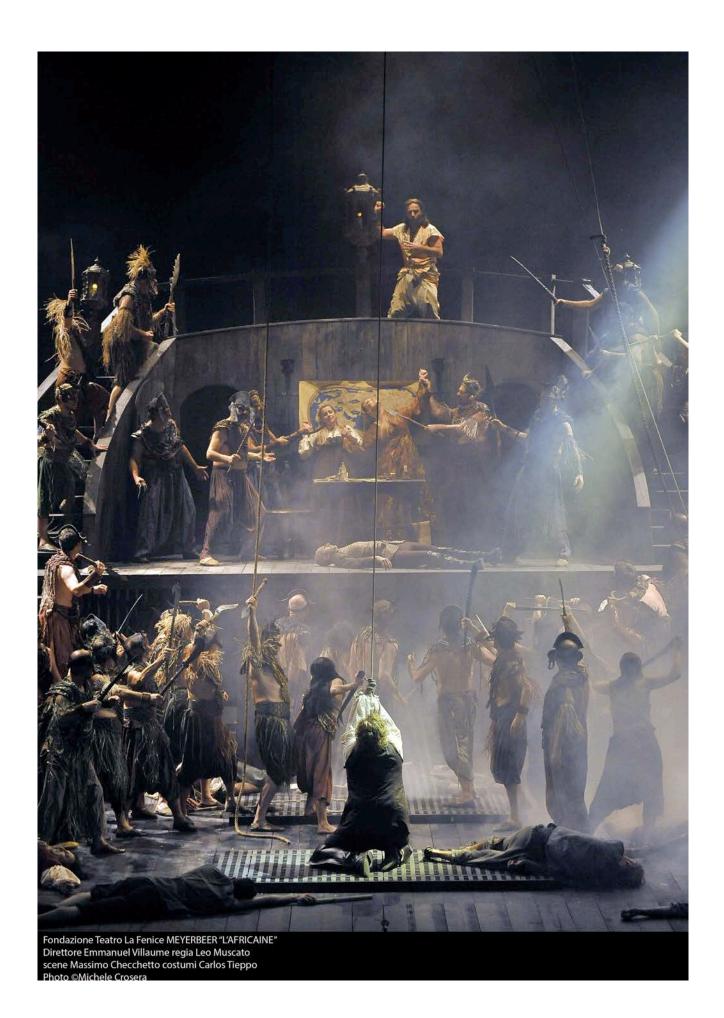
Con l'eccezione del ciarlatano Dulcamara, che fin dallo "sdottoreggiante" e verboso esordio in versi sdruccioli appare in tutto e per tutto riconducibile alla categoria del basso buffo settecentesco, l'assimilazione di toni sentimentali consentì a Donizetti e Romani un'umanizzazione dei caratteri, da intendersi come superamento delle tipologie settecentesche ancora ben presenti al pubblico italiano grazie alla circolazione dei capolavori comici di Rossini.

Emblematici della diversa opzione donizettiana sono la malinconica aria conclusiva di Adina "Prendi, per me sei libero" ed il canto spianato che caratterizza il ruolo di Nemorino come tenore di grazia, circa il quale è forse superfluo rammentare il più celebre brano dell'opera, il cantabile "Una furtiva lacrima".

L'africaine di Giacomo Meyerbeer

Sabato 23 novembre 2013 alle ore 18.00 si è aperta al Teatro La Fenice la Stagione lirica 2013-2014 con un nuovo allestimento dell'Africaine, opera in cinque atti di Giacomo Meyerbeer su libretto di Eugène Scribe, ultimo capolavoro postumo del compositore andato in scena per la prima volta all'Opéra di Parigi nel 1865.





A Meyerbeer, figura di primo piano dell'opera europea ottocentesca, nato presso Berlino nel 1791, vissuto in Italia tra il 1815 e il 1824 e divenuto nei successivi quarant'anni uno dei maggiori artefici del grand opéra parigino, la Fenice dedicò alcuni anni fa l'inaugurazione della stagione lirica 2007 con la prima rappresentazione in tempi moderni del Crociato in Egitto, scritto per il Teatro veneziano nel 1824, subito prima di lasciare l'Italia.

Nel 2014 si ricorderanno i 150 anni dalla morte del compositore (Parigi 1864): occasione imperdibile per proseguire un impegno di riscoperta e valorizzazione condiviso con alcuni dei massimi teatri d'opera internazionali.

Opera, incompiuta, di una vita, lungamente elaborata tra il 1837 e il 1864 e andata in scena postuma il 28 aprile 1865 all'Opéra di Parigi, L'africaine sembra riunire in sé l'intera storia dell'opera francese nell'Ottocento col mescolare la monumentalità sontuosa del grand opéra all'intimismo del drame lyrique di fine secolo, sulla trama di un soggetto esotico incentrato sugli amori della schiavaregina Sélika e dell'esploratore Vasco de Gama.

Assente dalla Fenice dal 1892 (ma proposta ben quattro volte, per un totale di 59 recite, tra il 1868 e il 1892), L'africaine è stata diretta da uno specialista del repertorio francese quale Emmanuel Villaume (già interprete in Fenice del Crociato in Egitto e di Thaïs di Massenet), con un doppio cast formato dai tenori Gregory Kunde (Premio Abbiati 2012 per l'Otello verdiano alla Fenice) e Antonello Palombi nel ruolo di Vasco de Gama, dai soprani Jessica Pratt e Zuzana Marková in quello della portoghese Inès, dai mezzosoprani Veronica Simeoni (già applauditissima Carmen e Azucena alla Fenice) e Patrizia Biccirè in quello della regina africana Sélika, e dai baritoni Angelo Veccia e Luca Grassi in quello dello schiavo Nélusko; il basso Luca Dall'Amico è stato Don Diégo, padre di Inès, il tenore Emanuele Giannino Don Alvar, il basso Mattia Denti il grande inquisitore di Lisbona, e Anna Bordignon la confidente Anna.

Il nuovo allestimento dell'impegnativo lavoro è stato affidato al quarantenne regista pugliese Leo Muscato, con le scene di Massimo Checchetto, i costumi di Carlos Tieppo e le luci di Alessandro Verazzi.

L'anteprima di sabato 23 novembre 2013 è stata trasmessa in diretta da Rai Radio3 e in differita dal circuito Euroradio; sono seguite cinque repliche, martedì 26 (turno A), mercoledì 27 (turno E) e venerdì 29 (turno D) alle ore 18.00, sabato 30 (turno C) e domenica 1 dicembre (turno B) alle 15.30. L'opera è stata proposta in lingua originale francese con sopratitoli in italiano e in inglese.

Il balletto

Onegin di Pëtr Il'ič Čajkovskij

L'Eifman Ballet di San Pietroburgo ha portato in dicembre 2013 a Venezia uno dei più significativi lavori del suo fondatore e direttore artistico, il coreografo russo Boris Eifman: Onegin, balletto in due atti da Puškin, su musiche di Pëtr Il'ič Čajkovskij e Aleksandr Sitkoveckij, andato in scena per la prima volta nel 2009 a San Pietroburgo e presentato a Venezia in prima italiana.

La prima di mercoledì 18 dicembre 2013 è stata seguita da quattro repliche, il 19, 20, 21 e 22 dicembre.



Stagione sinfonica

La stagione sinfonica 2012-2013 del Teatro La Fenice ha contato 14 concerti più 12 repliche, 4 delle quali fuori abbonamento.

Cinque dei quattordici concerti sono stati diretti da Diego Matheuz, il ventottenne direttore principale della Fondazione Teatro La Fenice; degli altri nove, due sono stati diretti da Rinaldo Alessandrini, per la prima volta alla Fenice, due da Stefano Montanari e gli altri cinque da Claudio Scimone, Gabriele Ferro, Yuri Temirkanov, Dmitrij Kitajenko e Myung-Whun Chung.

L'Orchestra del Teatro La Fenice ha suonato in tredici dei quattordici concerti, affiancata in uno di essi dal Coro del Teatro; in un concerto si esibirà invece l'Orchestra dell'Accademia Teatro alla Scala, ospite del teatro veneziano. Sette dei quattordici concerti si sono tenuti al Teatro La Fenice, cinque al Teatro Malibran, uno in Basilica di San Marco e l'ultimo, in luglio, nel Cortile di Palazzo Ducale.

Anche quest'anno sono stati previsti due turni di abbonamento: il turno S di 14 concerti il venerdì alle ore 20.00 (salvo un lunedì, un mercoledì, un giovedì e un sabato) e il turno U di 7 concerti la domenica alle ore 17.00 (con due eccezioni il sabato).

Nucleo generatore del programma della stagione è stato l'integrale delle sei sinfonie di Čajkovskij affrontate da Diego Matheuz nel corso dei cinque concerti da lui diretti. Accostate ad altri quattro lavori del compositore russo – la Serenata op. 48 e le Variazioni rococò dirette ancora da Matheuz, più una Suite dallo Schiaccianoci diretta da Temirkanov ed il Concerto per violino diretto da Kitajenko –, le sinfonie čajkovskiane sono state messe a confronto e contestualizzate con altri importanti lavori di autori russi, dai contemporanei Quadri di un'esposizione di Modest Musorgskij alla Sinfonia Classica e alla Marcia op. 99 di Sergej Prokof'ev, fino alla Suite Pulcinella ed al Sacre du printemps di Igor Stravinskil (nel centenario della creazione al Théâtre des Champs-Élysées con la coreografia di Vaclav Nijinskij), che non a caso ammirava Čajkovskij esaltandone la natura "profondamente russa".

Ma l'animo russo di Čajkovskij non si espresse in termini nazionalistici (come ad esempio Musorgskij e il Gruppo dei Cinque), bensì all'interno di un orientamento compositivo filoccidentale. I grandi classici tedeschi furono il suo principale punto di riferimento, e sopra tutti, con una predilezione assoluta che la dice lunga sul suo presunto "romanticismo", Mozart.

E proprio Mozart ha costituito il secondo polo della stagione sinfonica 2012-2013, con una ricca selezione di sinfonie (tra cui le ultime quattro, dalla Praga alla Jupiter, proposte in aprile e maggio al Malibran in contemporanea con la trilogia Mozart-Da Ponte in scena alla Fenice) e di brani concertanti (tra cui due concerti per pianoforte, uno per fagotto, uno per corno, uno per flauto ed arpa e la Sinfonia concertante per fiati), affidata alle bacchette di Rinaldo Alessandrini, Claudio Scimone, Diego Matheuz e Stefano Montanari.

Accanto a Čajkovskij e Mozart, la stagione sinfonica 2012-2013 ha reso omaggio a Giuseppe Verdi nel bicentenario della nascita, con un grande concerto conclusivo nel Cortile di Palazzo Ducale che ha visto l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice impegnati nella Messa da Requiem diretta da Myung-Whun Chung.



Significativa è stata infine la proposta di ben quattro composizioni di giovani autori contemporanei, una presentata in collaborazione con il primo Concorso nazionale di composizione Francesco Agnello bandito nel 2011 dal CIDIM (Comitato Nazionale Italiano Musica), le altre presentate nell'ambito del progetto "Nuova musica alla Fenice", che prevede la commissione annuale di tre partiture originali da eseguirsi in prima assoluta nell'ambito della stagione sinfonica veneziana.

Grazie alla collaborazione con alcune delle principali istituzioni concertistiche italiane, il Concorso Francesco Agnello assicura al brano vincitore della sezione "musica sinfonica" un'ampia circolazione:

Trasfigurazione di Gianluca Cascioli (nato nel 1979) godrà così di 16 esecuzioni in tutta Italia, due delle quali (la quarta e la quinta esecuzione assoluta) dirette da Diego Matheuz al Teatro Malibran di Venezia.

Per quanto riguarda il progetto "Nuova musica alla Fenice", avviato lo scorso anno e sostenuto da uno speciale contributo della Fondazione Amici della Fenice (in particolare dei soci Marina Gelmi di Caporiacco, Marino Golinelli e Antonio Pagnan), esso ha visto quest'anno l'esecuzione, nei concerti diretti da Gabriele Ferro, Stefano Montanari e Rinaldo Alessandrini, di tre brani orchestrali commissionati appositamente, secondo precise esigenze di organico, ai giovani compositori Edoardo Micheli (nato nel 1984), Federico Costanza (nato nel 1976) e Stefano Alessandretti (nato nel 1980).

Questo il dettaglio dei concerti della stagione sinfonica 2012-2013:

mese di ottobre 2012

Teatro La Fenice (2 Concerti)

venerdì 5 ottobre 2012 ore 20.00 turno S domenica 7 ottobre 2012 ore 17.00 turno U

pianoforte Leonardo Pieranunzi

direttore Diego Matheuz

Orchestra del Teatro La Fenice

Maurice Ravel: Pavane pour une infante défunte per piccola orchestra

Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto per pianoforte e orchestra n. 20 in re minore KV 466

Pëtr Il'ic Cajkovskij: Sinfonia n. 6 in si minore op. 74 Patetica

Teatro La Fenice

lunedì 22 ottobre 2012 ore 20.00 turno S

direttore Juri Temirkanov

Orchestra dell'Accademia del Teatro alla Scala

Pëtr Il'ic Cajkovskij: Suite dal balletto Lo schiaccianoci

Modest Musorgskij: Quadri di un'esposizione (trascrizione per orchestra di Maurice Ravel)

mese di dicembre 2012

Teatro La Fenice (2 Concerti)

venerdì 7 dicembre 2012 ore 20.00 turno S domenica 9 ottobre 2012 ore 17.00 turno U

direttore Diego Matheuz

Orchestra del Teatro La Fenice

Pëtr Il'ic Cajkovskij: Sinfonia n. 1 in sol minore op. 13 Sogni d'inverno

Pëtr Il'ic Cajkovskij: Sinfonia n. 2 in do minore op. 17 Piccola Russia

Basilica di S.Marco (2 Concerti)

giovedì 13 dicembre 2012 ore 20.00 solo per invito venerdì 14 dicembre 2012 ore 20.00 turno S

soprano Silvia Frigato

contralto Marta Codognola

direttore Stefano Montanari

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice maestro del coro Claudio Marino Moretti

Georg Friedrich Händel: Solomon HWV 67: Sinfonia

Georg Friedrich Händel: Messiah HWV 56: «I know that my Redeemer liveth»

Henry Purcell: The Gordian Knot Untied, musiche di scena Z 597

Johann Sebastian Bach: Oratorio di Natale BWV 248: «Du Falscher, suche nur den Herrn zu fällen» - «Nur ein Wink von seinen Händen»

Georg Friedrich Händel: Concerto grosso in si bemolle maggiore op. 6 n. 7, HWV 325

Georg Friedrich Händel: Messiah HWV 56: «Rejoice greatly, O daughter of Sion» Ralph Vaughan

Williams

Georg Friedrich Händel: Magnificat per contralto, coro femminile e orchestra da camera

mese di febbraio 2013

Teatro La Fenice (2 Concerti)

venerdì 22 febbraio 2013 ore 20.00 turno S sabato 23 febbraio 2013 ore 17.00 turno U

oboe Marco Gironi

clarinetto Vincenzo Paci

corno Konstantin Becker

fagotto Marco Giani

direttore Diego Matheuz

Orchestra del Teatro La Fenice

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 29 in la maggiore KV 201

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia concertante per oboe, clarinetto, corno, fagotto e orchestra in mi bemolle maggiore KV Anh. I, 9

Pëtr Il'ic Cajkovskij: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64

mese di marzo 2013

Teatro La Fenice (2 Concerti)

venerdì 1 marzo 2013 ore 20.00 turno S sabato 2 marzo 2013 ore 17.00 turno U

direttore Diego Matheuz

Orchestra del Teatro La Fenice

Gianluca Cascioli: Trasfigurazione (composizione vincitrice del I Concorso Francesco Agnello promosso dal CIDIM)

Pëtr Il'ic Cajkovskij: Variazioni su un tema rococò per violoncello e orchestra in la maggiore op. 33

Pëtr Il'ic Cajkovskij: Sinfonia n. 3 in re maggiore op. 29 Polacca Teatro Malibran

Teatro La Fenice (2 Concerti)

venerdì 22 marzo 2013 ore 20.00 turno S domenica 24 marzo 2013 ore 17.00 turno U

direttore Gabriele Ferro

Orchestra del Teatro La Fenice

Edoardo Micheli: Neve I nuova commissione Fondazione Teatro La Fenice nell'ambito del progetto «Nuova musica alla Fenice» (con il sostegno della Fondazione Amici della Fenice e

lo speciale contributo di Marino Golinelli)

Igor Stravinskij: Pulcinella, suite per orchestra da camera

Sergej Prokof'ev: Sinfonia n. 1 in re maggiore op. 25 Classica

mese di aprile 2013

Teatro Malibran (2 Concerti)

venerdì 26 aprile 2013 ore 20.00 turno S domenica 28 aprile 2013 ore 17.00 turno U

fagotto Roberto Giaccaglia

direttore Claudio Scimone

Orchestra del Teatro La Fenice

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 38 in re maggiore KV 504 Praga

Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto per fagotto e orchestra in si bemolle maggiore KV 191

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 35 in re maggiore KV 385 Haffner

mese di maggio 2013

Teatro Malibran (2 Concerti)

mercoledì 8 maggio 2013 ore 20.00 turno S giovedì 9 maggio 2013 ore 20.00 f.a.

flauto Angelo Moretti

arpa Nabila Chajai

direttore Stefano Montanari

Orchestra del Teatro La Fenice

Federico Costanza: Il canto di un Mangiasuono (nuova commissione Fondazione Teatro La Fenice nell'ambito del progetto «Nuova musica alla Fenice») con il sostegno della Fondazione Amici della Fenice e lo speciale contributo di Antonio Pagnan

Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto per flauto, arpa e orchestra in do maggiore KV 299

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 40 in sol minore KV 550

Teatro Malibran (2 Concerti)

giovedì 16 maggio 2013 ore 20.00 turno S venerdì 17 maggio 2013 ore 20.00 f.a.

corno Andrea Corsini

direttore Rinaldo Alessandrini

Orchestra del Teatro La Fenice

Stefano Alessandretti: Pantomima (nuova commissione Fondazione Teatro La Fe-nice nell'ambito del progetto «Nuova musica alla Fenice») con il sostegno della Fondazione Amici della Fenice e lo speciale contributo di Marina Gelmi di Caporiacco

Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto per corno e orchestra n. 3 in mi bemolle maggiore KV 447

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 39 in mi bemolle maggiore KV 543

Teatro Malibran (2 Concerti)

venerdì 24 maggio 2013 ore 20.00 turno S domenica 26 maggio 2013 ore 20.00 turno U

pianofortre Giulia Rossini

direttore Rinaldo Alessandrini

Orchestra del Teatro La Fenice

Wolfgang Amadeus Mozart: Divertimento per archi n. 1 in re maggiore KV 136

Wolfgang Amadeus Mozart: Concerto per pianoforte e orchestra n. 9 in mi bemolle maggiore KV 271 Jeunehomme

Wolfgang Amadeus Mozart: Sinfonia n. 41 in do maggiore KV 551 Jupiter

mese di giugno 2013

Teatro La Fenice

sabato 1 giugno 2013 ore 20.00 turno S

direttore Dmitri Kitajenko

Orchestra del Teatro La Fenice

Pëtr Il'ic Cajkovskij: Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 35

Igor Stravinskij: Le sacre du printemps (nel centenario della prima assoluta al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi)

Teatro Malibran (2 Concerti)

venerdì 7 giugno 2013 ore 20.00 turno S sabato 8 giugno 2013 ore 20.00 f.a.

direttore Giacomo Sagripanti

Orchestra del Teatro La Fenice

Sergej Prokof'ev: Marcia in si bemolle maggiore op. 99

Pëtr Il'ic Cajkovskij: Serenata per archi in do maggiore op. 48

Pëtr Il'ic Cajkovskij: Sinfonia n. 4 in fa minore op. 36 (in collaborazione con gli Amici della Musica di

Mestre)

mese di luglio 2013

Cortile di Palazzo Ducale

venerdì 19 luglio 2013 ore 21.30 turno S

direttore Myung-Whun Chung

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice maestro del coro Claudio Marino Moretti

Giuseppe Verdi: Messa da Requiem per soli, coro e orchestra (nell'ambito del festival «Lo spirito della musica di Venezia», nel bicentenario della nascita di Giuseppe Verdi)

mese di novembre 2013:

Teatro La Fenice (2 Concerti)

venerdì 8 novembre 2013 ore 20.00 turno S

domenica 10 novembre 2013 ore 17.00 turno U

Orchestra del Teatro La Fenice

Violoncello: Emanuele Silvestri

Direttore Diego Matheuz

Arvo Pärt: Cantus in Memory of Benjamin Britten

Pëtr Il'ic Cajkovskij: Variazioni su un tema rococò, op.33

Igor Stravinskij: Petruška (versione 1947)

mese di dicembre 2013:

Teatro La Fenice (2 Concerti)

venerdì 6 dicembre 2013 ore 20.00 turno S

sabato 7 dicembre 2013 ore 17.00 turno U

Orchestra del Teatro La Fenice

Direttore **Sir John Eliot Gardiner** Giuseppe Verdi: da Aida: Sinfonia

Giuseppe Verdi: Te Deum per doppio Coro e Orchestra dai 4 Pezzi Sacri

Hector Berlioz: Roméo et Juliette, Sinfonia drammatica per Soli, Coro e Orchestra, op.17

Basilica di S.Marco (2 Concerti):

mercoledì 18 dicembre 2013 ore 20.00 solo per invito

giovedì 19 dicembre 2013 ore 20.00 turno S

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

Soprano: Silvia Frigato

Mezzosoprano Marina De Liso

Tromba Piergiuseppe Doldi

Direttore e Violino Solista **Stefano Montanari** Georg Friedrich Händel: Esther HWV 50: Ouverture

Georg Friedrich Händel: Samson HWV 57: Let the bright Seraphim

Giuseppe Sammartini: Concerto grosso in sol minore op. 5 n. 6

Johann Sebastian Bach: Laudamus te dalla Messa in si minore BWV 232

Georg Friedrich Händel: Theodora HWV 68: Ouverture

Antonio Vivaldi: Concerto per violino, archi e basso continuo in re maggiore RV 212 per la solennità

della S.Lingua di S. Antonio in Padova

Johann Sebastian Bach: Et in unum Dominum dalla Messa in si minore BWV 232

Alessandro Scarlatti: Sinfonia da Cain ovvero Il primo omicidio

Arcangelo Corelli: Concerto grosso in sol minore op. 6 n. 8 fatto per la notte di Natale

Antonio Vivaldi: Gloria RV 589 Laudamus te

(in collaborazione con la Procuratoria di S.Marco)

La Fenice nel Territorio

La Fenice per la città

La Fenice per la città è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Teatro La Fenice in collaborazione con le Municipalità del Comune di Venezia, volta ad aprire il teatro al territorio tramite un ciclo di opere e concerti rivolti, a prezzo ridotto, ai residenti nel comune di Venezia. La rinnovata collaborazione con l'amministrazione comunale permetterà di diffondere capillarmente l'iniziativa grazie ai tagliandi distribuiti presso le sedi delle Municipalità che daranno diritto all'acquisto dei biglietti a prezzo ridotto.

Opere

Il barbiere di Siviglia, melodramma buffo in due atti, musica di Gioachino Rossini direttore: Stefano Rabaglia, regia: Bepi Morassi Teatro Malibran, domenica 3 febbraio 2013 ore 15.30

Don Giovanni, dramma giocoso in due atti, musica di Wolgang Amadeus Mozart

direttore: Antonello Manacorda, regia: Damiano Michieletto Teatro La Fenice, martedì 28 maggio 2013 ore 19.00

Madama Butterfly, tragedia giapponese in due atti, musica di Giacomo Puccini direttore: Omer Meir Wellber, regia: Alex Rigola, scene e costumi: Mariko Mori Teatro La Fenice, sabato 29 giugno 2013 ore 19.00

La traviata, melodramma in tre atti, musica di Giuseppe Verdi direttore: Diego Matheuz, regia: Robert Carsen Teatro La Fenice, domenica 8 settembre 2013 ore 19.00

Concerti sinfonici

Gabriele Ferro direttore

musiche di Edoardo Micheli, Igor Stravinskij, Sergej Prokofiev Teatro La Fenice, domenica 24 marzo 2013 ore 17.00

Stefano Montanari direttore

musiche di Federico Costanza, Wolfgang Amadeus Mozart Teatro Malibran, giovedì 9 maggio 2013 ore 20.00

Rinaldo Alessandrini direttore

musiche di Stefano Alessandretti, Wolfgang Amadeus Mozart Teatro Malibran, venerdì 17 maggio 2013 ore 17.00

La Fenice a Mestre

Sono state previste una serie di iniziative in collaborazione con gli Amici della Musica di Mestre per alcuni concerti inseriti nella Stagione sinfonica.

È un'iniziativa promossa dalla Fondazione Teatro La Fenice in collaborazione con la Provincia di Venezia, volta ad aprire il teatro al territorio tramite un ciclo di opere e concerti rivolti, a prezzo ridotto, ai residenti nella provincia di Venezia (esclusi i residenti nel comune). La rinnovata collaborazione con l'amministrazione provinciale ha permesso di diffondere l'iniziativa grazie ai tagliandi distribuiti presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico della Provincia che hanno dato diritto all'acquisto dei biglietti a prezzo ridotto.

Stefano Montanari Direttore e Violino Solista

Silvia Frigato Soprano
Marina De Liso Mezzosoprano
Piergiuseppe Doldi Tromba
musiche di Händel, Sammartini, Bach, Vivaldi, Scarlatti, Corelli
Duomo di Mestre, domenica 22 dicembre 2013 ore 21.00
(In collaborazione con gli Amici della Musica di Mestre)

La Fenice per la provincia

La Fenice per la provincia è un'iniziativa promossa dalla Fondazione Teatro La Fenice in collaborazione con la Provincia di Venezia, volta ad aprire il teatro al territorio tramite un ciclo di opere e concerti rivolti, a prezzo ridotto, ai residenti nella provincia di Venezia (esclusi i residenti nel comune). La rinnovata collaborazione con l'amministrazione provinciale permetterà di diffondere capillarmente l'iniziativa grazie ai tagliandi distribuiti presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico della Provincia che daranno diritto all'acquisto dei biglietti a prezzo ridotto.

<u>Opere</u>

Il barbiere di Siviglia, melodramma buffo in due atti, musica di Gioachino Rossini

direttore: Stefano Rabaglia, regia: Bepi Morassi

Teatro Malibran, domenica 3 febbraio 2013 ore 15.30

Don Giovanni, dramma giocoso in due atti, musica di Wolgang Amadeus Mozart

direttore: Antonello Manacorda, regia: Damiano Michieletto Teatro La Fenice, martedì 28 maggio 2013 ore 19.00

Madama Butterfly, tragedia giapponese in due atti, musica di Giacomo Puccini direttore: Omer Meir Wellber, regia: Alex Rigola, scene e costumi: Mariko Mori Teatro La Fenice, sabato 29 giugno 2013 ore 19.00

La traviata, melodramma in tre atti, musica di Giuseppe Verdi

direttore: Diego Matheuz, regia: Robert Carsen

Teatro La Fenice, domenica 8 settembre 2013 ore 19.00

Concerti sinfonici

Gabriele Ferro direttore

musiche di Edoardo Micheli, Igor Stravinskij, Sergej Prokofiev Teatro La Fenice, domenica 24 marzo 2013 ore 17.00

Stefano Montanari direttore

musiche di Federico Costanza, Wolfgang Amadeus Mozart Teatro Malibran, giovedì 9 maggio 2013 ore 20.00

Rinaldo Alessandrini direttore

musiche di Stefano Alessandretti, Wolfgang Amadeus Mozart Teatro Malibran, venerdì 17 maggio 2013 ore 17.00

La Fenice in Regione

La proficua collaborazione con la Regione del Veneto per la diffusione della musica nel territorio ha portato l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice ad esibirsi negli ultimi anni in molte sedi del territorio regionale. Quest'anno le città interessate sono state: Mestre, Marghera, Verona, Cortina d'Ampezzo. La collaborazione proseguirà anche nella stagione 2013/2014.

Progetti speciali

Il capitolo sui progetti speciali comprende:

in gennaio

Il <u>Concerto di Capodanno</u> del Teatro La Fenice che ha visto John Eliot Gardiner sul podio dell'orchestra e del coro del teatro veneziano. Il concerto è stato co-prodotto con Rai Uno, in collaborazione con Arte e Regione del Veneto e ha proposto una prima parte esclusivamente sinfonica e una seconda parte ripresa che è stata trasmessa in diretta su Rai Uno dedicata al grande repertorio operistico, con la partecipazione del coro e di solisti di fama mondiale (Desirée Rancatore, Saimir Pirgu).



Quattro le date del concerto: sabato 29, domenica 30, lunedì 31 dicembre 2011 e, in diretta Rai Uno, martedì 1 gennaio 2013;

in febbraio

- <u>La Fenice per il Carnevale</u> con due opere, Il barbiere di Siviglia di Rossini e La bohème di Puccini, e il Gran Galà di Carnevale;

in aprile

- La tournèe in Giappone, iniziata mercoledì 10 aprile 2013 che ha impegnato La Fondazione Teatro La Fenice con l'inaugurazione della nuova Festival Hall di Osaka, dove ha proposto, sotto la guida di Myung-Whun Chung, l'Otello di Verdi e due concerti sinfonico-corali con l'orchestra e il coro del Tetro La Fenice (maestro del coro Claudio Marino Moretti). Nel cast di Otello si sono esibiti Gregory Kunde nel ruolo di Otello, Leah Crocetto in quello di Desdemona, Lucio Gallo in quello di Jago; Cassio era cantato da Francesco Marsiglia, Roderigo da Antonello Ceron, Montano da Matteo Ferrara, Emilia da Elisabetta Martorana. I concerti sinfonici hanno visto come solisti Ekaterina Bakanova soprano, Shalva Mukeria tenore e Julian Kim baritono. Invitata dall'Asahi Shimbun Company, la società proprietaria del principale quotidiano giapponese impegnata nella ricostruzione della sala e nel rilancio dell'Osaka International Festival, la Fenice ha effettuato così la sua terza tournée in Giappone, a otto anni di distanza dalla precedente del 2005: una tournée che dopo Osaka è

proseguita a Nagoya e a Tokyo, per un totale di quattro concerti e quattro rappresentazioni di Otello. La tournée è organizzata in collaborazione con Asahi Shimbun, Bunkamura e Tokyo Broadcasting System, con il patrocinio dell'Ambasciata d'Italia e dell'Istituto Italiano di Cultura di Tokyo. Le tre serate ad Osaka hanno aperto il 51. Osaka International Festival.

Il Sindaco Prof. Orsoni, il Sovrintendente Chiarot, il M.° Ortombina ed il Presidente dell'Asahi Shimbun, alla conferenza stampa di presentazione della tournèe.





Festival Hall di Osaka



L'Otello



Il cast e tutti gli addetti italiani e giapponesi - serata finale al Teatro Bunkamura di Tokio



in maggio

-Il concerto straordinario della Sächsische Staatskapelle Dresden diretta da Christian Thielemann; Giovedì 30 maggio 2013 alle ore 20.00 il Teatro La Fenice ha ospitato l'unica tappa italiana della tournée europea con cui la Staatskapelle di Dresda ha celebrato il bicentenario della nascita di Richard Wagner. Dopo un concerto a Dresda il 21 maggio, vigilia del compleanno di Wagner (Lipsia, 22 maggio 1813), la Staatskapelle e il suo direttore principale Christian Thielemann sono stati il 24 al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi, il 28 al Musikverein di Vienna ed il 30 maggio al Teatro La Fenice di Venezia, toccando così alcune delle città più significative nella biografia artistica del compositore.

- Il <u>concerto per il compleanno di Richard Wagner</u>; un omaggio a Richard Wagner nel bicentenario della nascita (Lipsia 22 maggio 1813 – Venezia 13 febbraio 1883) che si è articolato con letture di Sandro Cappelletto e Elena Bucci, Rosemary Forbes-Butler e un recital pianistico di Antonio Fiumara.

in giugno

- Il <u>concerto per la Festa della Repubblica</u>, nel quale si è esibita Giulia Rossini, vincitrice della XIX edizione del Concorso pianistico nazionale Premio Venezia;

in luglio

La <u>prima edizione del Festival «Lo spirito della musica di Venezia»</u>. Dopo il successo del Prefestival che nel luglio 2012 ha testato le strategie organizzative e la risposta del pubblico, tra il 20 giugno e il 24 agosto 2013 Venezia ha ospitato la prima edizione del Festival «Lo spirito della musica di Venezia», ideato e curato dalla Fondazione Teatro La Fenice in collaborazione con la Regione del Veneto, il Comune di Venezia e la Camera di Commercio di Venezia, con il patrocinio del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Con tre rappresentazioni – il 10, 14 e 17 luglio nel Cortile di Palazzo Ducale – evento di punta è stato l'Otello verdiano. L'opera è tornata ad occupare il magico spazio del Palazzo dopo più di quarant'anni di assenza, riprendendo la tradizione degli storici spettacoli realizzati negli anni '60 con Mario Del Monaco protagonista, che fecero di Venezia il palcoscenico del mondo per l'interesse artistico e mediatico che suscitarono. Interrotta nel 1970, quella felice consuetudine è stata rilanciata quest'anno con un nuovo allestimento ideato dal regista Francesco Micheli, dallo scenografo Edoardo Sanchi e dalla costumista Silvia Aymonino.

Il maestro coreano Myung-Whun Chung ha diretto l'Orchestra e il Coro del Teatro La Fenice e un prestigioso cast formato nei ruoli principali da Gregory Kunde (Premio Abbiati 2012 per il ruolo di Otello), Lucio Gallo e Carmela Remigio. L'Otello, oltre che per la trama di derivazione shakespeariana, anche dal punto di vista musicale è un appassionato omaggio a Venezia, a cominciare dal canto di Cassio, il cui stile rievoca quello dei gondolieri.

Ma a ben guardare il tributo che Verdi offre alla città lagunare ha anche ascendenze più colte e meno immediatamente riconoscibili, come nel terzo atto, dove, all'arrivo degli ambasciatori della Serenissima, gli squilli di tromba sono composti in base ai criteri di spazializzazione del suono inventati nel Cinquecento da Adrian Willaert e Giovanni Gabrieli nell'ambito della scuola marciana.

Momento di grande suggestione musicale e spettacolare, l'Otello a Palazzo Ducale non è stato però che uno dei tanti appuntamenti dell'ampio festival estivo che – come il titolo «Lo spirito della musica di Venezia» suggerisce – dal 20 giugno al 24 agosto 2013 ha coinvolto solisti, orchestre e gruppi da camera locali e internazionali in un progetto di valorizzazione dell'enorme tradizione propria della città lagunare, che si è contraddistinta in ogni tempo per il coraggio delle proposte in ambito musicale e scenico, sia in termini produttivi che per quanto riguarda l'inesausta ricerca di novità, perseguita guardando sempre avanti senza mai indugiare alla nostalgia del passato.



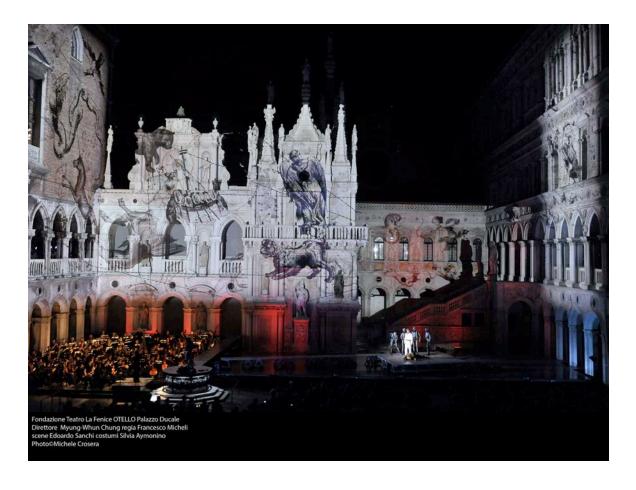
Per informazioni, prenotazioni e acquisto biglietti / Information and ticket booking
presso tutte le filiali della Banca Popolare di Vicenza, la biglietteria del Teatro La Fenice e i punti vendita Hellovenezia di P.le Roma, Tronchetto, Lido, Mestre, Dolo e Sottomarina
www.teatrolafenice.it - call center Hellovenezia (+39) 041.24.24

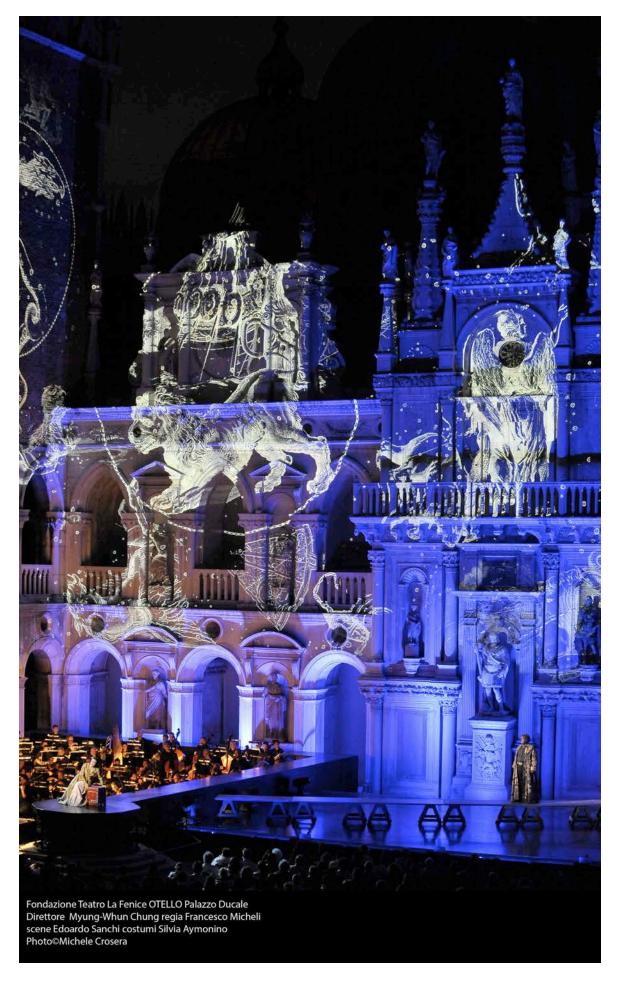












E proprio l'unicità di Venezia, perenne "cantiere" di sperimentazione artistica, costituisce il filo conduttore della rassegna. Sul versante contemporaneo, un'altra importante iniziativa è dedicata a uno dei protagonisti del Novecento musicale, il veneziano Bruno Maderna, che sarà un po' il nume tutelare di questa edizione del festival: i quarant'anni dalla sua precoce scomparsa saranno ricordati il 6 luglio alle Sale Apollinee con una serata speciale, in cui una quarantina di compositori italiani hanno proposto in prima assoluta altrettanti brani composti per l'occasione ed eseguiti da una compagine di grande esperienza come l'Ex Novo Ensemble di Claudio Ambrosini.

Nell'articolare il suo fitto programma, il festival, ancor più che l'anteprima dell'anno scorso, si è caratterizzato per la dislocazione dei suoi appuntamenti in moltissimi luoghi del centro storico ma anche delle isole e della terraferma.

Oltre agli spazi della Fenice – Sale Apollinee e Sala Grande –, la programmazione si è snodata infatti tra le basiliche di San Marco e dei Frari e chiese storiche come quelle della Pietà, di San Moisè, di San Salvador, di San Donato a Murano e di San Lorenzo e San Girolamo a Mestre, tra siti monumentali quali il cortile di Palazzo Ducale, la Scuola Grande di San Rocco e il Laurentianum di Mestre, e antichi palazzi dalla storia plurisecolare come Palazzo Contarini Polignac o Palazzo Grimani.

Particolarmente significative sono state poi le sedi delle due serate d'anteprima e di conclusione del festival: l'anteprima, il 20 giugno, ha inaugurato non solo il festival, ma anche e soprattutto la cantoria lignea settecentesca della Chiesa di San Rocco, restituita alla fruizione musicale dopo un importante restauro e più di 80 anni di oblio nei magazzini. Montata l'ultima volta nel 1927, la cantoria è tornata visibile in tutto il suo splendore il 20 giugno, quando ha ospitato un concerto di musiche di Mendelssohn, Frescobaldi e Brahms eseguite dal Coro del Teatro La Fenice diretto da Claudio Marino Moretti con Ulisse Trabacchin all'organo Nacchini della Chiesa.

La serata conclusiva del festival si è tenuta invece il 24 agosto nella straordinaria cornice naturale di Cortina d'Ampezzo, perla delle Dolomiti, estendendo così al territorio regionale il raggio d'azione del festival. Gli altri numerosi eventi, più di una quarantina, si sono articolati in una decina di sezioni centrate su vari aspetti della vita musicale veneziana.

La prima, dal titolo Venezia e l'Oriente, oltre alla giapponese Madama Butterfly di Mariko Mori (21-30 giugno, Teatro La Fenice) ha proposto un concerto della Vietnam National Symphony Orchestra diretta da Honna Tetsuji con il violinista Bùi Công Duy (9 luglio, Teatro La Fenice), in programma il Concerto per violino e orchestra e la Settima Sinfonia di Beethoven.

La sezione Verdi a Palazzo Ducale, dedicata a Giuseppe Verdi nel bicentenario della nascita, oltre a Otello (10, 14 e 17 luglio) ha compreso un secondo prestigioso evento nel Cortile di Palazzo Ducale: la Messa da Requiem (19 luglio) diretta anch'essa da Myung-Whun Chung con il soprano Hui He, il mezzosoprano Daniela Barcellona, il tenore Fabio Sartori. Il 21 luglio sempre alla Fenice è poi andata in scena la grande danza, con un Gala internazionale di giovani danzatori che hanno studiato e si sono diplomati nelle principali accademie internazionali, tra cui l'Académie de Danse Princesse Grace di Monaco, l'École de Danse de l'Opéra di Parigi, la English National Ballet School di Londra, l'Escuela Nacional de Danza de Cuba, la John Cranko Schule di Stoccarda, la Scuola Accademica Agrippina Vaganova di San Pietroburgo, la Scuola del Balletto di Toscana e la Scuola di Ballo dell'Accademia Teatro alla Scala di Milano.

Spettacolo con il sostegno del Consolato Onorario del Principato di Monaco a Venezia. Venezia Classica è stato il titolo di una sezione dedicata a due concerti di grande musica classica: uno del violinista Uto Ughi, che in duo con Bruno Canino ha porposto alcuni suoi cavalli di battaglia quali la Ciaccona di Tomaso Antonio Vitali, la Sonata a Kreutzer di Beethoven, l'Introduzione e Rondò capriccioso di Saint-Saëns e la Fantasia Carmen di Sarasate (2 luglio, Teatro La Fenice, Patron dell'evento Acqua di Parma); l'altro, Fenice metropolitana, ha ospitato al Teatro La Fenice l'orchestra veronese I Virtuosi Italiani, impegnata nella Quinta Sinfonia di Beethoven sotto la direzione di Alvise Casellati (25 luglio).

Dopo il concerto dedicato lo scorso anno a Sara Mingardo, è proseguito l'omaggio della Fenice ai grandi interpreti veneziani che si sono affermati a livello internazionale con un Omaggio a Lorenzo Regazzo (5 luglio, Teatro La Fenice) nel quale l'irresistibile basso veneziano, affiancato dai pianisti

Dimitri Romano e Gianni Cappelletto e da quattro giovani interpreti, ha proposto sette canzoni veneziane di Mayr, Buzzolla, Hahn e Bianchini per vestire poi i panni di Mustafà, Don Pasquale e Dulcamara in una serie di arie e duetti dall'Italiana in Algeri di Rossini e da Don Pasquale e L'elisir d'amore di Donizetti.

Ampie sono state anche le sezioni storiche dedicate alla musica antica, al barocco e al Novecento. L'officina di Monteverdi ha porposto quattro concerti di musica antica che partendo dal Trecento della Messa di Notre Dame di Guillaume de Machaut con l'ensemble Ring Around (21 e 23 luglio, chiese di San Moisè e San Girolamo) e passando per il Tre-Quattrocento di Venetia mundi splendor con l'Ensemble Oktoechos diretto da Lanfranco Menga (1, 2 e 3 luglio, Chiese di San Girolamo, San Donato e San Salvador) sono giunti al primo Cinquecento di Tutte frottole! con il Ring Around (19 e 22 luglio, Scuola Grande di San Rocco e Palazzo Contarini Polignac) per culminare con uno spettacolo di teatro musicale ideato da Lorenzo Arruga dal titolo Processo a Monteverdi, prete, alchimista e libertino affidato all'attore Ruggero Dondi con musiche dall'Incoronazione di Poppea interpretate da Sara Mingardo e da quattro giovani cantanti accompagnati da membri dell'Orchestra Barocca del Festival (13 luglio, Sale Apollinee del Teatro La Fenice).

Una sezione particolare è stata dedicata all'Orchestra Barocca del Festival "Lo spirito della musica di Venezia", una nuova formazione nata in collaborazione con la Regione del Veneto sotto la supervisione del maestro Stefano Montanari, uno dei più autorevoli interpreti italiani di musica antica dell'ultima generazione, che ne ha diretto e coordinato il progetto musicale. Formata da 12 strumentisti specializzati nel repertorio barocco, l'orchestra è stata guidata dal primo violino e concertatore Giorgio Fava in nove concerti che si sono alternati un repertorio da camera di musiche di Albinoni, Vivaldi, Telemann, Tartini e Galuppi (15 e 26 luglio, Scuola Grande di San Rocco) a un repertorio da chiesa di musiche di Scarlatti, Gentili, Caldara, Albinoni, Vivaldi e Galuppi (8, 11, 16 e 27 luglio, chiese di San Salvador e della Pietà e Scuola Grande di San Rocco) a un repertorio misto (6, 7 e 12 luglio, Laurentianum di Mestre, Palazzo Grimani, Palazzo da Mula a Murano). Vivaldi Millennium è statao il titolo di un'ampia sezione dedicata al Settecento veneziano e più in generale al mito di Venezia nella musica europea.

Il soprano Rosemary Forbes-Butler ha proposto un concerto diviso in due parti: nella prima, accompagnata dal clavicembalo, ha cantato musiche di Alessandro Marcello, Barbara Strozzi, Monteverdi, Vivaldi e Händel, per terminare con la canzone di Porzia dal Mercante di Venezia di Shakespeare nell'intonazione di Thomas Arne; nella seconda, accompagnata dal pianoforte, è partita dalla stessa canzone di Porzia intonata da Francis Poulenc per toccare varie riletture del genere della barcarola veneziana ad opera di Fauré, Mendelssohn, Buzzolla e Hahn (1 luglio, Sale Apollinee). Miscellaneo è stato anche il concerto dei Virtuosi Veneti Viaggio musicale da Venezia a Salisburgo (18 luglio, Sale Apollinee) che da Marcello, Vivaldi e Galuppi è giunto a Mozart e Rossini.

Una riflessione molto particolare sull'influenza europea della musica veneziana è stata quella proposta dall'organista Antonio Frigé nei due concerti gemelli dal titolo Echi veneziani nel barocco organistico tedesco (17 e 18 luglio, Duomo di San Lorenzo a Mestre e Basilica dei Frari), nei quali partendo da Andrea Gabrieli e dal suo allievo tedesco Hans Leo Hassler, uno dei primi a diffondere oltralpe le conquiste della Scuola veneziana, ha proposto concerti di Albinoni, Gentili, Marcello e Vivaldi trascritti per organo da Johann Gottfried Walther e da Johann Sebastian Bach, accanto a brani originali di Galuppi, Bach e Pachelbel.

Imperniati su Vivaldi sono stati i due concerti dei Virtuosi Italiani diretti da Alberto Martini alla Chiesa della Pietà (6 e 12 luglio), intitolati Trascendenza e umane passioni con Vivaldi accostato a Telemann e Bach, e La maestria e l'ingegno con Vivaldi accostato ad Albinoni, Pergolesi e Tartini.

Il concerto in Basilica di San Marco dei Solisti della Cappella Marciana diretti da Marco Gemmani è stato quest'anno dedicato alla Cappella Ducale nel Settecento (15 luglio, in collaborazione con la Procuratoria di San Marco), mentre i due concerti organizzati alle Sale Apollinee in collaborazione con il Venetian Centre for Baroque Music sono stati dedicati ad Arcangelo Corelli e alla sua eredità veneziana nel tricentenario della morte del compositore (23 luglio, con l'ensemble L'Arte dell'Arco) e alle sonate per violoncello e continuo di Antonio Vivaldi e Francesco Geminiani con Francesco Galligioni al violoncello (27 luglio).

Al Novecento storico e alla musica d'oggi è stata dedicata la sezione Contemporanea, che si è aperta con la già citata Maratona per Bruno, 37 prime assolute di compositori italiani per Bruno

Maderna a quarant'anni dalla scomparsa, con brani di 3-4 minuti proposti in successione continua nell'interpretazione dell'Ex Novo Ensemble (6 luglio, ore 11 e ore 15, Sale Apollinee).

Sono seguiti, sempre alle Sale Apollinee, due ulteriori concerti dell'Ex Novo Ensemble intitolati Icaro o del febbrile sperimentare. Un simbolo per Venezia con musiche a cavallo tra Francia e Venezia di Koechlin, Debussy, Maderna, Roussel, Ambrosini e Malipiero (10 luglio) e Verso una nuova scuola veneziana con musiche di Vivaldi, Maderna, Wolf-Ferrari, Malipiero e Ambrosini (12 luglio).

Alcuni membri dell'Orchestra del Teatro La Fenice sono stati coinvolti in veste solistica nei due concerti Per Benjamin Britten nel centenario della nascita, con i Canticles interpretati dal tenore Mirko Guadagnini (14 luglio, Sale Apollinee) e Quartetti veneziani, con un interessante accostamento tra due concerti a quattro di Galuppi e due quartetti di Malipiero (22 luglio, Fondazione di Venezia).

A Malipiero, Maderna ed alla loro passione per la musica antica è stato dedicato un concerto diretto da Dario Bisso Sabàdin alla Chiesa della Pietà, con due sinfonie di Malipiero e due trascrizioni di Maderna da Gabrieli e dal Fitzwilliam Virginal Book (22 luglio). Musiche dagli archivi dell'Istituto per la Musica della Fondazione Giorgio Cini è stato infine il titolo di un ciclo di quattro concerti dedicati a Giovanni Morelli e ideati dal pianista e musicologo Jakub Tchorzewski che hanno accostato musiche cameristiche di Rota, Gorini, Manzoni, Casella e Malipiero a brani di Brahms, Stravinskij, Lutoslawski, Szymanowski e Šostakovič (19, 24, 26, 28 luglio, Sale Apollinee).

Keith Jarrett, uno dei più grandi nomi del jazz mondiale, ha tenuto alla Fenice una delle tappe della tournée europea con cui celebra i 30 anni del suo leggendario sodalizio con il contrabbassista Gary Peacock e il batterista Jack DeJohnette (16 luglio, in collaborazione con Veneto Jazz).

All'officina della musica veneziana si sono rivolti infine anche i tre concerti pianistici interpretati da alcuni dei più recenti vincitori del Premio Venezia, Antonio Di Dedda (2009), Leonardo Pierdomenico (2011) e Giulia Rossini (2012), organizzati in collaborazione con la Fondazione Amici della Fenice (3, 8 e 15 luglio, Sale Apollinee).

- Il concerto straordinario in occasione del Bicentenario Verdiano presso l'Arena di Verona (13 luglio 2013) in collaborazione con la Fondazione Arena di Verona. L'orchestra e Coro della Fondazione La Fenice di Venezia ha eseguito assieme Orchestra e Coro della Fondazione Arena di Verona la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi, diretti dal maestro Myung-Whun Chung. Le parti soliste sono state interpretate da Fabio Sartori (tenore), Hui He (soprano), Vitalij Kowaljov (basso) e Daniela Barcellona (mezzosoprano). Lo spettacolo è stato arricchito dalle scene e sculture del famoso artista Igor Mitoraj.



in ottobre

- L'omaggio <u>Bon Anniversaire, Joseph!</u> Un omaggio a Giuseppe Verdi nel bicentenario della sua nascita (Roncole, 10 ottobre 1813 Milano, 27 gennaio 1901) che nell'arco della giornata del 10 ottobre 2013 ha visto una performance di Guido Barbieri, delle letture di Francesca D'Este, una tavola rotonda con il direttore artistico del Teatro La Fenice Fortunato Ortombina e Michele Girardi e un'esibizione di Simona Marchini (voce narrante) e Paolo Restan (pianoforte).
- -Il concerto Richard Wagner 200 anni dopo in collaborazione con eu-art-network, european artists association promossa da Christa Pretse CLEAR Project del SEE Programme dell'Unione europea. In programma era composto da: Lu Ching-Ming Distruzione e redenzione (prima esecuzione italiana), Claudio Cavallini Tre movimenti da Triosuite, Wolfgang-Michael Bauer Wagnermorphosis (prima esecuzione italiana), Maria Gabriella Zen Sacks' pieces (prima esecuzione italiana) Davide Tura Fragments (prima esecuzione italiana), Lin Fang-Yi Un tocco di mito (prima esecuzione italiana), Gerhard Krammer ...natsirT... (prima esecuzione italiana) Elisabeth Harnik Wagnerâma (prima esecuzione italiana). Il concerto è stato diretto da Gerhard Krammer.

in novembre

-La XXX^ edizione del Concorso pianistico nazionale Premio Venezia realizzato dalla Fondazione Amici della Fenice in collaborazione con la Fondazione Teatro La Fenice e sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica;

in dicembre

- La <u>tredicesima edizione dei Concerti in Conservatorio</u> organizzati in collaborazione con il Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, nel corso dei quali alcuni tra i migliori allievi dell'istituzione veneziana hanno avuto modo di esibirsi sul palcoscenico del Teatro Malibran insieme all'Orchestra della Fenice. I solisti selezionati che si sono esibiti con l'Orchestra del teatro La Fenice sotto la direzione del maestro Maurizio Dini Ciacci, sono stati: Francesco di Giorgio (violoncello), Marco Bottet (fagotto), Paolo Vaccari (flauto), Francesco Zanchetta (violino).
- Il <u>Concerto di Natale in Basilica di San Marco</u> che si è tenuto il 18 e 19 dicembre 2013 con l'orchestra del Teatro La Fenice sotto la guida del maestro Stefano Montanari. Durante il concerto si sono esibiti anche i solisti Marina De Liso (mezzosoprano), Silvia Frigato (soprano), Piergiuseppe Doldi alla Tromba e lo stesso Stefano Montanari (violino).

Altre iniziative

La Fondazione Teatro La Fenice ha steso un protocollo d'intesa con l'Ufficio Scolastico Regionale del MIUR. Tutte le attività proposte sia di formazione che di presenza agli spettacoli sono riconosciute dal Ministero.

Per l'anno scolastico 2012-2013 le attività dedicate alla scuola dalla Fondazione Teatro La Fenice si sono snodate attraverso percorsi tematici progettati dall'Area Formazione & Multimedia con la collaborazione di esperti esterni a cui, dall'anno scorso, si sono aggiunti i docenti del Dipartimento di didattica della musica del Conservatorio Benedetto Marcello.

L'intento dell'Area Formazione & Multimedia è stato di offrire un competente e utile supporto formativo ai docenti per i singoli progetti, che permetta loro di continuare l'approfondimento in classe grazie ai diversi sussidi, elaborati di volta in volta, composti da materiali audio, video e testi di approfondimento. Agli studenti è stata offerta l'opportunità di avvicinarsi al mondo della musica, della danza e del teatro sia con la visione della prova generale degli spettacoli della stagione lirica e della stagione sinfonica che con la partecipazione a spettacoli ideati per il pubblico giovane.

Contestualmente per ciascun progetto le classi hanno ricevuto una preparazione multidisciplinare di base. Quest'anno è stato possibile, per alcuni progetti, individuare delle classi pilota alle quali sono state riservate speciali attività pratiche (musicali, corali, multimediali). Inoltre, oltre ai percorsi legati ai titoli della stagione lirica e sinfonica, è proseguito lo speciale focus iniziato l'anno scorso per la

danza. Per tutti i progetti sono stati messi a disposizione dei docenti iscritti materiali audio, video e testi di approfondimento. Hanno collaborato alle diverse fasi del progetto: l'Assessorato alle Politiche Educative, allo Sport e alle Politiche per la Famiglia (Itinerari Educativi) della Città di Venezia, l'Università Ca' Foscari, l'Accademia di Belle Arti di Venezia, il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia, l'Accademia Teatrale Veneta.

La Fondazione Teatro La Fenice con l'Area Formazione, Ricerca e Progetti ha elaborato per il 2013 diverse iniziative; tra queste ricordiamo:- introduzioni alle prove d'assieme e alle prove generali di alcune delle opere previste in cartellone (L'occasione fa il ladro di Gioachino Rossini, Otello di Giuseppe Verdi, Tristan und Isolde di Richard Wagner, I masnadieri di Giuseppe Verdi, Il barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini, Vec Makropulos di Leoš Janácek, La cambiale di matrimonio di Gioachino Rossini);

- la <u>partecipazione alle prove aperte nell'ambito della Stagione sinfonica</u>, nell'ambito delle quali i direttori che si sono alternati sul podio dell'Orchestra della Fenice hanno introdotto gli studenti agli ultimi momenti di ripasso prima dell'esecuzione del concerto fornendo loro tutte le indicazioni utili a comprendere meglio il lavoro di studio e l'importanza del suonare insieme;
- un ciclo di conferenze introduttive alla Stagione sinfonica del Teatro La Fenice;
- la <u>partecipazione ad alcune recite</u> dell'Occasione fa il ladro di Gioachino Rossini, due progetti operistici che si sono svolti nell'ambito dell'Atelier della Fenice al Teatro Malibran: in particolare, con la partecipazione alle prove di regia e alle prove d'assieme, gli studenti hanno potuto capire come viene progressivamente allestita un'opera e potranno confrontarsi con gli studenti dell'Accademia di Belle Arti, con i cantanti e con il regista prima della visione dell'opera nella sua interezza;
- la partecipazione allo balletto Lo schiaccianoci di Pëtr Il'ic Cajkovskij al Teatro La Fenice;
- la partecipazione ai concerti di musica per pianoforte tenuti dai giovani pianisti dell'Accademia di Musica di Basilea, in collaborazione con la Società Veneziana di Concerti;- la collaborazione con il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello che ogni anno propone agli studenti e al pubblico adulto un'opera musicale realizzata dagli allievi di canto e dall'Orchestra del Conservatorio con scene e costumi del laboratori del Teatro La Fenice. Quest'anno l'opera in oggetto è stata La cambiale di matrimonio di Giochino Rossini.

Ricordiamo inoltre:

- Visite Guidate (anche per gli studenti iscritti ai programmi)
- Concerti Premio Venezia (recital del vincitore del premio Venezia)
- Edumediateca (educational e-learning, ricerca, stage: attraverso la struttura bibliomediatecaria e di documentazione pedagogica a disposizione, sono stati erogati servizi di sostegno agli operatori scolastici ed agli studenti)
- Social Network: nel 2013 è proseguita l'attività del Teatro La Fenice sui principali canali: ad oggi risultano registrati 58.400 utenti a Facebook, 5.300 a Twitter e 1.200 iscritti con 331.000 visualizzazioni a YouTube

Altre collaborazioni

Tra le collaborazioni ricordiamo quelle con con la <u>Società Veneziana di Concerti</u> per la Stagione di musica da camera, con <u>La Biennale di Venezia</u>, con la <u>Fondazione Amici della Fenice</u> per i consueti incontri di preparazione alle opere e ai balletti in cartellone, con <u>Rai Radio 3</u> per la trasmissione in diretta o in differita di opere e concerti della stagione, con il Museo Archeologico Nazionale di Venezia per la mostra e il concerto di Philip Glass, con gli <u>Amici della musica di Mestre</u>, con <u>l'Associazione Richard Wagner di Venezia</u>, con <u>l'Associazione Artur Rubinstein</u> e il Premio Una vita per la musica, con <u>l'Accademia Musicale di San Giorgio</u>, con <u>l'Archivio Musicale Guido Alberto Fano</u>, con <u>A.Gi.Mus. Di Venezia</u>, con gli <u>Amici della Musica di Venezia</u>, con <u>l'Associazione Festival Galuppi</u>, con il <u>Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia</u>, con <u>Eu-Art-Network</u>, con <u>Ex Novo Ensemble</u>, con la <u>Facoltà di Design e Arti IUAV</u>, con <u>Venezia Jazz Festival</u>, con il <u>Circolo La Fenice</u>, con il <u>Freundeskreis des Teatro La Fenice e.V.</u>, con <u>The international Friends of La Fenice</u>.

Scheda relativa all'osservanza degli impegni di cui all'art. 17 del D.Lgs. 367/96, in allegato alla relazione illustrativa delle scelte artistiche e produttive per l'anno 2013

Α.

LA FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA HA INSERITO NEI SUOI PROGRAMMI ANNUALI DI ATTIVITÀ ARTISTICA OPERE DI COMPOSITORI NAZIONALI. IN PARTICOLARE:

Su un numero complessivo di produzioni d'opera lirica, in programma nell'anno 2013, pari a 17 (comprensivo di opere in stagione e opere allestite nell'ambito degli spettacoli di teatro musicale per la scuola), le produzioni di opere di autori nazionali sono 9: Otello, I masnadieri, Il barbiere di Siviglia, La bohème, La cambiale di matrimonio, Madama Butterfly, La Traviata, Aspern, L'elisir d'amore.

Autori italiani sono presenti anche nel programma del Concerto di Capodanno, la cui seconda parte trasmessa in diretta Rai Uno è pensata come un omaggio alla musica operistica italiana e comprende brani operistici italiani per solisti e coro.

Nel corso della Stagione sinfonica 2012-13 sono state eseguite alcune importanti composizioni di compositori italiani, antichi e moderni:

Gianluca Cascioli, Trasfigurazione

(Nuova commissione Progetto contemporaneo)

Orchestra del Teatro La Fenice

2 concerti: venerdì 1 (sera, turno S) e sabato 2 (pomeriggio, turno U) marzo

Teatro La Fenice

Direttore Diego Matheuz

Edoardo Micheli, Neve

(Nuova commissione Progetto contemporaneo)

Orchestra del Teatro La Fenice

2 concerti: venerdì 22 (sera, turno S) e domenica 24 (pomeriggio, turno U) marzo

Teatro La Fenice

Direttore Gabriele Ferro

Federico Costanza II canto di un Mangiasuono

(Nuova commissione Progetto contemporaneo)

Orchestra del Teatro La Fenice

2 concerti: mercoledì 8 (sera, turno S) e giovedì 9 (sera, f.a.) maggio

Teatro Malibran

Direttore Stefano Montanari

Stefano Alessandretti Pantomima

(Nuova commissione Progetto contemporaneo)

Orchestra del Teatro La Fenice

2 concerti: giovedì 16 (sera, turno S) e venerdì 17 (sera, f.a.) maggio

Teatro Malibran

Direttore Rinaldo Alessandrini

Giuseppe Verdi, Messa da Requiem

Orchestra e Coro del Teatro La Fenice

1 concerto: venerdì 19 (sera, turno S) luglio

Teatro La Fenice

Direttore Myung-Whun Chung

All'interno della Stagione sinfonica si segnala il progetto «Nuova musica alla Fenice» che prevede la commissione di partiture originali da eseguirsi in prima assoluta come parte integrante del programma di alcuni dei concerti in cartellone.

I direttori Diego Matheuz, Gabriele Ferro, Stefano Montanari e Rinaldo Alessandrini hanno incluso nei loro programmi quattro pezzi commissionati appositamente dalla Fondazione Teatro La Fenice a Gianluca Cascioli, Edoardo Micheli, Federico Costanza e Stefano Alessandretti, secondo precise esigenze di organico orchestrale, nell'ottica di un confronto proficuo tra parte creativa e opportunità esecutive, e di un ampliamento del patrimonio musicale della Fondazione, che curerà l'edizione dei lavori commissionati.

In altre manifestazioni in collaborazione con istituzioni veneziane, tra le quali di particolare rilievo è stato il Festival "Lo spirito della musica di Venezia" che, oltre ad aver proposto numerosi lavori di compositori italiani di repertorio, ha dato modo a <u>trentasei compositori italiani contemporanei</u> di far eseguire una loro composizione all'interno del Teatro La Fenice: **Stefano Alessandretti**, *Elegia breve per flauto*; **Maurizio Azzan**, *Sonoscopia laterale (un pensiero a Maderna) per violino, violoncello e pianoforte*; **Renzo Banzato**, *Playing per flauto*; **Marino Baratello**, *Sonetto Curious*

Claude per pianoforte; Gilberto Bosco, Glossa per violoncello e pianoforte; Marco Bussi, Diverse come due gocce d'acqua per clarinetto, violoncello, pianoforte e percussioni; Claudio Cavallini, Riflessi all'imbrunire per flauto, clarinetto basso, pianoforte, violoncello e percussioni; Carlo Ciceri, Cria per flauto contralto, clarinetto basso, violino e violoncello; Silvia Colasanti, Lirica per violino e violoncello; Federico Costanza, Ossario per violoncello e pianoforte; Matteo D'Amico, 4 meno 2, fa sempre Ravell... (... all'ombra di Maderna) per violino e violoncello; Mirco De Stefani, Parola, silenzio (nel ricordo di Andrea Zanzotto) per soprano e pianoforte; Nicola Evangelisti, Miniatura su due dimensioni per fl auto, pianoforte e percussioni; Ivan Fedele, Aforisma per flauto solo; Lorenzo Ferrero, Venice 1976 (A Parody) per flauto e clarinetto; Biancamaria Furgeri, ... Ali... per flauto e violino; Paolo Furlani, Architetture liquide per flauto, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte; Maurizio Gabrieli, Mundi rector de caelo micanti per violino, violoncello e percussioni; Arduino Gottardo, Dis-canto por rayo per clarinetto, violino e violoncello; Francesco La Licata, Accords engloutis (in memoriam Aldo Clementi) per clarinetto basso, violoncello, pianoforte e percussioni, Ruggero Laganà, Drückendes Licht per soprano, violino, violoncello e pianoforte; Fabio Maestri, Otto piccole variazioni lagunari per flauto, clarinetto, violino e pianoforte; Giovanni Mancuso, La beffa del Goldoni (cinque immagini e variazioni) per flauto, clarinetto basso, pianoforte, violoncello e percussioni; Paolo Marzocchi, I cristalli di Gabrieli per violino e violoncello; Edoardo Micheli, Gondoliera per violino, violoncello; Letizia Michielon, Prósopon (maschera) per soprano, flauto, clarinetto, vibrafono, cassa rullante, tam-tam, piatti, pianoforte, violino e violoncello; Luca Mosca, Due frammenti da Per Ernesto per flauto, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte; Corrado Pasquotti, Lo spazio delle fasi per ottavino, clarinetto basso, violino, violoncello, pianoforte e percussione; Francesco Pavan, Camera obscura per clarinetto e pianoforte; Filippo Perocco, Tre luoghi immaginari per clarinetto basso, violoncello e pianoforte; Leonardo Polato, Tre studi sulla solitudine per flauto, clarinetto basso, violoncello e percussioni; Ernesto Rubin de Cervin Albrizzi, Contrappunto n. 1 e Interludio n. 1 per pianoforte; Luigi Sammarchi, ... Dionyso inseguendo l'immagine nello specchio si frantumò nel tutto... per flauto e clarinetto; Nicola Sani, Seascapes V - Venice per flauto, clarinetto, violino, violoncello, pianoforte e percussioni, Nildo Sanvido, Te sento e no te sento per ottavino, clarinetto, violino, scalpelli temperati, pianoforte diversamente utilizzato; Lorenzo Tomio, Il ministero dell'alba per clarinetto, violino e violoncello; Gabriella Zen, Canzona a tre su un tema di Giovanni Gabrieli per flauto, violoncello e percussioni.

il <u>Venetian Centre for Baroque Music, Festival Monteverdi Vivaldi</u> (luglio-settembre 2013, Sale Apollinee) ha dedicato spazio alla musica barocca italiana;

<u>il CIRS</u> (Centro internazionale per la ricerca strumentale) di Venezia ha dedicato alla musica contemporanea la X^ edizione dell'Ex Novo Musica in due periodi, maggio giugno e novembre-dicembre 2013;

В.

LA FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA HA PREVISTO INCENTIVI PER PROMUOVERE L'ACCESSO AL TEATRO DA PARTE DI STUDENTI E LAVORATORI. IN PARTICOLARE:

Sono stati previsti biglietti a riduzione riservati ai residenti nel Comune e nella Provincia di Venezia per numerose manifestazioni tra cui tutte quelle rientranti nei progetti La Fenice nel territorio (La Fenice per la Città, La Fenice a Mestre e La Fenice per la Provincia).

Sono riservate agli studenti con biglietti a riduzione (ingresso a € 6, 00) le seguenti prove generali:

Opere della Stagione lirica: I masnadieri, Barbiere di Siviglia, La bohème, Vec Makropulos, Don Giovanni, Le nozze di Figaro, Così fan tutte, Madama Butterfly, L'elisir d'amore, La scala di seta e L'africaine.

Concerti della Stagione sinfonica alla Fenice e al Malibran (ore 10.30-12,00):

Teatro La Fenice, 21 febbraio 2013 : direttore Diego Matheuz

Teatro La Fenice, 20 marzo 2013: direttore Gabriele Ferro

Teatro Malibran, 7 maggio 2013: direttore Stefano Montanari

Teatro Malibran, 14 maggio 2013: direttore Rinaldo Alessandrini

Teatro Malibran, 23 maggio 2013: direttore Rinaldo Alessandrini

Per I masnadieri, Barbiere di Siviglia, La bohème, Vec Makropulos, Don Giovanni, Le nozze di Figaro, Così fan tutte, Madama Butterfly, L'elisir d'amore, La scala di seta e L'africaine nel periodo corrispondente all'anno scolastico sono stati programmati incontri e seminari riservati agli studenti delle scuole secondarie di Il grado, dell'Università, del Conservatorio, dell'Accademia di Belle Arti, all'Educazione Permanente ed agli abbonati.

I seminari, concepiti come percorsi di carattere interdisciplinare volti a consentire un maggiore approfondimento delle opere in cartellone, a favorire una preparazione complessiva all'opera ed una fruizione del lavoro completo in prova generale o antegenerale.

La pubblicizzazione avviene attraverso: dépliant Stagione 2013 (pp. 56-63); mailing-list e contatti Ufficio Formazione e Ricerca.

Sono inoltre previste promozioni a € 10,00 per tutti gli studenti per alcuni spettacoli lirico-sinfonici della Fondazione, sia al Teatro La Fenice che al Teatro.

È inoltre attivo un servizio di Biglietti Last minute che prevede 2 biglietti per studenti di Ca' Foscari, luav, Accademia Belle arti e Conservatorio di musica a € 10 l'uno per lirica e balletto, e 2 biglietti a € 5 l'uno per concerti sinfonici su presentazione di idonea documentazione, a partire da 20 minuti prima dell'inizio di tutti gli spettacoli al Teatro La Fenice ed al Teatro Malibran. La pubblicizzazione avviene anche attraverso apposita mailing-list mirata sul target di riferimento, Istituti scolastici ed universitari.

Per quanto riguarda l'accesso dei lavoratori, sono previste promozioni una tantum non calendarizzate con biglietti a tariffa agevolata destinati ad Associazioni culturali, Cral, Università della Terza Età, Amici della musica e della lirica, Scuole di danza e Gruppi Anziani.

La pubblicizzazione avviene attraverso: e-mail e mailing-list mirate sul target.

Visite del Teatro La Fenice

Le classi iscritte a programmi didattici ed agli spettacoli dedicati alle scuole hanno potuto prenotare per lo stesso giorno dell'attività o per altra data una visita al Teatro La Fenice. Il percorso di visita proposto è ideato ed elaborato in modo differenziato a seconda dell'ordine e grado ed è mirato alle singole esigenze curriculari delle classi.

C.,

LA FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA HA PREVISTO, NEI SUOI PROGRAMMI ANNUALI DI ATTIVITA' ARTISTICA, DI COORDINARE LA PROPRIA ATTIVITA' CON QUELLA DI ALTRI ENTI OPERANTI NEL SETTORE DELLE ESECUZIONI MUSICALI. IN PARTICOLARE:

Nel corso del 2013 la Fondazione Teatro La Fenice ha collaborato con:

- la Fondazione Arena di Verona per Otello;
- la Fondazione Teatro di San Carlo di Napoli per I masnadieri;
- l'Opéra National du Rhin di Strasburgo e lo Staatstheater di Norimberga per Věc Makropulos;
- la Biennale di Venezia, evento speciale della 55^ Esposizione Internazionale d'Arte con il sostegno del Circolo Gran Teatro La Fenice per Madama Butterfly;
- la **Biennale di Venezia**, nell'ambito del *57^ Festival Internazionale di Musica Contemporanea* e **l'Università IUAV di Venezia** per *Aspern*;
- l'Accademia di Belle Arti di Venezia e il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello per La cambiale di Matrimonio;
- l'Eifman Ballet di San Pietroburgo per Onegin;
- la Procuratoria di San Marco per il Concerto di Natale;
- la Prefettura di Venezia, la Regione del Veneto, il Comune di Venezia, la Provincia di Venezia, l'Esercito italiano e la Marina militare per il Concerto per il 67° anniversario della Repubblica;
- la **Fondazione Amici della Fenice** per il *Premio Venezia* e per il *Premio speciale «Alfredo Casella»,* Concorso Pianistico Nazionale; per il sostegno al progetto *«Nuova musica alla Fenice»*
- L'Associazione Orchestra Filarmonica della Fenice che riunisce musicisti dell'Orchestra del Teatro la Fenice di Venezia che svolgono un'attività autonoma, realizzando una stagione di concerti secondo accordi sanciti da una convenzione con la Fondazione del Teatro.
- l'Associazione Artur Rubinstein ed il Casinò di Venezia per il *Premio "Una vita nella musica 2013"*:
- RAI Uno, Rai Trade e Arte per la coproduzione del Concerto di Capodanno;
- le Municipalità del Comune di Venezia per il progetto La Fenice per la Città e gli Amici della Musica di Mestre per La Fenice a Mestre;
- la **Provincia di Venezia** per il progetto *La Fenice per la Provincia*;
- l'Asahi Shimbun Company per la tournèe in Giappone;

Tra le altre collaborazioni citiamo inoltre quelle con:

- l' l'Accademia Musicale di San Giorgio,
- I'A.Gi.Mus di Venezia
- gli Amici della Musica di Venezia
- l'Archivio Musicale Guido Alberto Fano
- l'Associazione Festival Galuppi
- l'Associazione Italo-Ungherese
- eu-art- network
- Ex Novo Ensemble
- Piccoli Cantori Veneziani
- Rai Radio3
- la Società Veneziana di Concerti
- Università IUAV di Venezia
- il Venetian Centre for Baroque Music
- il Venezia Jazz Festival

La Fondazione Teatro La Fenice intrattiene inoltre rapporti di collaborazione con:

- l'Associazione Amici del Conservatorio di Venezia per la realizzazione delle conferenze introduttive alla Stagione sinfonica
- l'Ateneo Veneto
- la Fondazione Cassa di Risparmio di Venezia
- la Fondazione di Venezia per l'iniziativa «Giovani a Teatro», che permette a giovani e studenti di accedere a teatro a prezzi scontati.

D.

LA FONDAZIONE TEATRO LA FENICE DI VENEZIA HA PREVISTO FORME DI INCENTIVAZIONE DELLA PRODUZIONE MUSICALE NAZIONALE, NEL RISPETTO DEI PRINCIPI COMUNITARI. IN PARTICOLARE, COME RISULTA DALLA RELAZIONE PROGRAMMATICA E DAI PROSPETTI ANALITICI ANNUALI:

La Fondazione Teatro La Fenice di Venezia ha realizzato per il 2013 diverse forme di incentivazione della produzione musicale nazionale contemporanea.

Tra queste ricordiamo **Aspern**, Singspiel in due atti di Salvatore Sciarrino, il progetto **«Nuova musica alla Fenice»** costituito da tre brani per orchestra commissionati dalla Fenice a tre compositori italiani – Neve di Edoardo Micheli, Il canto di un mangiasuono di Federico Costanza, Pantomima di Stefano Alessandretti e della composizione Trasfigurazione di Gianluca Cascioli, vincitore del primo Concorso nazionale di composizione Francesco Agnello bandito nel 2011 dal CIDIM (Comitato Nazionale Italiano Musica), il **progetto multimediale di danza contemporanea** che si è tenuto al Teatro La Fenice in prima rappresentazione assoluta nel luglio 2013.

Di particolare importanza, sul versante contemporaneo, l'iniziativa l'iniziativa Maratona per Bruno, voluta dalla Fondazione Teatro La Fenice per ricordare Bruno Maderna nei quarant'anni dalla scomparsa. Sperimentatore, compositore di geniale inventiva, attentissimo alla tradizione musicale veneziana (che studiò e trascrisse con cura) e alle più diverse forme e personalità della creatività contemporanea, Bruno Maderna è stato ricordato con una giornata speciale, in cui trentasei compositori italiani hanno proposto in prima assoluta altrettanti brani composti per l'occasione ed eseguiti da una compagine di grande esperienza come l'Ex Novo Ensemble di Claudio Ambrosini.

La Maratona ha proposto brani di compositori di varie età, per organici variabili, dal flauto solo all'ensemble di soprano, flauto, clarinetto, violino, violoncello, pianoforte e percussioni. I compositori e le relative opere eseguite sono stati: Stefano Alessandretti, Elegia breve per flauto; Maurizio Azzan, Sonoscopia laterale (un pensiero a Maderna) per violino, violoncello e pianoforte; Renzo Banzato, Playing per flauto; Marino Baratello, Sonetto Curious Claude per pianoforte; Gilberto Bosco, Glossa per violoncello e pianoforte; Marco Bussi, Diverse come due gocce d'acqua per clarinetto, violoncello, pianoforte e percussioni; Claudio Cavallini, Riflessi all'imbrunire per flauto, clarinetto basso, pianoforte, violoncello e percussioni; Carlo Ciceri, Cria per flauto contralto, clarinetto basso, violino e violoncello; Silvia Colasanti, Lirica per violino e violoncello; Federico Costanza, Ossario per violoncello e pianoforte; Matteo D'Amico, 4 meno 2, fa sempre Ravel!... (... all'ombra di Maderna) per violino e violoncello; Mirco De Stefani, Parola, silenzio (nel ricordo di Andrea Zanzotto) per soprano e pianoforte; Nicola Evangelisti, Miniatura su due dimensioni per fl auto, pianoforte e percussioni; Ivan Fedele, Aforisma per flauto solo; Lorenzo Ferrero, Venice 1976 (A Parody) per flauto e clarinetto; Biancamaria Furgeri, ... Ali... per flauto e violino; Paolo Furlani, Architetture liquide per flauto, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte; Maurizio Gabrieli, Mundi rector de caelo micanti per violino, violoncello e percussioni; Arduino Gottardo, Dis-canto por rayo per clarinetto, violino e violoncello; Francesco La Licata, Accords engloutis (in memoriam Aldo Clementi) per clarinetto basso, violoncello, pianoforte e percussioni, Ruggero Laganà, Drückendes Licht per soprano, violino, violoncello e pianoforte; Fabio Maestri, Otto piccole variazioni lagunari per flauto, clarinetto, violino e pianoforte; Giovanni Mancuso, La beffa del Goldoni (cinque immagini e variazioni) per flauto, clarinetto basso, pianoforte, violoncello e percussioni; Paolo Marzocchi, I cristalli di Gabrieli per violino e violoncello; Edoardo Micheli, Gondoliera per violino, violoncello; Letizia Michielon, Prósopon (maschera) per soprano, flauto, clarinetto, vibrafono, cassa rullante, tam-tam, piatti, pianoforte, violino e violoncello; Luca Mosca, Due frammenti da Per Ernesto per flauto, clarinetto, violino, violoncello e pianoforte; Corrado Pasquotti, Lo spazio delle fasi per ottavino, clarinetto basso, violino, violoncello, pianoforte e percussione; Francesco Pavan, Camera obscura per clarinetto e pianoforte; Filippo Perocco, Tre luoghi immaginari per clarinetto basso, violoncello e pianoforte; Leonardo Polato, Tre studi sulla solitudine per flauto, clarinetto basso, violoncello e percussioni; Ernesto Rubin de Cervin Albrizzi, Contrappunto n. 1 e Interludio n. 1 per pianoforte; Luigi Sammarchi, ... Dionyso inseguendo l'immagine nello specchio si frantumò nel tutto... per flauto e clarinetto; Nicola Sani, Seascapes V - Venice per flauto, clarinetto, violino, violoncello, pianoforte e percussioni; Nildo Sanvido, Te sento e no te sento per ottavino, clarinetto, violino, scalpelli temperati, pianoforte diversamente utilizzato; Lorenzo Tomio, Il ministero dell'alba per clarinetto, violino e violoncello; Gabriella Zen, Canzona a tre su un tema di Giovanni Gabrieli per flauto, violoncello e percussioni.

Contribuiscono all'incentivazione della produzione nazionale anche le seguenti collaborazioni del Teatro La Fenice;

la **Biennale di Venezia** commissiona regolarmente pezzi di musica contemporanea a musicisti italiani e stranieri e si avvale per l' organizzazione delle manifestazioni del settore Musica della Biennale di Venezia dell'appoggio della Fondazione Teatro La Fenice;

il CIRS (Centro internazionale per la ricerca strumentale) di Venezia, nona edizione dell'Ex Novo Musica musica contemporanea in ottobre-dicembre. Per il ciclo di concerti «Percorsi verticali» che si svolge presso le Sale Apollinee, a cura dell'Ex Novo Ensemble, sono previste numerose prime assolute di autori italiani.

RIEPILOGO ATTIVITA' 2013

In sintesi le manifestazioni realizzate sono così riepilogate:

TIPO	2013	2012	2011	2010
lirica	130	125	116	95
balletto	8	8	10	6
sinfonica	49	40	41	40
Totale parziale	187	173	167	132
varie	204	198	201	202
Totale manifestazioni	391	371	368	343

le presenze di pubblico sono state:

TIPO	2013	2012	2011	2010
n° spettatori (sbigliettamento)	105.018	98.018	106.670	94.722
n° spettatori (abbonati)	27.843	36.982	31.559	34.139
ospitalità	4.906	4.809	4.608	4.215
Totale presenze	137.767	139.809	142.837	133.076
RICAVI DI BIGLIETTERIA/ 1000	8.694	7.892	6.977	5.451

Nella stagione 2013 abbiamo avuto un aumento significativo delle presenze degli spettatori paganti (+7,5%) che hanno in parte sostenuto la flessione degli abbonati . Peraltro è da evidenziare che la contrazione negli spettatori non ha influito sugli incassi che anzi hanno avuto un aumento sull'anno precedente di oltre 800 mila €uro (+10%), mantenendo il trend positivo degli ultimi anni.

La scelta di aumentare il numero delle recite in calendario distribuendole e concentrandole nei momenti di maggior afflusso turistico in città hanno raccolto il favore del pubblico sia nazionale che internazionale che oggi sempre più accomuna alla visita della città l'acquisto di uno spettacolo di Fenice.

La percentuale di occupazione si è oggi assestata sul 90% e sarà aumentabile solo se sarà possibile intervenire nelle gallerie ed in alcun i palchi laterali per migliorare i ca 200 posti che risultano esser di scarsa visibilità e/o di solo ascolto.

RISULTATI ECONOMICI CONSEGUITI NEL 2013

STRUTTURA DEI RICAVI

Il bilancio 2013 ha consuntivato ricavi per complessivi per 35,393 milioni di Euro di cui:

- 19,663 mln € da contributi pubblici
- 4,215 mln € da contributi privati Fest Prov di Venezia
- 8.695 mln € biglietteria
- 2,819 mln € ricavi diversi e finanziari

I ricavi di effettiva produzione e di competenza della Fondazione che erano stati previsti nel budget iniziale sono stati sostanzialmente raggiunti sia per quanto riguarda la biglietteria sia per i contributi da privati. Sono invece venuti a mancare 660 mila € di FUS e 350 mil € dalla Regione del Veneto che la Fondazione ha potuto compensare con un contributo straordinario del Comune di Venezia di 300 mila €uro e con riduzioni di spese sia correnti che su accantonamenti già previsti e non ancora spesi.

STRUTTURA DEI COSTI

Erano stati previsti nel bilancio di previsione 2013 costi per complessivi 36,05 mln di € (circa 1,1 milioni in più rispetto ai costi consuntivati nell'anno 2012 per sostenere sia la tournée in Giappone che la realizzazione delle 3 recite di *Otello* a Palazzo Ducale nel mese di Luglio) con la seguente suddivisione dei costi:

- 2,705 mln € costi amm.vi ammortamenti imposte interessi
- 3,020 mln € costi della struttura
- 1,845 mln € costi Marketing e commerciali
- 6,750 mln € costi degli artisti
- 1,315 mln € costi di produzione
- 20,485 mln € costi del Personale

il consuntivo dei vari centri di costo evidenzia una riduzione nei costi artistici per ben 547 mila € (grazie ad una sempre maggiore capacità negoziale acquisita dalla Fondazione a seguito dell'aumento delle recite e dei titoli e conseguente possibilità di offrire contratti di lavoro agli artisti di maggior durata, associata alla puntualità nei pagamenti degli artisti scritturati).

Sono invece risultati incrementati i costi amministrativi per 86 mila € (maggiori imposte principalmente), di produzione per 195 mila € (per maggiori spese legate principalmente all'aumento dei servizi collegati alle attività svolte per il Festival e le attività a Palazzo Ducale e la tournée in Giappone). Si evidenzia che 490 mila € di costi sostenuti per la realizzazione nei propri laboratori di alcune produzioni da inserire nel repertorio e per la completa realizzazione delle strutture di Palazzo Ducale che verrà riutilizzata nei prossimi anni, sono stati oggetto di capitalizzazione.

Il bilancio 2013 chiude pertanto con un utile di 20 mila € ed esprime per il terzo anno consecutivo un equilibrio economico.

Questo risultato è stato ottenuto grazie al notevolissimo sforzo organizzativo di ricerca di un mix produttivo quali-quantitavo che ha avuto nel riconoscimento del pubblico pagante la conferma della sua validità e la dimostrazione dell'efficienza della struttura, accompagnato sempre da una costante attenzione e controllo sui costi, che ha coinvolto tutte le struture del Teatro.

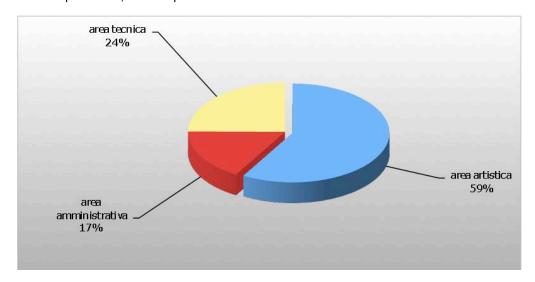
PERSONALE

Per quanto concerne il personale, la consistenza dell'organico è riassunta nel seguente prospetto:

Area	Organico funzionale	Organico al 31/12/2013	Organico al 31/12/2012
artistica	203	197	194
tecnica	100	82	82
amministrativa	41	45	47
contratti di collaborazione professionale		5	5
Totali	344	329	328

.

Il costo del personale, è cosi ripartito:



PARTECIPATA SOCIETA' FEST SRL

La Società Fest, con sede in Venezia – San Marco 4387, era stata costituita nel giugno del 2005 con un capitale sociale di 3,4 mln di € sottoscritto e versato nelle seguenti percentuali:

- 73,53 % Fondazione Teatro La Fenice pari ad € 2,5 mln
- 14,71 % Fondazione di Venezia pari ad € 0,5 mln
- 11,76% Euterpe srl pari ad € 0,4 mln

Negli anni 2011 e 2012 la quota di Fenice in FEST si è incrementata di € 0,712 mln, arrivando pertanto a 3,212 mln di € a seguito delle donazioni effettuate dalla Fondazione di Venezia di altrettante quote nominali come parte dei contributi annui.

Il 23 dicembre 2012 il capitale sociale di FEST è stato aumentato ad € 6,4 mln e l' aumento di € 3 mln, è stato sottoscritto interamente dalla Fondazione di Venezia, mediante il conferimento del 100% della società EUTERPE che aveva un netto patrimoniale di pari importo, rappresentato dalla proprietà di un immobile di pregio in Portogruaro, recentemente restaurato, locato al Comune di Portogruaro e destinato come utilizzo a sede della Fondazione Musicale Santa Cecilia.

In data 6 maggio 2013 Euterpe è stata fusa per incorporazione in FEST. Oggi le quote di FEST sono così suddivise a seguito dell'ultima donazione effettuata in data 24 aprile 2014 dalla Fondazione di Venezia:

- € 4.212.000 pari al 65,82% Fondazione La Fenice
- € 2.188.000 pari al 34,12% Fondazione di Venezia

Fest ha operato negli anni nel rispetto della mission assegnata dello sfruttamento commerciale del marchio del Teatro La Fenice, degli spazi dei Teatri Fenice e Malibran quando non utilizzati per eventi artistici, nonché delle visite del Teatro (ca 135.000 visitatori nel 2013).

La società si occupa inoltre delle attività di "fund raising" per conto della Fondazione.

Il Bilancio ha chiuso in area positiva per il sesto anno consecutivo (con un utile 2013 di Euro 12.157) ed ha conseguito un fatturato di 2,078 mln €.

La società è presieduta dal dott. Fabio Cerchiai e fanno parte del Consiglio d'Amministrazione i Sig.ri:

- Fabio Achilli
- Ugo Campaner
- Cristiano Chiarot
- Franca Mancino Coin
- Giovanni Dell'Olivo
- Jas Gawronski
- Francesco Panfilo
- Luciano Pasotto
- Eugenio Pino
- Vittorio Radice

ORGANIZZAZIONE E STRUTTURE

Nell'anno 2013 non vi sono particolari fatti da evidenziare. Nel corso del 2013 il consiglio si è riunito nelle seguenti date: 22 febbraio, 22 aprile, 24 maggio, 26 luglio, 4 ottobre e 9 dicembre.

Nel 2013 ha operato l'Organismo di Vigilanza costituito a seguito dell'applicazione dell'ex D. Lgs 231/2001 che si è riunito nelle seguenti date: 9 gennaio – 18 febbraio – 13 marzo – 30 aprile – 7 maggio – 22 giugno – 27 agosto -17 settembre – 29 ottobre e 5 dicembre. L'organismo è presieduto dal Prof. Giorgio Brunetti e ne fanno parte il dott. Giorgio Amata ed il Prof. Giovanni Simonetto.

La Fondazione ha dato piena applicazione alla legge 33/2013 sulla trasparenza amministrativa, inserendo nel sito istituzionale apposita sezione con gli elenchi dei dirigenti con relative retribuzioni e curriculum vitae. Risulta inoltre rispettato il D.L.gs. 39/2013 sulle cause di incompatibilità degli incarichi dirigenziali.

E' rimasta invariata la struttura organizzativa e produttiva della Fondazione; dal 1/01/2013 il dott. Giampiero Beltotto ha assunto la responsabilità dell'uff. Marketing.

FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.

La difficile situazione degli ultimi cinque anni accentuatasi nell'ultimo periodo con riduzioni continue del PIL nazionale e conseguenti contrazioni nei consumi, impongono una attenta ed oculata gestione della Fondazione per quanto riguarda soprattutto la produzione programmata e l'affluenza del pubblico pagante.

Essendo considerati dal nuovo Governo centrale però strategici allo sviluppo del nostro Paese tutti gli interventi che trovino nella valorizzazione delle risorse culturali ed artistiche dell'Italia uno dei motori trainanti per la ripresa del nostro Paese, può considerarsi attendibile l'impegno al mantenimento dei finanziamenti pubblici sia a livello nazionale (FUS) che locali (Regione Veneto, Provincia e Comune di Venezia).

La recente normativa emanata dal Governo, la nuova struttura organizzativa che verrà adottata con il prossimo anno a seguito delle modifiche statutarie allo studio che impongono sempre più una gestione manageriale della Fondazione dove il vincolo del pareggio di bilancio risulta essere determinante, un nuovo contrato nazionale di lavoro che finalmente razionalizza interventi e modalità operativi che erano in precedenza solo frutto di trattative locali e/o aziendali, fanno ben sperare per gli anni a venire del Teatro.

Questo permette alla Fenice di affrontare con maggiori certezze le sfide per il futuro lanciate dalla direzione del Teatro: continuare a posizionare la Fenice quale polo di eccellenza per la musica lirico-sinfonica ed il balletto, sia a livello locale che internazionale, con l'offerta di un cartellone ampliato ad oltre 200 recite entro il 2016 e con una programmazione produttiva che copra sempre quantomeno tre stagioni.

Un sondaggio svolto da una rivista specializzata del settore, aveva già lo scorso anno evidenziato come tale sforzo produttivo abbia permesso a Fenice di essere nel 2013 il 1° Teatro in Italia sia per numero di recite di lirica, sia per la miglior efficienza operativa, avendo il più basso rapporto di costi per recita.

Per mantenere questi obiettivi e realizzare questo sfidante progetto è però necessario, oltre alla ricerca continua di nuove opportunità di sponsorizzazione e partnership sia a livello nazionale che internazionale, migliorare l'efficienza produttiva di tutte le risorse impegnate in Teatro, sviluppando nel contempo ogni forma di concertazione e collaborazione con le altre istituzioni musicali ed artistiche, in particolar modo della nostra Città e della nostra Regione.

In tale progetto si inserisce la programmazione nell'estate 2014 della terza edizione "Festival dello spirito della musica di Venezia tra tradizione e rinnovamento" che con la creazione di un'officina internazionale per la tradizione musicale di Venezia che si concretizzerà anche quest'anno in oltre 50 spettacoli di musica e danza che coinvolgeranno oltre alle strutture della Fondazione, anche i principali centri culturali della città compreso Palazzo Ducale dove lo

scorso hanno è stato rappresentato *Otello* dopo oltre trent'anni dall'ultima recita e che verrà riproposto nel 2015 nell'ambito delle manifestazioni per l'EXPO.

Fenice in un anno ospita mediamente 150.000 spettatori paganti ed altrettanti visitatori. Questo flusso genera una ricaduta economica fondamentale per l'economia del nostro territorio.

E' stato effettuato negli anni 2012 e 2013 uno studio dalla Camera di Commercio di Venezia con la collaborazione di VELA SpA per verificare l'impatto economico in Provincia di Venezia delle attività di Fenice che è stato presentato nelle scorse settimane: nella sintesi finale viene valorizzato l'importante contributo economico al territorio:

.....Un pubblico, come ricordato, appassionato non solo dell'opera ma del Teatro stesso e più in generale della Città. I giudizi raccolti in fase di indagine, infatti, evidenziano un vero e proprio sentimento di "amore" tra La Fenice ed il suo pubblico.

Riassumendo, dunque, a fronte di un input monetario complessivo di 198,2 milioni di \in - di cui 196,7 in provincia di Venezia - si genera una spesa attribuibile pari a 69, 7 milioni di \in . Tale importo attiva ricadute sul territorio di riferimento per complessivi 50 milioni di \in in termini di ricchezza reale (valore aggiunto), ovvero di reddito trattenuto all'interno dell'area e addizionale rispetto all'economia "consolidata", 12,4 milioni di \in di imposte e tributi e un incremento occupazionale espresso in ULA stimabile all'interno del range 625-971.

I dati sopra riportati determinano un moltiplicatore di ricchezza (valore aggiunto) di 0,72 in rapporto alla spesa attribuibile e di 2,9 rispetto al finanziamento pubblico erogato, per un impatto complessivo di 183 € per ogni individuo attratto dal Teatro sul territorio ed un ritorno diretto sui contributi concessi di 0,7 € per ogni euro versato.

E' però evidente che, per operare in uno scenario così difficile ed imprevedibile, diventa condizione indispensabile una fortissima intesa all'interno del Teatro tra il Consiglio di Amministrazione, la Direzione ed i Lavoratori tutti, che permetta, in una logica di massima flessibilità operativa, di avere la certezza sulla realizzazione della programmazione effettuata e sulle conseguenti entrate.

BILANCIO

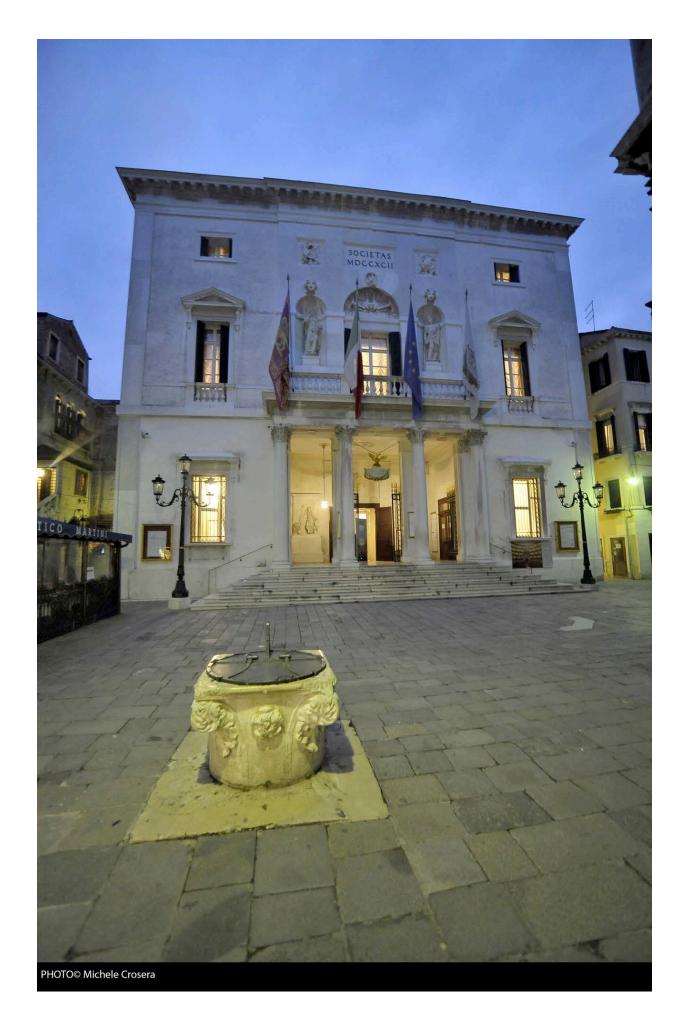
Il Bilancio dell'esercizio 2013 predisposto entro il termine di cui all'art. 32 – comma 4 del vigente statuto viene approvato in data odierna

Venezia, 10 maggio 2014

Il Sovrintendente

Cristiano Chiarot

teur lhion





BILANCIO



		Consuntivo al 31 / 12 / 2013	Consuntivo al 31 / 12 / 2012
A- Crediti ve	erso soci per versamenti ancora dovuti	-	
B- Immobili	zzazioni		
I. 4.	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	46.143	50.005
7.	Altre	103.675	143.188
8.	Diritto d'uso illimitato degli immobili	44.725.167	44.869.775
		44.874.985	45.062.968
II.	Materiali		
1.	Terreni e fabbricati	7.580.521	6.141.663
2.	Impianti e macchinari	101.462	133.004
3.	Attrezzature industriali e commerciali	32.003	37.155
4.	Altri beni	9.737.564	9.842.182
		17.451.550	16.154.004
III.	Finanziarie		
1.	Partecipazioni in:		
a.	imprese controllate	3.712.000	3.212.000
2.	Crediti:		
d.	verso altri	2.387.676	2.297.289
		6.099.676	5.509.289
B - Totale		68.426.211	66.726.261
C- Attivo cir	colante		
I.	Rimanenze		-
II.	Crediti		
1.	Verso clienti	1.121.315	1.338.225
4. bis	crediti tributari	304.562	870.84
5.	Verso altri	13.409.900	11.696.306
		14.835.777	13.905.376
III.	Attività finanziarie non costituiscono immobilizzazioni	-	
IV.	Disponibilità liquide	-	
C - Totale		14.835.777	13.905.37
D - Ratei e r	isconti		
	Risconti attivi	279.350	65.000
Totale attive		83.541.338	80.696.637



		0	G
		Consuntivo al	Consuntivo al
		31 / 12 / 2013	31 / 12 / 2012
A - Datrim	nonio netto		
н - Ра цгііі І. <i>а</i>			
1. a	Patrimonio disponibile della Fondazione Fondo di dotazione	15.290.326	12 051 46
VIII.	Utile (perdita) a nuovo	-8.784.808	13.851.46 -8.814.98
IX.	Utile (perdita) d'esercizio	20.610	
17.	Totale		17.98
		6.526.128	5.066.66
- /-	Patrimonio indisponibile della Fondazione	44 705 467	44.060.77
I. b	Riserva indisponibile	44.725.167	44.869.77
A – Totale	e patrimonio netto	51.251.295	49.936.43
R - Fondi	per rischi e oneri		
1.	Trattamento di quiescenza	95.145	150.62
3.	Altri	1.132.730	1.132.73
B - Totale		1.227.875	1.008.68
D Totale		1.227.073	1.000.00
C - Tratta	mento di fine rapporto di lavoro subordinato	5.095.304	6.051.66
D - Debiti			
4.	Debiti verso banche	12.386.857	9.277.50
5.	Debiti verso altri finanziatori	5.344.284	5.489.79
7.	Debiti verso fornitori	3.213.706	4.164.34
12.	Debiti tributari	488.687	342.59
13.	Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza	400.007	342.33
13.	sociale	648.098	779.37
14.	Altri debiti	1.447.495	1.540.14
D - Totale		23.529.127	21.723.76
E - Ratei e	e risconti		
	Risconti passivi	2.437.737	2.296.50
Fotale pa	ssivo	32.290.043	30.760.20
rotaic pa			
rotare pa			



CONTO E	CONOMICO	
	Esercizio 2013	Esercizio 2012
A - Valore della produzione		
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	9.798.78	0 8.892.370
5. Altri ricavi e proventi:	25.594.15	2 25.966.192
a. vari	2.819.597	1.989.858
b. contributi in conto esercizio	22.774.555	23.976.334
A - Totale	35.392.93	34.858.562
B - Costi della produzione		
Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	420.17	525.084
7. Per servizi	11.821.60	11.526.869
8. Per godimento di beni di terzi	593.29	8 410.730
9. Per il personale:	19.700.44	
a. Salari e stipendi	14.560.613	14.299.817
b. Oneri sociali	4.222.270	3.735.151
c. Trattamento di fine rapporto	917.566	970.290
e. Altri costi	917.300	22.348
10. Ammortamenti e svalutazioni:	1.273.68	
a. Amm.to delle immobilizzazioni immateriali	90.311	222.426
b. Ammortamento delle immobilizzazioni		
materiali	1.183.376	1.178.789
d. Svalutazione crediti		0
12. Accantonamenti per rischi		300.000 -
14. Oneri diversi di gestione	888.540 888.54	0 754.123 1.054.123
B - Totale	34.697.74	33.945.627
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	695.18	5 912.935
C - Proventi e oneri finanziari		
16. Altri proventi finanziari:		
a. interessi attivi su depositi e conti	90.636 90.63	6 120.588 120.588
17. Interessi passivi e altri oneri finanziari:		
- altri	-470.819 -470.81	
C - Totale	-380.18	-266.812
E - Proventi e oneri straordinari		
20. Proventi:		
- vari		
21. Oneri:	7.576	6 202.450 202.55
- vari	-7.576 -7.57 	
E - Totale	-7.57	-393.450
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	307.42	6 252.673
22. Imposte sul reddito dell'esercizio	-286.81	6 -240.486
Utile (Perdita) dell'esercizio	20.61	0 12.187



	RENDICONTO FINANZIARIO					
		2013	2012			
A)	DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE INIZIALI (INDEBITAMENTO FINANZ. NETTO A BREVE INIZ.)	(9.277.507)	(7.397.278)			
В)	FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI ESERCIZIO Utile (perdita) del periodo	20.610	12.187			
	Ammortamenti	1.273.687	1.401.215 0			
	(Rivalutazioni) o svalutazioni di immobilizzazioni Variazione Rimanenze Variazione Crediti commerciali	0 43.296	0 (524.232)			
	Variazione Altre attività Variazione Debiti commerciali	(3.749.338) (950.637) 118.130	(1.951.928) (106.865) 274.675			
	Variazione Fondi per rischi ed oneri Variazione Altre passività Variazione del capitale di esercizio	(212.117) (4.750.666)	925.760 (1.382.590)			
	Variazione netta del TFR Totale FLUSSO MONETARIO DI ESERCIZIO	(361.268) (3.817.637)	(595.088) (564.276)			
C)	FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO					
	Disinvestimenti / (Investimenti) in immobilizzazioni . immateriali . materiali . finanziarie	97.672 (2.480.924) 1.797.289	(56.530) (832.835) (476.589)			
	Totale FLUSSO MONETARIO DI INVESTIMENTO	(585.963)	(1.365.954)			
D)	FLUSSO MONETARIO DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO Nuovi finanziamenti / (Rimborsi di finanziamenti) Conferimenti dei soci / (Rimborsi di capitale proprio)	0 1.294.250	0 50.001			
E)	Totale FLUSSO MONETARIO DA FINANZIAMENTO DISTRIBUZIONE DI UTILI	1.294.250 0	50.001 O			
F)	FLUSSO MONETARIO DEL PERIODO (B+C+D+E) DISPONIBILITA' MONETARIE NETTE FINALI (A + F)	(3.109.350) (12.386.857)	(1.880.229) (9.277.507)			



NOTA INTEGRATIVA

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio è stato redatto secondo le disposizioni degli artt. 2423 e seguenti del c.c. ed è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dalla presente Nota Integrativa.

Come previsto dal D.L.vo n° 367 del 29 giugno 1996 all'art. 16, per la predisposizione del suddetto bilancio sono state considerate le peculiarità della Fondazione stessa, ove compatibile con quanto previsto dal c.c.

In considerazione di quanto sopra lo schema di bilancio previsto dal c.c. è stato parzialmente adattato, inserendo, ove necessario, descrizioni più consone a rappresentare il contenuto delle voci, al fine di riflettere con maggior chiarezza la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione.

Nell'allegato bilancio sono stati indicati, a titolo informativo, gli importi delle corrispondenti voci del bilancio dell'esercizio 2013.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio al 31/12/2013, in osservanza dell'art. 2426 c.c. sono i sequenti:

Crediti verso Soci Fondatori per versamenti ancora dovuti

Tale voce include i contributi in conto patrimonio, iscritti al valore nominale, per versamenti ancora dovuti da parte dei Fondatori, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto, la cui destinazione a "Patrimonio Netto" sia stabilita direttamente dal soggetto erogante. L'importo corrisponde al totale dei contributi deliberati, al netto di quanto già versato.

Immobilizzazioni immateriali

Sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori, ed ammortizzate sistematicamente, ad eccezione del "Diritto d'uso illimitato degli Immobili", - compreso nella voce "altre" - iscritto al valore di conferimento, per il periodo della loro prevista utilità futura.

Il "Diritto d'uso illimitato degli immobili" si riferisce al diritto di utilizzare, senza corrispettivo, il Teatro ed i locali necessari allo svolgimento dell'attività della Fondazione. Il "Diritto d'uso illimitato degli immobili" concesso dal Comune di Venezia riflette il valore stabilito dalla apposita perizia redatta per la trasformazione da Ente in Fondazione.

Tale diritto, in quanto "diritto reale di godimento illimitato" nel tempo, non è assoggettato ad ammortamento e, pertanto, è stata iscritta - per pari importo - una riserva di Patrimonio netto, denominata "Riserva indisponibile", al fine di evidenziare l'inutilizzabilità di tale importo.

Immobilizzazioni materiali

Le "Immobilizzazioni materiali" in essere alla data del 31 dicembre 1998 sono iscritte al valore stabilito dalla apposita perizia resa dai periti ai sensi dell'art. 2 del D.L.vo n° 134 del 23 aprile 1998.

Le immobilizzazioni acquisite nel corso degli anni dal 1999 al 2013 sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Nel costo sono compresi gli oneri accessori e i costi diretti e indiretti per la quota imputabile al bene stesso.

Le "Immobilizzazioni materiali", ad accezione dei beni dell'Archivio storico, sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti sulla base delle aliquote di cui al D.M. 31 dicembre 1988 - Gruppo XX, considerate rappresentative della vita utile dei beni.

A partire dal 2009, l'immobile acquistato nel 2008, sede dell'archivio storico e di vari uffici della Fondazione situato in San Marco 4387, denominato "Calle delle Schiavine", non viene più assoggettato ad ammortamento.

Si ritiene infatti che il valore cui lo stesso è attualmente iscritto a bilancio non sia soggetto a riduzioni future, data la tipologia dell'immobile (edificio storico di circa 900 mq a destinazione uffici, oggetto di restauro qualificato terminato nel 2008, ubicato in zona San Marco nelle vicinanze del Bacino Orseolo) e dal suo valore di carico nettamente inferiore ai prezzi di mercato della zona di riferimento, come certificato da una recente perizia dell'Ufficio Stime delle Direzione Patrimonio del Comune di Venezia.

Lo stesso criterio viene adottato per l'immobile conferito dal Comune di Venezia con atto N° 38689/18515 del 12.12.2013, stipulato dal notaio Chiaruttini di Venezia. Trattasi di fabbricato industriale denominato "ex Opificio Cipriani" sito all'isola della Giudecca civico 801, dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art . 12 del D.lgs 22.1.2004 n $^\circ$ 42 con atto della Sovrintendenza ai beni culturali ed artistici di Venezia del 8.10.2012.

Considerato che l'immobile ha una consistenza di circa 800 mq e 4.100 m3, che sarà oggetto di una futura ristrutturazione per trasformazione da falegnameria a laboratorio e magazzino sartoria, che i prezzi della zona identificano i valori a metro quadro per importi ben maggiori , si è ritenuto di non procedere all'ammortamento.

I beni dell'Archivio storico, compresi nella voce "altri beni", riflettono il valore di perizia. Tale voce è costituita da documenti, bozzetti, figurini, materiale storico vario, non ammortizzabili in quanto non soggetti ad esaurimento dell'utilità futura.

I costi di manutenzione ordinaria sono addebitati integralmente a Conto Economico.

Contabilizzazione dei contributi

Gli importi dei contributi sono imputati tra i ricavi del conto economico se considerati contributi alla gestione.

Sono accreditati al "Patrimonio della Fondazione" i contributi straordinari destinati alla partecipazione dei soggetti pubblici e privati che hanno contribuito alla trasformazione dell'ente pubblico in soggetto privato.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo al netto del Fondo svalutazione crediti.

Il credito verso INA Assitalia a fronte della ex polizza collettiva del "Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato" è compreso nella voce "crediti verso altri – immobilizzazioni finanziarie", riflette l'importo attualizzato al 31/12/2013 inclusi gli interessi maturati, iscritti nel Conto Economico alla voce "Proventi finanziari". Detta polizza è da considerarsi come "polizza finanziaria" in quanto, per

accordi stipulati con la Compagnia, l'utilizzo delle disponibilità accantonate può essere effettuato dalla Fondazione secondo necessità.

Ratei e risconti

Sono iscritte in tali voci quote di proventi e costi, comuni a due o più esercizi, per ottemperare al principio della competenza temporale.

Apporti al Patrimonio della Fondazione

Gli apporti al patrimonio da parte dei Fondatori sono compresi nella voce patrimonio disponibile.

Fondi per rischi ed oneri

La voce "altri" comprende fondi stanziati per coprire perdite, passività, impegni ed obbligazioni di qualsiasi natura, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia - alla chiusura dell'esercizio - non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza con sufficiente ragionevolezza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

Trattamento di quiescenza

Si tratta di un fondo pensione costituito in aggiunta al trattamento previdenziale di legge per il personale dipendente messo in quiescenza entro il 1978.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il Fondo è stato stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro e integrativi aziendali fino al 31/12/2008.

Dal 2009 la Fondazione ha effettuato gli accantonamenti nel rispetto della normativa prevista dal D. Lgs. $5-12-2005\,$ N° 252.

Debiti

I debiti sono iscritti al loro valore nominale.

Riconoscimento dei ricavi e dei costi

I ricavi ed i costi sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

In particolare, i "Contributi ricevuti dagli Enti pubblici" sono iscritti in base al periodo di riferimento della delibera; i "Ricavi derivanti dalla vendita dei biglietti" sono iscritti nel periodo in cui la rappresentazione è eseguita ed i "Ricavi derivanti dalla vendita degli abbonamenti", incassati per intero in via anticipata, sono riscontati per la quota di competenza dell'anno successivo in proporzione al numero degli spettacoli.

Imposte dell'esercizio

Sono iscritte in base al calcolo del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore, tenendo conto delle riprese fiscali e dei crediti d'imposta spettanti. Ai sensi dell'art. 25 D.L. 367/96, i proventi derivanti dall'attività della Fondazione sono esclusi dalle imposte sui redditi (IRES); l'attività svolta dalla Fondazione è pertanto assoggettata solamente ad IRAP.

Non vi sono differenze temporali tra attività e passività di bilancio e quelle fiscali, che abbiano determinato fiscalità differite da contabilizzare.

Altre informazioni

Gli importi indicati nella presente Nota Integrativa sono esposti in migliaia di Euro.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

CREDITI VERSO SOCI FONDATORI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI

Tale voce comprende i contributi in conto capitale disposti dai soci ma non ancora erogati; non esistono al 31 dicembre 2013 crediti di tale natura.

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

La voce "altre" riguarda i costi sostenuti per:

- il deposito del marchio "Fondazione Teatro La Fenice di Venezia" sia in Italia che nei principali paesi esteri relativo alle seguenti classi merceologiche: 3 (profumeria, cosmetici, lozioni etc), 9 (apparecchi e strumenti ottici), 14 (metalli preziosi, gioielleria etc), 18 (cuoio, pelli, bauli, valige, ombrelli ecc), 25 (articoli abbigliamento, scarpe cappelleria, etc), 30 (pane, pasticceria, confetteria), 41 (cultura, svago, manifestazioni) negli anni 2007- 2009 al netto della relativa quota di ammortamento;
- l'acquisizione di software per l'aggiornamento del sistema di contabilità generale negli anni dal 2008 al 2013 essendo in corso un intervento radicale di manutenzione, aggiornamento e trasformazione del precedente impianto gestionale e di contabilità della Fondazione con l'obiettivo di avere una nuova e più moderna procedura operativa, mantenendo però i "sorgenti" in proprietà della Fondazione al netto delle relativa quota di ammortamento. Il rilascio della nuova procedura di contabilità è previsto entro 2014, mentre sono già operativi gli interventi sui seguenti comparti strategici per la gestione dell'attività del teatro: la biglietteria, la produzione, il casting, il personale ed i cespiti

Diritto d'uso illimitato degli immobili

Riguarda la valorizzazione fatta dai periti del diritto all'uso dei luoghi dove vengono svolte le rappresentazioni teatrali e di altri immobili di proprietà o in uso del Comune di Venezia, destinati allo svolgimento delle attività complementari.

La concessione da parte del Comune è stata conferita ai sensi dell'art. 17, comma II° del D.L. 367/96, che regola la conservazione in capo alle Fondazioni dei diritti e delle prerogative riconosciute dalla legge agli ex enti lirici.

L'importo iscritto in bilancio al 31/12/2013 è pari a quello determinato dalla stima dei periti nell'anno 1998 al momento della nascita della Fondazione e riflette la valutazione del diritto d'uso a tempo indeterminato dei seguenti immobili:

Immobile	Importo
Teatro la Fenice	31.297
Teatro Malibran	10.691
Magazzino Porto Marghera	2.737
Totale	44.725

Il totale dello scorso anno è stato diminuito di € 145 mila relativi al diriito d'uso del magazzino falegnemeria della Giudecca che a dicembre è stato conferito a patrimonio disponibile dal Comune

di Venezia. L' importo è stato aggiunto al valore di conferimento dell'immobile. Contestualmente è stato diminuito il valore del patrimonio indisponibile di € 145 mila.

Per quanto concerne il valore attribuito al diritto d'uso del Teatro La Fenice, si evidenzia che lo stesso fa riferimento all'uso del Teatro – riaperto nel dicembre 2003 – dopo la ricostruzione conseguente il disastroso incendio del 1996.

In contropartita è iscritto lo stesso importo nel passivo alla voce Patrimonio indisponibile – Riserva indisponibile.

Immobilizzazioni materiali e immateriali

Cespite	valori al	Acq.zioni	Amm.to	valore al
	01/01/2013	anno 2013	anno 2013	31/12/2013
Terreni e fabbricati - (3,3%)	6.142	1.439		7.581
Allestimenti scenici - (15,5%)	2.828	910	899	2.839
Archivio musicale - (15,5%)	25	3	7	21
Archivio storico - bozzetti	90			90
Archivio storico - documenti e altro materiale	3.948			3.948
Archivio storico - figurini	21			21
Archivio storico - materiale storico diverso	2.400	3		2.403
Beni mobili - apparecchiature tecniche - (19%)	191	51	113	129
Beni mobili - attrezzature - (15,5%)	59	7	23	43
Beni mobili - attrezzeria e modelli di scena - (15,5%)	6		4	2
Beni mobili - macchine elettroniche per uff (20%)	36	15	19	32
Beni mobili - materiale vario - (12%)	188	53	46	195
Beni mobili - mezzi di trasporto - (20%)	59		22	37
Beni mobili - mobili per ufficio e teatro - (12%)	136	2	33	105
Beni mobili - strumenti musicali - (15,5%)	29		18	11
Totale beni mobili	16.158	2.483	1.184	17.457
Beni immateriali - (12%)	130	47	27	150
Beni immateriali - (33,33 %)	63		63	0
Totale beni immateriali	193	47	90	150
Totale	16.351	2.530	1.274	17.607

In sede di redazione del bilancio al 31 dicembre 2013, la Fondazione ha continuato il criterio di ammortamento applicato negli anni precedenti della categoria immobilizzazioni materiali "Allestimenti scenici", provvedendo conseguentemente ad un ammortamento sulla base della vita utile "specifica" determinata anno per anno in base ai programmi operistici futuri.

La voce relativa all'Archivio storico si riferisce ai beni di carattere storico, che per la loro natura non sono stati assoggettati ad ammortamento. L'importo iscritto riflette il valore stimato dai periti al momento della traformazione in Fondazione, aumentato dei costi sostenuti per l'acquisizione di nuovi reperti ed all'aumento di valore avvenuto a seguito della donazione effettuata nel corso del 2012 dagli eredi dell'ing. Pelosio del quadro dipinto dal pittore veneziano Leonardo Gavagnin nel 1853 e raffigurante l'architetto Giovan Battista Meduna con la famiglia esposto nelle sale Apollinee del Teatro.

Per i cespiti acquisiti nel corso dell'esercizio, i coefficienti di ammortamento sono stati ridotti al 50% e per quelli di importo unitario fino a 516,56 Euro si è provveduto al totale ammortamento.

Tra i terreni e fabbricati è iscritto:

- 1) l'immobile acquistato in data 7 marzo 2008 con rogito del notaio Semi di Venezia al N° 116.917 di Repertorio e N° 21.858 di Raccolta sito in San Marco 4387 denominato "calle delle schiavine" sede dell'archivio storico della Fondazione, nonché di altri uffici amministrativi ed artistici. L'immobile non viene più ammortizzato dall'anno 2009 considerato:
- il fatto di essere ottimamente posizionato a circa 200 metri da piazza San Marco ed esprimendo un valore di mercato nettamente superiore al valore di acquisto (come evidenziato dai tecnici dell'Ufficio Stime della Direzione Centrale Patrimonio del Comune di Venezia con la perizia effettuata in data 2005 e ribadito con l'aggiornamento del 2011);
- le particolari caratteristiche (immobile storico di 895,50 mq verificato dalla Sovrintendenza dei beni culturali per essere stato utilizzato fino al XVI secolo per attività dei tintori, restaurato completamente tra il 2006 ed il 2008);
- la continua ed aggiornata manutenzione per mantenere in perfetto stato di conservazione l'immobile.
- 2) l'immobile conferito dal Comune di Venezia alla Giudecca con atto N° 38689/18515 del 12.12.2013 notaio Chiaruttini di Venezia. Trattasi di fabbricato industriale denominato "ex Opificio Cipriani" sito all'isola della Giudecca civico 801 attualmente utilizzato come laboratorio per la falegnameria.

Tale immobile è stato dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art . 12 del D.lgs 22.1.2004 n° 42 con atto della Sovrintendenza ai beni culturali ed artistici di Venezia del 8.10.2012.

Considerato che l'immobile ha una consistenza di circa 800 mq e 4.100 m3, che sarà oggetto di una futura ristrutturazione per trasformazione da falegnameria a laboratorio e magazzino sartoria, che i prezzi della zona identificano i valori a metro quadro per importi ben maggiori , si è ritenuto di non procedere all'ammortamento.

Evidenziamo inoltre che, per prassi, data la natura del centro storico di Venezia, gli immobili segnalati non sono assoggettati ad ammortamento.

Dal corrente esercizio vengono capitalizzati i costi delle costruzioni in economia effettuate dai nostri laboratori per gli allestimenti scenici riguardanti le opere liriche che saranno poi ripetute negli anni successivi (modello repertorio).

Immobilizzazioni finanziarie

Partecipazioni in imprese controllate

L'importo di 3,712 milioni di Euro rappresenta il valore della partecipazione nella controllata FEST. Esso deriva quanto a 2,5 milioni di Euro dal conferimento fatto all'atto della costituzione di FEST srl avvenuto nel luglio 2005, e per 1,212 milioni di Euro per la quota di partecipazione donata dalla Fondazione di Venezia come parte del contributo pluriennale dal 2010 al 2013.

Ricordiamo che in data 24 dicembre 2012 era stato aumentato il capitale sociale di FEST da 3,4 milioni a 6,4 milioni; l'aumento per € 3 milioni era stato interamente sottoscritto da parte della Fondazione di Venezia mediante il conferimento del 100% delle quote della società EUTERPE srl di Venezia.

Tale società era proprietaria di un immobile in Portogruaro locato al Comune di Portogruaro ed utilizzato dalla Fondazione Musicale Santa Cecilia.

In data 6 maggio 2013 è avvenuta la fusione per incorporazione di Euterpe in FEST.

La Fondazione di Venezia ha inoltre effettuato in data 24 aprile 2014 una nuova donazione a Fenice di quote FEST pari ad € 500.000 relativa agli impegni per il contributo annuale dell'anno 2013 (e che era inserito tra i crediti al 31.12.2013).

A seguito di queste operazioni il C. S. di Fest risulta oggi così suddiviso: Fondazione La Fenice € 4,212 mln (pari al 65,82%) ed € 2,188 milioni alla Fondazione di Venezia (pari al 34,12%)

Essendo stati chiusi in utile i bilanci degli ultimi tre esercizi, si ritiene congruo il valore della partecipazione. I bilanci della società Fest sono certificati dalla PricewaterhouseCoopers SPA nostra stessa società di revisione.

Crediti

Tale voce riflette per Euro 2,297 milioni il valore della polizza a suo tempo stipulata con INA-Assitalia a garanzia del Fondo TFR per il personale dipendente; nel corso dell'esercizio si è verificata la seguente movimentazione:

Voce	Importo
Saldo all'1/1/2013	2.297
Rimborsi effettuati	0
Rivalutazione (anno 2013)	90.
Saldo al 31/12/2013	2.387

Tale polizza (senza scadenza) è fruttifera, ed il rendimento viene annualmente capitalizzato. La polizza che ha un profilo di investimento monetario/obbligazionario gode di un rendimento minimo garantito del 4% annuo; il rendimento dell'anno 2013 è stato del 4%.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

La Fondazione ha sempre ritenuto prudenziale spesare integralmente al conto economico dell'esercizio gli acquisti di materiali utilizzati per i lavori di ristrutturazione ed adattamento delle scenografie delle opere minori nonché per la realizzazione delle scenografie delle "opere giovani".

Crediti

Tale voce a fine esercizio è così composta:

	2013	2012	Differenza
Verso clienti	1.121	1.337	-216
Verso Enti pubblici e soci c/gestione	8.064	6.205	1.859
Verso l'Erario per IVA e IRAP a credito	304	871	-567
Verso Comune di Venezia credito pluriennale	5.345	5.491	-146
Totale	14.834	13.904	+930

La voce credito pluriennale nei confronti di Comune di Venezia per 5,345 milioni Euro, è così suddiviso:

	Importo
redito prossimi 5 anni	740
Credito oltre i 5 anni	4.605
Totale	5.345

Tale credito verso il Comune di Venezia per il contributo pluriennale, evidenzia il valore attuale al 31.12.2013 del contributo straordinario annuale di € 400.000 per 25 anni (totale € 10.000.000 – scadenza 2033) destinato al pagamento del mutuo di originari € 6 milioni acceso il 24.09.08 con Dexia Crediop SpA, a seguito dell'acquisto dell'immobile in Calle delle Schiavine.

Detto contributo era stato deliberato dal Comune di Venezia nel corso della seduta N° 129 del 25 settembre 2007 - Bilancio di Previsione esercizio finanziario 2007 - Assestamento.

Nell'anno 2009 si è ritenuto, rispettando la volontà del Comune di Venezia, "di erogare un contributo straordinario destinato ad aumentare il patrimonio contabile di dotazione della Fondazione", di procedere alla attualizzazione del valore residuo del contributo da incassare.

Annualmente l'importo del credito si riduce per il valore della quota capitale delle rate pagate del mutuo, che hanno frequenza al 24/03 e 24/09 di ogni anno, e corrisponde pertanto, alla data di bilancio, all'importo residuo del mutuo con Dexia Crediop SpA, sul quale viene applicato il tasso fisso del 3,043% a seguito della conversione del tasso da variabile a fisso, effettuata in data 24/09/2010 così come previsto dal contratto di finanziamento all'art 3 bis.

In contropartita di questa operazione era stato iscritto nell'anno 2009 nella voce patrimonio disponibile l'importo di € 6.000.000 come aumento del fondo di dotazione del Comune di Venezia.

I crediti verso clienti vengono indicati al netto del fondo svalutazione crediti quantificato in Euro 174 mila. Si è deciso di non procedere ad ulteriori accantonamenti considerando il fondo congruo.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Al 31 dicembre 2013 l'importo di € 279 mila si riferisce al pagamento effettuato anticipatamente, sia dei noleggi de "*la clemenza di Tito*" dal teatro Real che dei costi di regia e degli artisti impegnati nelle due prime produzione del 2014

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO DISPONIBILE

La movimentazione delle poste componenti il Patrimonio netto è la seguente:

Anno 2013	patrimonio	riserva	utili (perdite)	utili (perdite)	totale
	disponibile	indisponibile	a nuovo	dell'esercizio	
Saldi al 31/12/2012	+13.851		-8.797	+12	+5.066
Apporto al capitale da Soci pubblici (Comune di Venezia)	+1.439				+1.439
Apporto al capitale da Soci privati					
Destinazione utile (perdite)			+12	-12	
Risultato d'esercizio 2013				+21	+21
Saldi al 31/12/2013	+15.290		-8.785	+21	+6.526

Anno 2012	patrimonio	riserva	utili (perdite)	utili (perdite)	totale
	disponibile	indisponibile	a nuovo	dell'esercizio	
Saldi al 31/12/2011	+ 13.801	-	-8.815	+18	+5.004
Apporto al capitale da Soci pubblici	-	-	-	-	-
Apporto al capitale da Soci privati (donazione Pilosio)	-	-	-	50	50-
Destinazione utile (perdite)	-	-	+18	-18	-
Risultato d'esercizio 2012	-	-	-	+12	+12
Saldi al 31/12/2012	13.801	_	-8.797	+62	+ 5.066

Valutazione patrimonio netto disponibile ai sensi dell'art.21 comma 1.bis decreto lgs 29 giugno 1996

Per reintegrare ed aumentare il patrimonio disponibile, il Comune di Venezia aveva già comunicato al Consiglio di Amministrazione ed alla Sovrintendenza della Fondazione, l'intenzione di conferire nel corso dell'anno 2011 immobili in disponibilità del Comune di Venezia, per un valore complessivo di circa 10 mln di Euro.

Un primo immobile è stato conferito dal Comune di Venezia con atto N° 38689/18515 del 12.12.2013 del notaio Chiaruttini di Venezia. Trattasi di fabbricato industriale denominato "ex Opificio Cipriani" sito all'isola della Giudecca civico 801, attualmente utilizzato come laboratorio per la falegnameria.

I valore di tale conferimento è pari ad € 1.294.250 al quale è stato aggiunto l'importo di € 144.608 relativo al diritto d'uso di tale immobile che la Fondazione aveva già tra i beni immateriali (diritto d'uso illimitato degli immobili che il Comune di Venezia aveva conferito ai sensi dell'art 17, comma II° del D.L. 367/93 e peritato nel 1998 al momento della nascita delle Fondazioni liriche). Tale conferimento è stato possibile solo a fine 2013 in quanto necessitava ottenere il nulla osta dalla Sovrintendenza dei Beni Artistici di Venezia ed accatastare interventi tecnici avvenuti in precedenza.

Per problemi legati invece ad una controversia con la Provincia di Venezia in merito alla interpretazione fatta dalla Provincia sulla completa disponibilità del bene individuato da parte del Comune di Venezia, non si è potuto ancora concretizzare il conferimento di un altro immobile già individuato.

L'operazione è stata rimandata pertanto al 2014 in attesa della istituzione della Città Metropolitana di Venezia che assorbirà tutte le attività della Provincia di Venezia.

Ai sensi della Direttiva del Ministero per i Beni Culturali del 13.01.10 Prot. 595. S22.11.04.19, si indica nella tabella seguente la composizione del patrimonio netto disponibile anno 2013 ai sensi dell'applicazione dell'art 21, comma 1-bis del decreto Igs 29 giugno 1996, n° 367 e successiva modifica, entrato in vigore a partire dal 1 gennaio 2009 con il comma 391 dell'art. 2 della legge 24 dicembre 2007 n° 244, con il raffronto tra l'anno 2013 ed il 2011.

Evidenziamo come il patrimonio disponibile dell'anno 2013 si sia incrementato per € 1.459.860 di cui € 20.610 come risultato positivo dell'esercizio 2013 ed € 1.439.250 per il conferimento fatto dal Comune di Venezia dell'immobile alla Giudecca.

PATRIMONIO NETTO	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2011
Fondo di dotazione (Contributo del			
Comune di Venezia)	13.801.469	13.801.469	13.801.469
(perdite pregresse)	-8.784.809	-8.796.997	-8.814.985
Utile (perdita) + conferimento imm.le	1.459.860	12.188	17.988
Totale Patrimonio disponibile	6.476.520	5.016.660	5.004.472

Non vi è stato alcun apporto al patrimonio determinato dall'entrata di nuovi soggetti privati, ai sensi dell'art. 6 del D.L.vo 367/1996.

PATRIMONIO INDISPONIBILE

La voce patrimonio indisponibile - "Riserva indisponibile" è conseguente all'iscrizione fra le immobilizzazioni immateriali dell'attivo del "Diritto d'uso illimitato degli immobili", non assoggettato ad ammortamento, al fine di evidenziare l'inutilizzabilità di tale importo.

Il valore del 2012 pari ad € 44.869.775 è stato diminuito di € 144.608 pari al diritto d'uso dei laboratori di falegnameria della Giudecca a seguito del conferimento fatto di tale immobile nel patrimonio disponibile della Fondazione dal Comune di Venezia.

FONDI PER RISCHI E ONERI

La composizione ed i movimenti di tali fondi sono i seguenti:

	consistenza al 1/1/2013	Accantona- menti 2013	riduzione	utilizzi	consistenza 31/12/2013
Accantonamento per contenzioso legale e varie	1.133	-	-	-	1.133
Fondo FIP	150	-	-	55	95
	1.283	-	-	55	1.228

Nell'esercizio non sono stati fatti nuovi accantonamenti in quanto non sono sorte nuove controversi e si ritiene che la consistenza del fondo risulti adeguata; elenchiamo i principali accantonamenti fatti negli ultimi esercizi:

- quota € 80.000 per sostenere le spese relative alle cause con i dipendenti aggiunti che hanno avviato un contenzioso per essere assunti in Teatro in pianta stabile;
- quota € 150.000 a fronte probabile contenzioso con L'INAIL di Venezia che ha effettuato una verifica imputandoci di non aver effettuato negli gli anni 2008-2010 il versamento degli oneri INAIL relativi alle attività della nostra orchestra. Siamo in attesa della cartella esattoriale alla quale verrà fatta opposizione in quanto il comportamento del Teatro risulterebbe in linea con la normativa specifica allora in essere.
- quota € 70.000 come accantonamento prudenziale per eventuale riversamento alla Tesoreria Centrale dello Stato della quota 2012 del 5% sui consumi intermedi, così come previsto dal decreto legge 06.07.2012 convertito in legge il 07.08.12 N° 135.

Avverso a questa normativa, la Fondazione unitamente alle altre Fondazioni Liriche Nazionali, ha presentato istanza al TAR del Lazio con il patrocinio dell'avv. prof Cardarelli di Roma- in data 27/11/2012, con obiettivo di escludere le Fondazioni liriche dall'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ISTAT ai sensi dell'art 1, Comma 3, delle legge 31.12.2009 N° 196 e conseguente non applicazione delle norme di contenimento della spesa.

- quota € 450.000 per il contenzioso con SIAE Direzione di Venezia per la revisione degli incassi soggetti degli spettacoli anni 2007 2008 2009, per i quali secondo la SIAE devono essere aggiunti in toto i contributi in c/esercizio ottenuti dalla Fondazione da Regione del Veneto, Comune di Venezia, Provincia di Venezia e le elargizioni liberali da privati. Contro tale richiesta la Fondazione ha già fatto opposizione in data 10/12/2010; il contenzioso coinvolge tutti i teatri italiani e sarà oggetto di un tavolo comune ANFOLS SIAE per trovare la definizione.
- quota € 200.000 per la vertenza con INPS Venezia per note di rettifica relative alla contribuzione di malattia per il personale dipendente. La Fondazione ha eccepito su tale pretesa in quanto si sarebbe comportata in conformità a quanto previsto dal vigente CCNL essendo il trattamento di malattia erogato direttamente dal Teatro. Tali richieste sono state effettuate anche ad altre Fondazioni Liriche da parte di altre Direzioni Provinciali di INPS e sono ora oggetto di un intervento comune in ANFOLS.
- quota € 333.000 per rischi legali e vari.

Per quanto precede si ritiene congruo l'accantonamento effettuato.

- Il Fondo FIP era stato creato per far fronte alle obbligazioni in essere con ex dipendenti del Teatro che hanno maturato il diritto a percepire una "integrazione di pensione" (obbligazioni che discendono dal "Fondo Integrazione Pensioni" soppresso con Decreto 4 luglio 1978 del Commissario Straordinario dell'E.A.Teatro La Fenice che ha fatti salvi i diritti acquisiti) è aggiornato con il conteggio attuariale sulle persone tuttora beneficiarie del Fondo, al netto delle quote pagate nell'anno 2013 per Euro 55 mila in quanto nel corso dell'anno sono state chiuse anticipatamente 9 posizioni. Stiamo peraltro valutando su base volontaria la liquidazione anche delle rimanenti posizioni che dovrebbero portare alla quasi completa estinzione del fondo entro il 2014.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

La movimentazione avvenuta nel corso dell'esercizio è stata la seguente:

	Importo
Fondo all'1/1/2013	5.456
Somme liquidate nell'esercizio	-633
Accantonamento anno 2013	+968
Contributi FGTFR	-64
Imposta sostitutiva	-18
Totale	5.709
Versamento ad altri fondi	-614
Fondo al 31.12.2013	5.095

Il versamento ad altri fondi deriva dall'applicazione della normativa in materia introdotta con il D. Lgs. 5.12.2005 n° 252.

DEBITI

La composizione della voce è la seguente:

	2013	2012	Differenza
Verso banche	12.387	9.278	+3.109
Verso altri finanziatori –mutuo Dexia	5.344	5.490	-146
Verso fornitori	3.214	4.164	-950
Erariali	488	579	-91
Verso Istituti previdenziali	648	610	+38
Verso il personale e altri	1.448	1.602	-154
Totale	23.529	21.723	+1.806

Debiti verso banche

E' rappresentato dal saldo del conto acceso presso la Tesoreria della Banca Popolare di Vicenza. Su tale conto confluiscono tutte le movimentazioni di cassa della Fondazione. L'incremento rispetto lo scorso anno è determinato dall'aumento per circa 2 mln di € dei crediti nei confronti degli Enti Pubblici sostenitori, che stanno versando con ritardo i contributi stanziati per la Fondazione.

Debiti verso altri finanziatori/ mutuo DEXIA

Trattasi dell'importo residuo in linea capitale per Euro 5,490 mln del mutuo chirografario contratto in data 23.09.08 con DEXIA CREDIOP SpA rimborsabile in 50 rate semestrali utilizzato per l'acquisto dell'immobile denominato "calle delle schiavine" in San Marco 4387, sede dell'archivio storico della Fondazione e di altri uffici; in data 24/09/2010 il tasso di interesse è stato trasformato da variabile in fisso nella misura del 3,043% avvalendosi della facoltà prevista dal contratto di mutuo all'art. 3 bis.

Detto finanziamento è assistito da fideiussione del Comune di Venezia a garanzia del puntuale rimborso , così come da delibera consiliare N° 129 del 25.09.07.

La suddivisione di tale debito è:		
- entro i prossimi 5 anni	720	
- oltre i 5 anni	4.624	
Totale	5.344	

Debiti tributari e previdenziali

Sono quelli verso l'Erario ed Istituti previdenziali che afferiscono principalmente alle ritenute e ai contributi sugli stipendi del mese di dicembre 2013.

Altri debiti

Sono costituiti prevalentemente dal debito verso il personale e comprendono le retribuzioni del mese di Dicembre 2013, i ratei per la 14[^] mensilità e il premio di produzione.

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Tale voce riguarda per € 2,438 mln le quote di abbonamento e di biglietteria riscosse nell'anno 2013 e di competenza dell'esercizio 2014 e per € 150 mila l'incasso dell'anticipo pervenuto da INTERPARFUMES come acconto su un evento che è stato effettuato nel mese di febbraio 2014. Ricordiamo che a partire dall'anno 2011 non vengono più evidenziati tra i risconti i contributi pliuriennali ma ogni esercizio recupera quanto di competenza.

COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Passiamo ora ad esaminare le principali voci del Conto Economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Anche per il conto economico sono esposti, quale raffronto, i dati afferenti il precedente bilancio 2012.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

A - Valore della produzione	2013	2012	Differenza
Vendita di botteghino	8.695	7.892	+803
Vendita di materiali fuori uso/noleggi	-	50	-50
Altri proventi	1.104	950	+154
Totale	9.799	8.892	+907

La voce "altri proventi" è relativa al rimborso delle spese contrattuali sostenute da Fenice per conto della controllata Fest per l'utilizzo commerciale sia del marchio che degli spazi del Teatro.

B - Altri ricavi e proventi	2013	2012	Differenza
Recuperi e rimborsi diversi	77	338	-261
Sopravvenienze attive	831	902	-71
Altri ricavi	1.911	750	+1.161
Totale	2.819	1.990	+829

C - Contributi in conto esercizio	2013	2012	Differenza
Contributo dello Stato (FUS)	13.838	14.537	-699
Contributo dello Stato per rimborsi VVFF	75	61	+14
Contributi della Regione Veneto	950	1.325	-375
Contributi Comune di Venezia	4.400	4.000	+400
Contributi Comune di Venezia per mutuo	400	400	-
Contributi Provincia di Venezia	100	100	-
Contributi da privati	3.011	3.552	-541
Totale	22.774	23.975	-1.201

	Totale (A + B + C)	35.392	34.857	+535
--	--------------------	--------	--------	------

L'anno 2013 è stato caratterizzato da un forte incremento degli altri ricavi (+ 1,2 mln) determinato dalla tournée in Giappone e da biglietteria (+ 0.8 mln) che hanno permesso di contrastare la diminuzione nei contributi pubblici per 1 mln di cui circa 0,7 mln di solo FUS. Vale la pena di segnalare che la Fondazione ha aumentato i ricavi di biglietteria di circa il 10%, mantenendo un trend positivo per il 7° anno consecutivo.

Il contributo dello Stato è quello derivante dal riparto del FUS previsto dal regolamento di cui al D.M. 29 ottobre 2007. Il contributo della Regione Veneto è determinato da specifici provvedimenti legislativi regionali. Il contributo del Comune di Venezia oltre al rimborso di parte dei costi sostenuti per la manutenzione e la sicurezza dei Teatri La Fenice e Malibran, è comprensivo di un "contributo/rimborso" a fronte del costo dell'affitto dei magazzini di Porto Marghera, nonché di un contributo straordinario annuale di € 400 mila destinati alla copertura dei costi di rimborso del mutuo assunto con DEXIA Crediop per l'acquisto dell'immobile sito in "Calle delle Schiavine" così come da delibera consiliare n° 129 del 25.09.07.

Per quanto riguarda le sopravvenienze attive evidenziamo che l'importo è generato per ca 600 mila euro da minori spese effettuate nel 2013 su accantonamenti di spesa già previsti negli esercizi precedenti che a seguito di un contenimento generalizzato delle spese per rispettare il vincolo di bilancio, non hanno più avuto esecuzione e per la differenza da accordi transattivi (il principale per 182 mila con Teatro Real di Madrid).

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per acquisti di materie prime

I "Costi per acquisti di materie prime" sono analiticamente esposti nel seguente prospetto:

MATERIE PRIME E CONSUMO	2013	2012	Differenza
Legname	3	16	-13
Ferramenta	4	19	-15
Materiale elettrico e fonico	47	43	+4
Materiale scenico	17	41	-24
Materiale di attrezzeria	16	14	+2
Materiale di sartoria	63	74	-11
Materiale musicale	45	65	-20
Programmi di sala	90	78	+12
Manifesti, locandine, dépliants	76	79	-3
Cancelleria, stampati e materiali d'uso per macchine	27	21	+6
Altro materiale di consumo	32	75	-43
Totale	420	525	-105

Costi per servizi

I "costi per servizi" sono:

A - SERVIZI E MANUTENZIONI	2013	2012	Differenza
Servizi promozionali, pubblicità, inserzioni, affissioni	216	84	+132
Servizi grafici e fotografici	62	47	+15
Servizi per registrazioni e riprese audiovideo	37	54	-17
Servizi per sopratitoli, traduzioni e interpretariato	91	74	+17
Servizi di trasporto e facchinaggio	871	647	+224
Servizi di pulizia	376	342	+34
Servizi di manutenzione e gestione locali e impianti	844	1.028	-184
Servizio sicurezza e antincendio	956	939	+17
Consulenze per servizio stampa e relazioni esterne	81	71	+10
Redazione saggi musicologici per libretti programma	25	23	+2
Consulenze e spese legali, fiscali, amministrat. e tecniche	84	133	-49
Servizi per studi, convegni, ricerche, concorsi	34	41	-7
Servizio trucco e parrucchieri	135	115	+20
Servizio calzoleria	-	-	
Servizio accordatura e manut.ne strumenti musicali	46	47	-1
Altri servizi *	881	792	+89
Servizio di manutenzione beni mobili e attrezzi	12	31	-19
Servizi per viaggi e ospitalità	58	60	-2
Servizi per eventi	28	219	-191
Totale	4.837	4.747	+90

^{*} la voce "Altri servizi" per 881 mila € comprende principalmente i costi del servizio biglietterie anche on-line per 590 mila € ed i costi dei servizi FEST per 245 mila €.

B - UTENZE	2013	2012	Differenza
Utenze elettriche	215	389	-174
Utenze acqua	17	23	-6
Utenze gas	260	204	+56
Utenze telefoniche e postelegrafoniche	118	109	+9
Totale	610	725	-115

C – CONTRATTI ARTISTICI	2013	2012	Differenza
Cachet e rimborsi a Direttori	1.068	1.074	-6
Cachet e rimborsi a compagnie di canto	2.906	2.502	+404
Cachet e rimborsi a solisti	179	201	-22
Cachet e rimborsi a registi, scenografi, costumisti	640	677	-37
Cachet e rimborsi a complessi ospiti	416	640	-224
Compensi a comparse e figuranti	306	221	+85
Compensi altro personale artistico	212	172	+40
Oneri sociali	647	568	+79
Totale	6.374	6.055	+319

TOTALI (A + B + C)	11.821	11.527	+294
--------------------	--------	--------	------

I costi per facchinaggio e trasporti risultano incrementati di circa 224 mila euro principalmente per i maggiori costi della tournèe in Giappone; i costi di manutenzione, energia elettrica e gas ora sono ricompresi nell'appalto di global service operativo dal 1.12.2012

Costi per godimento beni di terzi

Sono così composti:

PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	2013	2012	Differenza
Noleggio scene	65	16	+49
Noleggio costumi	34	66	-32
Noleggio attrezzeria	8	18	-10
noleggio materiale teatrale	246	59	+187
Noleggio di materiali e strumenti musicali	17	36	-19
Fitto locali	182	178	+4
Altri noleggi e utenze	41	38	+3
Totale	593	411	+182

e rappresentano costi di noleggio di materiale attinente l'attività teatrale e canoni di locazione di unità immobiliari strumentali. Il "fitto locali" riguarda il costo per l'utilizzo del magazzino di Porto Marghera e di un piccolo laboratorio di falegnameria nelle adiacenze del Teatro, in Campo Sant'Angelo.

Costi per il personale

Il costo del personale è così analiticamente composto:

A - PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	2013	2012	Differenza
Salari e stipendi personale artistico	6.621	6.751	-130
Salari e stipendi personale amministrativo	1.388	1.429	-41
Salari e stipendi personale tecnico	2.057	2.230	-173
Prestazioni speciali e straordinarie	255	129	+126
Trattamento di missione e indennità di trasferta	426	15	+411
Oneri sociali	2.986	2.842	+144
Trattamento di fine rapporto	780	840	-60
Altri costi			
Totale	14.513	14.236	+277

B - PER IL PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	2013	2012	Differenza
Salari e stipendi personale artistico	1.215	1.231	-16
Salari e stipendi personale amministrativo	674	594	+80
Salari e stipendi personale tecnico	443	508	-65
Compensi a personale con contratto professionale	462	460	+2
Compensi a personale serale	905	840	+65
Prestazioni speciali e straordinarie	162	129	+33
Trattamento di missione e indennità di trasferta	130	7	+123
Oneri sociali e TFR	1196	1.022	+174
Totale	5.187	4.791	+396

Totale (A + B)	19.700	19.027	+673
----------------	--------	--------	------

Il personale in forza al 31 dicembre 2013 è il seguente:

	al 31/12/2013			al	31/12/201	2
	a tempo indeterm.	a tempo determ.	totale	a tempo Indeterm.	a tempo determ.	totale
dirigenti	2	3	5	2	2	4
maestri		4	4	0	4	4
orchestra	99	12	111	101	11	112
coro	67	10	77	66	12	78
amministrativi	36	9	45	31	12	43
tecnici	64	18	82	63	19	82
Contratti coll. professionale		5	5		5	5
Totale	268	61	329	263	65	328

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali ed immateriali

Ammonta a complessivi 1,274 milioni Euro come da analitica tabella relativa alla movimentazione dei cespiti.

Le quote di ammortamento sono state portate in detrazione dei cespiti dell'attivo.

Accantonamenti per rischi

Non sono stati fatti ulteriori accantonamenti per i rischi legali (come già evidenziato in precedenza) né per il rischio sui crediti, in quanto si ritiene che l'ammontare del fondo rischi su crediti di 174 mila Euro, sia congruo al monte crediti in essere ed alle vertenze note.

Oneri diversi digestione

Tale voce – di complessivi 888 mila Euro – comprende per i premi di assicurazione (€ 292 mila), i diritti e tributi SIAE (€ 155 mila), imposte e tasse non IRAP (€ 90 mila), ed altre più minute spese generali, e per 145 mila Euro la quota di riduzione del credito pluriennale verso il Comune di Venezia relativa alla quota capitale del mutuo Dexia pagata nell'anno 2013.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi sono costituiti dall'importo di 90 mila Euro di rivalutazione polizza finanziaria INA.

Gli interessi passivi di complessivi 471 mila Euro ricomprendono anche il rateo di 40 mila Euro di interessi sulla rata semestrale del mutuo Dexia-Crediop in scadenza a marzo 2014.

PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI

Gli oneri, per complessivi € 7 mila, sono costituiti principalmente da sopravvenienze passive riscontrate nell'esercizio ma originate negli anni precedenti.

IMPOSTE

Ammontano a complessivi € 287 mila ed afferiscono al versamento dell'IRAP.

Venezia, 10 maggio 2014

IL SOVRINTENDENTE

Cristiano Chiarot

Verbale n. 5 /2014

Il giorno 9 maggio 2014 alle ore 17,30 si é riunito il Collegio dei Revisori nelle persone di:

Dr.ssa Anna Maria Ustino - Presidente

Dr.ssa Annalisa Andreetta - Componente

Dr. Giampiero Brunello - Componente

Assiste alla seduta il Direttore Amministrativo della Fondazione sig Mauro Rocchesso.

Il Collegio così costituito inizia l'analisi del bilancio d'esercizio 2013 e delle previste relazioni a corredo, al fine di redigere la relazione di competenza, ai sensi dell'art. 31 del vigente Statuto della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia e con riferimento all'art. 2423 del Codice Civile. In relazione al Bilancio 201 della Fondazione, il Collegio evidenzia che:

- L'esercizio 2013 si chiude con un utile pari ad € 20.610 (risultato prima delle imposte € 307.426), leggermente superiore all'utile conseguito nel precedente esercizio 2012, pari ad euro 12.187 e consolidando, comunque, l'andamento positivo rispetto agli anni precedenti.

Il predetto risultato positivo è stato conseguito per effetto dei maggiori ricavi di vendite da botteghino (+ € 803. Mila- rispetto agli incassi 2012), che hanno compensato la netta diminuzione dei contributi pubblici (meno € 660 mila rispetto all'esercizio 2012): Infatti, in considerazione delle politiche di contenimento della spesa adottate da tutte le Amministrazioni Pubbliche i contributi sono diminuiti notevolmente (€ 375 mila in meno rispetto al 2012 la Regione Veneto) ma soprattutto è sensibilmente diminuito il finanziamento dello Stato (FUS meno € 699 mila rispetto al 2012), in parte compensati da un aumento di € 400 mila da parte del Comune di Venezia. Hanno altresì contribuito gli altri ricavi (+ 1.161 mila euro derivanti dall'incasso da Hasahi Shinbum Itd della trasferta del teatro in Giappone).

I costi della produzione sono aumentati complessivamente di \in 294 mila; al riguardo, si rileva che a fronte del contenimento dei costi per materie prime e di consumo (- 105 mila \in) e delle spese per utenze (- 115 mila \in), si è registrato un incremento dei costi per servizi (principalmente spese di trasporto e facchinaggio relativi alla tournée in Giappone + 224 mila \in) e per gli artisti scritturati per la maggior produzione (+ 319 mila \in).

Il consistente aumento sulle spese del personale (+ 673 mila) risente tra l'altro dei i costi di indennità di missione corrisposti per la trasferta in Giappone; hanno mitigato il costo complessivo del personale le operazioni di capitalizzazione dei costi relativi alla realizzazione nei laboratori della Fondazione di allestimenti destinati al "repertorio" per le repliche che verranno effettuate negli anni futuri (€. 490 mila).

Lo scoperto di tesoreria al 31/12/2013, ammonta a € 12.386.857 con un peggioramento di € 3.109.350, rispetto allo stesso dato riferito al 31/12/2012 (€ 9.277.507); detto peggioramento determina la forte crescita della consistenza totale dei debiti, passata da € 21,723 milioni nel 2012 a € 23,529 milioni del 2013 (+ 1,8 milioni).

Per quanto riguarda invece i crediti, si rileva un aumento degli stessi nei confronti degli EE.PP locali per contributi regolarmente deliberati ma ancora da incassare che ammontano complessivamente ad \leqslant 7.008 mila contro \leqslant 5,150 mila dell'anno precedente con un aumento di \leqslant 1,858 milioni.

Il patrimonio disponibile è passato da € 5.066.660 del 2012 ad € 6.526.128 con un incremento netto di € 1.459.468 determinato per € 20.610 dell'utile dell'esercizio e per € 1.438.858 per il conferimento di un immobile da parte del Comune di Venezia.

Alla luce dei predetti dati significativi della gestione 2013, il Collegio, pur prendendo atto che il positivo risultato conseguito conferma l'andamento positivo dell'anno precedente, deve tuttavia ribadire l'esigenza di presidiare l' equilibrio di bilancio, soprattutto in riferimento alla situazione della liquidità, atteso il continuo e costante aumento dell'esposizione verso la Banca Tesoriera, derivante soprattutto dai ritardi dei pagamenti degli EE.PP. locali.

Si richiama inoltre l'attenzione sull'esigenza di dare attuazione alle misure di contenimento della spesa ex D.L. 78/2010, come specificato, da ultimo con nota MIBAC del 27 aprile 2012 prot. n. 6531/s. 22.11.04.40.

Sulla base della documentazione fornita, il Collegio rilascia la seguente relazione:

Relazione del Collegio dei Revisori ai sensi dell'art. 31 del vigente Statuto della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia al Bilancio 2013

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, predisposto dal Sovrintendente ai sensi dell'art. 29 del vigente Statuto e sottoposto a revisione e certificazione da parte della Società Pricewaterhousecooper S.p.A. evidenzia un utile di esercizio di € 20.610, e si riassume nei seguenti dati:

STATO PATRIMONIALE ATTIVO				
	Consuntivo al	31-12-12	differenza	31-12-13
	i verso soci per versamenti ancora dovuti	9	0	0
	bilizzazioni			
1.	Immateriali			
	7. Altre	193.193	-43.375	149.818
	8. Diritto d'uso illimitato degli immobili	44.869.775	-144.608	44.725.167
		45.062.968	-187.983	44.874.985
II.	. Materiali			
	1. Terreni e Fabbricati	6.141.663	1.438.858	7.580.521
	2. Impianti e macchinario	133.004	-31.542	101.462
	3. Attrezzature industriali e commerciali	37.155	-5.152	32.003
	4. Altri beni	9.842.182	-104.618	9.737.564
		16.154.004	1.297.546	17.451.550
111	I. Finanziarie			
	1. Partecipazioni in imprese controllate	3.212.000	500.000	3.712.000
	2. Crediti verso altri	2.297.289	90.387	2.387.676
		5.509.289	590.387	6.099.676
B - Totale	e	66.726.261	1.699.950	68.426.211
C- Attivo	circolante			
1.	Rimanenze	0	0	0
II.	. Crediti			
	1. Verso clienti	1.338.225	-216.910	1.121.315
	4. bis crediti tributari	870.845	-566.283	304.562
	5. Verso altri	11.696.306	1.713.594	13.409.900
		13.905.376	930.401	14.835.777
111	I. Attività finanziarie non costituiscono immobilizzazioni	0	0	0
/\	/. Disponibilità liquide			0
C - Totale	e	13.905.376	930.401	14.835.777
Ratei e ri	sconti	65.000		279.350
Totale at	tivo	80.696.637	2.844.701	83.541.338

STATO PATRIMONIALE PASSIVO				
Consuntivo al	31-12-12		31-12-13	
A - Patrimonio netto				
I. a Patrimonio disponibile della Fondazione				
	13.851.469	1.438.857	15.290.326	
VIII. Utile (perdita) a nuovo	-8.796.996	12.188	-8.784.808	
IX. Utile (perdita) d'esercizio	12.187	8.423	20.610	
	5.066.660	1.459.468	6.526.128	
I. b Riserva indisponibile	44.869.775	-144.608	44.725.167	
A - Totale	49.936.435	1.314.860	51.251.295	
B - Fondi per rischi e oneri				
Trattamento di quiescenza	150.628	-55.483	95.145	
2. Altri	1.132.731		1.132.731	
B - Totale	1.283.359	-55.483	1.227.875	
C - Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	5.456.572	-361.268	5.095.304	
D - Debiti				
3. Debiti verso banche	9.277.507	3.109.350	12.386.857	
4. Debiti verso altri finanziatori	5.489.796	-145.512	5.344.284	
6. Debiti verso fornitori	4.164.343	-950.637	3.213.706	
11. Debiti tributari	578.867	-90.180	488.687	
12. Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	610.391	37.707	648.098	
13. Altri debiti	1.602.859	-155.364	1.447.495	
D - Totale	21.723.763	1.805.364	23.529.127	
E - Ratei e risconti	2.296.508	141.229	2.437.737	
Totale passivo	30.760.202	1.529.841	32.290.043	
Totale patrimonio netto e passivo	80.696.637	2.844.701	83.541.338	

CONTO ECONOMICO					
Consuntivo al	31-12-12	differenza	31-12-13		
A - Valore della produzione					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	8.892.370	906.410	9.798.780		
5. Altri ricavi e proventi:	25.966.192	-372.040	25.594.152		
A - Totale	34.858.562	534.370	35.392.932		
B - Costi della produzione					
6. Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	525.084	-104.913	420.171		
7. Per servizi	11.526.869	294.733	11.821.602		
8. Per godimento di beni di terzi	410.730	182.568	593.298		
9. Per il personale:	19.027.606	672.843	19.700.449		
10. Ammortamenti e svalutazioni:	1.401.215	-127.528	1.273.687		
12. Accantonamenti per rischi	300.000	-300.000	0		
14. Oneri diversi di gestione	754.123	134.417	888.540		
B - Totale	33.945.627	752.120	34.697.747		
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	912.935	-217.750	695.185		
C - Proventi e oneri finanziari					
16. Altri proventi finanziari:	120.588	-29.952	90.636		
17. Interessi passivi e altri oneri finanziari:	-387.400	-83.419	-470.819		
C - Totale	-266.812	-113.371	-380.183		
D - Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0			
E - Proventi e oneri straordinari					
20. Proventi:	0	0	0		
21. Oneri:	-393.450	385.874	-7.576		
E - Totale	-393.450	385.874	-7.576		
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D+E)	252.637	54.753	307.426		
22. Imposte sul reddito dell'esercizio	-240.486	-46.330	-286.816		
Utile (Perdita) dell'esercizio	12.187	8.423	20.610		

Non essendo demandato al Collegio il controllo analitico di merito sul contenuto del bilancio, si è vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura con l'applicazione dei criteri evidenziati nella nota integrativa predisposta dal Sovrintendente ed a tal riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire.

In merito ai criteri di valutazione del patrimonio sociale seguiti si osserva quanto segue:

- a) le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al valore determinato dalla stima dei periti al 1° gennaio 1999 aumentato del costo degli investimenti correnti a partire dall'anno 1999 e dedotto l'ammortamento;
- b) gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati in base a piani che tengono conto della prevedibile durata e intensità dell'utilizzo futuro dei beni ad esclusione dei fabbricati ubicati nella città di Venezia che, come specificato in nota integrativa, non vengono ammortizzati in quanto considerati di interesse storico e culturale;
- c) le immobilizzazioni immateriali sono rappresentate:
- 1) dal diritto d'uso degli immobili e l'importo iscritto in bilancio è pari a quello determinato dalla stima dei periti al 1° gennaio 1999. (il valore del diritto d'uso dal contenuto patrimoniale figurativo e non sostanziale, trova correlazione nel patrimonio netto con una riserva indisponibile di pari valore che evidenzia l'inutilizzabilità di detta riserva al fine di coperture di eventuali perdite future);
- 2) dal valore residuo al netto della quota di ammortamento delle spese sostenute per la registrazione del marchio "Fondazione Teatro la Fenice" nonché quelle di acquisizione di programmi di software per l'impianto di contabilità della Fondazione.
- d) le immobilizzazioni finanziarie comprendono la partecipazione nella Società FEST srl per un valore di 3,712 milioni di €; detto valore deriva quanto a 2,5 mln € dal conferimento fatto all'atto della costituzione di FEST avvenuta nel 2005 e per 1,212 mln € per quote di partecipazione donate dalla Fondazione di Venezia come parte del contributo annuale dal 2010 al 2013
- e) i crediti sono iscritti al presunto valore di realizzo ovvero al netto del fondo svalutazione crediti;
- f) il fondo trattamento di fine rapporto è stato determinato in misura corrispondente a quella prevista dalle disposizioni legislative e contrattuali che regolano il rapporto di lavoro dei dipendenti;
- g) i ratei e risconti sono stati calcolati in base al principio della competenza temporale;

h) non si sono verificati casi eccezionali che abbiano imposto di disapplicare singole norme di legge in ordine alle valutazioni.

La nota integrativa contiene quanto prescritto dall'articolo 2427 del Codice Civile.

In conclusione il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio 2013.

Infine si rileva che la Fondazione ha posto in essere le iniziative necessarie al rispetto del norme previste dalla legge 33/2013 sulla trasparenza e del D.Lgs 39/2013.

Il presente verbale dovrà essere trasmesso alla Corte dei Conti - Sezione Controllo Enti - a norma dell'art. 5 della legge 21/3/1958, n. 259 entro quindici giorni dalla stesura nonché al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Dipartimento dello Spettacolo e al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale di Finanza, ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 367/1996.

La seduta ha termine alle ore 19,30.

Letto, confermato e sottoscritto

Dott.ssa Anna Maria Ustino - Presidente

Dott.ssa Annalisa Andreetta - Componente

Dott. Giampiero Brunello - Componente

Open Open



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Al Consiglio di Amministrazione della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia

- Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione compete agli amministratori della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Fondazione Teatro La Fenice di Venezia, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, non era obbligata alla revisione contabile ex articolo 2409-bis del Codice Civile.
- Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 24 maggio 2013.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Fondazione Teatro La Fenice di Venezia al 31 dicembre 2013 è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico della Fondazione.

Verona, 10 maggio 2014

PricewaterhouseCoopers SpA

Massimo Dal Lago (Revisore legale)

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.812.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - Bari 70124 Via Don Luigi Guanella 17 Tel. 0805640211 - Bologna 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - Brescia 25123 Via Borgo Pietro Wuhrer 23 Tel. 0303697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0522482811 - Genova 16121 Piazza Dante 7 Tel. 01029041 - Napoli 80121 Piazza dei Martiri 58 Tel. 08136181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - Parma 43100 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - Torino 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - Trento 38122 Via Grazioli 73 Tel. 0461237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - Udine 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel.0458263001

www.pwc.com/it